APOLLO 15

Astronauti con la jeep questa notte sulla Luna

A pagina 5 -

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIETNAM

Stati Uniti sotto accusa alla conferenza parigina

A pagina 11 —

Il rapporto del compagno Paolo Bufalini ai segretari regionali e provinciali del PCI

INIZIATIVA E AZIONE UNITARIA E DI MASSA PER BATTERE MANOVRE E PERICOLI DI DESTRA

Il giudizio sulla situazione internazionale e sulla svolta storica nei rapporti fra Cina e USA — Appello perché si sviluppi la protesta contro gli eccidi nel Sudan e la richiesta della fine del massacro — Le contraddizioni nella situazione politica interna — Impegno di lotta per l'occupazione, per i poteri alle Regioni, per respingere l'iniziativa del referendum sul divorzio, per sviluppare la campagna antifascista — La questione della presidenza della Repubblica

Si è tenuta ieri a Roma, presso la sede del Comitato centrale del partito, la riunione di tutti i segretari regionali e delle federazioni del PCI, convocata dalla Direzione per un esame della situazione politica e dei compiti di lavoro del partito. La relazione è stata svolta dal compagno Paolo Bufalini, il quale ha richiamato l'attenzione di tutto il partito sulla necessità che, anche nel periodo culminante dell'estate, i comunisti siano attivi, mantengano ampi collegamenti con le masse lavoratrici e sviluppino

Sarebbe peggiorativo rispetto alla legge approvata alla Camera

Compromesso tra i quattro per la casa?

I partiti governativi parlano ora di « accordo politico perfettibile sul piano dei dettagli tecnici » - Dichiarazione del compagno Fanti sui lavori della Commissione consultiva interregionale per la programmazione

tibile sul piano tecnico per quanto riguarda alcuni dettagli, sarebbe stato raggiunto dai partiti del centro sinistra sul problema della casa. Il nuovo compromesso riguarderebbe in particolare l'articolo 35 della legge il quale dà ai comuni la facoltà di espropriare i suoli e di costituire, su tali suoli, un proprio « patrimonio disponibile ». Non si conoscono i termini sui quali i partiti del centro sinistra, dopo una lunga e reiterata serie di pressioni sul PSI, avrebbero realizzato l'intesa sulla base di proposte avanzate dall'on. Colombo. Il fatto che i senatori socialisti abbiano espresso molte critiche e riserve, di cui si è fatto portavoce lo stesso Avezzano Comes, vicepresidente della com missione Lavori pubblici del Senato, dichiarando che « parecchi punti della proposta Colombo dovranno essere considerati », sta però a dimostrare che rispetto al compromesso già realizzato alla Camera sarebbero stati fatti al-

tri passi indietro. Che questo sia sempre stato l'obiettivo di una grande parte della DC, del resto, non è mai stato un mistero. Anche ieri, il presidente del grup po democristiano di Palazzo Madama, Spagnolli, ha dichiarato ad un giornale della de stra che la DC non poteva «rinunciare ad inserire nei di segni di legge quegli emendamenti che sono senza dubbio migliorativi » (rispetto naturalmente alle richieste dei proprietari dei suoli, nar). Ed è stato ancora il senatore Spagnolli ad agitare lo spauracchio di una crisi senza sboc-

Un accordo politico, perfet- i chi, qualora i socialisti avessero e mantenuto fino in fondo la loro intransigenza ». Sta di fatto che le proposte di compromesso avanzate da Colombo hanno avuto serie ripercussioni anzitutto nel PSI, che ieri si è affrettato a convocare un vertice a Palazzo Madama, presenti il vicepresidente De Martino, i segretario del partito Giacomo Mancini. Pietro Nenni, Pieraccini, Lauricella, Avezzano Comes, Achilli (vicepresidente della commissione Lavori pubblici della Camera), il presidente della commissione Lavoro del Senato, Gaetano Man-(Segue in ultima pagina)

Piemonte: Giunta centrista con il voto

● Con il voto determinante del PLI è stata eletta ieri sera alla regione Piemonte una giunta neocentrista DC-PSDI-PRI. Il presidente è il doroteo Calleri. Nel corso della discussione la DC si è divisa: i rappresentanti di Forze Nuove hanno dichiarato di votare solo per disciplina di partito. Contro la Giunta si sono pronun-ciati PCI, PSI e PSIUP.

A PAGINA 2

zadri, degli affittuari, dei con-I pericoli di spostamento a destra e di una involuzione. le minacce reazionarie devono essere visti chiaramente e denunciati, non devono essere minimizzati; bisogna. nello stesso tempo, aver chiara consapevolezza delle possibilità aperte, della grande forza nostra e di tutto il movimento operajo, antifascista e democratico italiano. Una forza che ha permesso. anche dopo le elezioni del 13 giugno, di strappare ulteriori importanti risultati nelle lotte operaie, bracciantili, contadine - come in queste set-

su terreni diversi e moltepli-

ci l'iniziativa politica unita-

ria. La situazione politica è

infatti contraddittoria e deli-

cata, non priva di pericoli e

minacce sia per quanto ri

guarda la prospettiva di quel-

la svolta democratica e del

rinnovamento della società nazionale per cui lottiamo,

sia per l'avvenire stesso del

Vi sono le condizioni e le

forze per respingere l'attacco

della destra e sconfiggere le

ostinate resistenze conserva-

trici e moderate, ma a patto

che siano forti la vigilanza e

la mobilitazione delle forze

democratiche e delle masse

popolari. Della mobilitazione

e dell'iniziativa di massa ed

unitaria del partito vi è bi-

sogno in particolare in questi

giorni e nelle prossime set-

timane, in relazione alla bat-

taglia che si svolge al Sena-

to sulle leggi per la casa e tri-

butaria. In questo scontro, nel

quale il gruppo senatoriale della DC si è fatto protago-nista degli attacchi e dei ri-

catti di destra, sono infatti

possibili manovre insidiose,

colpi a sorpresa, tendenti non

solo a snaturare o affossare

la legge della casa ed a col-

pire così l'intera politica delle

riforme, ma ad obiettivi più

ambiziosi, cioè a spostare a

destra tutto l'asse politico del

paese. La confusione al verti-

ce della direzione politica del

paese è già grande, ma si

possono creare situazioni an-

cora più caotiche e torbide.

Dobbiamo poi essere vicini

- ha detto Bufalini — ai di-

soccupati, alla gente povera.

a coloro che in ferie non

possono andare, ed aiutarli a

risolvere i loro problemi im-

mediati, soprattutto nel Mez-

zogiorno, nelle grandi città:

i problemi del lavoro, di una

abitazione decente, dell'acqua.

e così via; mentre bisogna se-

guitare a prestare la massi-

ma attenzione alle rivendica-

zioni ed alle lotte aziendali, a

quelle dei braccianti, dei mez-

nostro regime democratico.

timane in Puglia -. ed an (Segue a pagina 6)

Dopo la feroce repressione scatenata contro il movimento popolare e comunista

Hussein vuole impiccare tre palestinesi

La notizia del ritiro diffusa a Khartum - Le « Izvestia » scrivono che la repressione anticomunista influenzerà i rapporti tra l'URSS e il Sudan Manifestazioni a Mosca - Dichiarazione del CC del PC bulgaro - « Le Monde » scrive che il processo contro Mahgiub « è stato una parodia » e che la sentenza «era già stata decisa» - Arrestata la vedova del nostro compagno per aver gridato: «Abbasso la dittatura» - Fermati 4 giornalisti

FERMIAMO LA MANO DEGLI ASSASSINI!

ressisti sudanesi. Fonti di plomatiche nella capitale sudanese riferiscono che il governo sovietico è ripetutamente intervenuto, dal momento in cui sono cominciati processi a civili, per ottenere che non vi fossero più condanne a morte e che si ponesse fine alla repressione. Si parla di un incontro dell'ambasciatore sovietico con Numeiri, chiesto dal primo mentre era in corso il processo a porte chiuse contro il segretario generale del PC, Abdel

Il capo del regime militare sudanese, generale Giafar Numeiri, ha dichiarato oggi ad un gruppo di giornalisti stranieri che gli esperti sovietici residenti a Khartum e in altre località del paese « sono prossimi a lasciare il Sudan». Numeiri non ha spiegato i motivi della

partenza. Egli si è limitato ad affermare che la missione sovietica « ha quasi completato i suoi lavori » e ad esprimere preoccupazione per quel-Il dramma la che ha definito « la campagna propagandistica » promossa dall'URSS e da altri dei feddayn paesi del campo socialista in relazione con la sanguinosa repressione scatenata contro Il re di Giordania, Hussein, Amman altri tre patrioti pale stinesi, membri di Al Fath Un portavoce governativo, citato dall'Associated Press, ha annunciato che il monarca si è rifiutato di commutare le sentenze di morte emesse da un tribunale contro i tre feddayin, accusati di non meglio identificati « delitti » compiuti

durante lo scontro di maggio Il nuovo, feroce atto di repressione viene reso noto men tre nelle foreste di Jerash, nella Giordania settentrionale, le truppe reali continuano loro attacchi alle isole di resistenza palestinesi. Il giornale Al Fath, organo dell'OLP, scrive a Damasco che decine di feddayin sono stati massacrati negli ultimi quattro giorni dalle forze di Hussein e che truppe israeliane collaborano con queste ultime per tagliare ai patrioti ogni via di

BEIRUT, 29.

Al Fath indica come uno degli epicentri della lotta la località di Mahattat Khaled, nella parte estrema dell'alta valle del Giordano: ogni giorno gruppi di guerriglieri affa-mati, assetati e provati dalla calura della valle giungono a piedi in questa località. « Come essi arrivano - prosegue il giornale - i posti di osservazione israeliani si mettono in contatto con gli appostamenti giordani, che aprono il fuoco. Le forze israelia ne entrano in azione quando i guerriglieri sulle alture di Golan intervengono con tiri di mitragliatrici e mortai nel tentativo di coprire la via ai loro compagni ».

Il giornale aggiunge che alcuni dei guerriglieri che si sono rifiutati di deporre le armi dopo i combattimenti con le forze giordane si sono diretti verso nord e si scontrano con i giordani « per combattere con le munizioni rimaste loro e morire da eroi. mentre aitri continuano ad avanzare fino a raggiungere la loro destinazione ». Altri guerriglieri ancora «attraversano il Giordano con le loro armi, dirigendosi ad ovest verso la Palestina e poi a nord verso le alture di Golan e la Siria. « Molti di questi rivoluzionari scrive il giornale palestine. se — si sono scontrati lungo la strada con pattuglie e appostamenti israeliani, e molti sono caduti da martiri sul suolo delle alture di Golan». A Beirut, il Comitato esecutivo dell'OLP ha frattanto smentito definendola « com pletamente priva di fondamento» la voce diffusa da Radio Amman secondo la quale i capi dei guerriglieri si sarebbero rivolti al re del Marocco, Hassan II, in vista di conversazioni dirette con Israele. Informazioni dei genere, ha detto un portavoce del comitato esecutivo, « mirano a coprire i contatti diretti ed indiretti che i governanti di Amman hanno avuto ed a-

vranno con il nemico».



MOSCA — Ritratti del compagno Mangiub e scritte contro i carne fici di Khartum portati dalla folla dinanzi all'ambasciata sudanese 1 (Segue in ultima pagina)

Presa di posizione congiunta delle due segreterie

CGIL E FIOM CONFERMANO LA LINEA per lo sviluppo dell'unità sindacale

Respinti gli attacchi e i tentativi scissionistici della maggioranza (socialdemocratica e repubblicana) del CC dell'UIL - Sottolineato il carattere positivo del documento delle tre Confede razioni e la necessità del dibattito tra tutti i lavoratori

Una decisa spinta al processo di unità sindacale, la riconferma del carattere positivo del documento elaborato ad Ostia dalle tre Confederazioni come base che consente di avviare la fase conclusiva dell'unità, una ferma posizione contro gli attacchi antiunitari e scissionistici portati ai metalmeccanici ed all'intero movimento sindacale dalla maggioranza socialdemocratica e repubblicana del Comitato centrale della Uil, la riconferma piena della partecipazione attiva ed unitaria dei metalmeccanici al dibattito sul documento di Ostia: questi in sintesi gli elementi salienti di una importante presa di posizione congiunta assunta, in un momento di particolare delicatezza, dalle segreterie della Cgil e della Fiom che si sono riunite ieri.

«Le Segreterie della CGIL e della FIOM - afferma il do cumento — si sono riunite per valutare congiuntamente gli sviluppi del processo unitario, nel quadro dell'attacco portato con tro il movimento sindacale sul piano contrattuale, della politica economica e delle riforme. L'esame è stato condotto anche alla luce delle conclusioni del Consiglio Generale dei metalmec canici. Le due Segreterie ribediscono con forza che - in tale complessa situazione - l'unità sindacale costituisce ancor più la risposta efficace e valida del movimento sindacale all'offensiva delle forze conservatrici e reazionarie. Tale orientamento è stato compiutamente espresso dalla CGIL, dalla risoluzione unanime del direttivo confederale del 9 luglio.

«Le due Segreterie — prosegue la nota — confermano anzi tutto il carattere positivo del documento elaborato ad Ostia dalle tre Confederazioni, come base che consente di avviare la fase conclusiva dei dibattito per l'unità. Il suo valore consiste nel fatto che su molte questioni importanti le tre Confederazioni sono pervenute a conclusioni unitarie e che si sono delimitati con chiarezza i punti di divergenza che ancora permangono; ma il suo valore è sopratutto rappresentato dalla volontà espressa ad Ostia e successivamente di assicurare la partecipazione effettiva dei lavoratori, per il superamento di quelle divergenze entro i tempi già previsti. Come ha già deciso il loro Consiglio Generale, i metalmeccanici intendono partecipare attivamente ed unitariamente al dibattito aperto su quel documento ed intendono porre un particolare impegno nella ricerca di ipotesi di soluzione unitaria sui

(Segue in ultima pagina)

DAL VANGELO secondo Luca (15, 9-21): «Era ancora lontano quando il padre lo vide e si commosse; poi correndo verso di lui gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te, non sono più degno di chiamarmi tuo figlio. Ma il padre ordinò ai servi: Presto. Tirate fuori l'abito più bello e rivestitelo, mettetegli al dito l'anello e sandali ai piedi. Portate il vitello grasso, uccidetelo e mangiamo allegramente perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è sta to ritrovato. Così comin ciarono a far festa». Da qualche tempo non riusciamo a non pensare, insieme, al figliuol prodigo e alla sinistra democristia na: era morta ed è tornata in vita, era perduta ed è stata ritrovata. Così i giornali benpensanti hanno cominciato a far festa.

Noi simpatizziamo con le sinistre de, diciamo addirittura che nutriamo nei loro confronti un amore tanto più struggente quanto più si fa amaro e deluso. Ma vedete come, dopo il 13 giugno, questi figliuoli si sono affrettati a tornare alla casa del padre: sono di ieri alcune dichiarazioni di Donat Cattin relative alla indecente (è la parola) giunta regionale piemontese. Leggete: resterete commossi dal loro languore e dalla loro estenuante dolcezza. Il mini stro del Lavoro le deve avere rese in un sussurro. con una romanza di Tosti in sottofondo. E' pure di ieri un commento di Galloni (altro uomo che come Donat Cattin stimiamo) al discorso di Forlani. Ebbene. Gailoni si rallegna perché il segretario de ha chiuso al fascismo. Ne è tutto contento, gli pare un grosso risultato. Ma che cosa si aspettava: che Forlant si presentasse ai senatori in camicia nera? Racconta anche l'evangelista che il fratello maggiore del figliuol prodigo, permaloso come uno di Caltagirone, protesta per-che il padre fa tante feste al figlio ritornato a casa e se ne ha soprattutto a male per la faccenda del vitello grasso, che al giorno d'oggi sarebbe un ministero. Dite se questo fialio maggiore non è Scelba, di cui nessuno si occupa più. Ha pronunciato un discorso, nell'assemblea dei senatori de, che il a Corriere », dopo averlo definito « politico », riassume frettolosamente in lingua italiana. Ma chi se ne è accorto? « Padre dice Scelba alla DC - non mi hai dato un solo capretto perché facessi festa con gli amici ». Poveretto, ha ragione. Sono arrivati al punto che gli negano persino l'abbacchio.

Fortebraccio

secondo Luca

COLLERA IN ITALIA PER L'ECCIDIO NEL SUDAN: manifestazioni di giovani, assemblee nelle fabbriche si sono ripetute ieri in quasi tutte le province. Nella foto: un aspetto del comizio di G. C. Pajetta a Bologna

and the second of the Brown of breaks a de-

Concluso al Senato il dibattito generale

Generico Lauricella sui punti controversi della legge sulla casa

Il ministro socialista dei Lavori pubblici ha difeso i principi ispiratori del provvedimento ma è stato sfuggente a proposito degli articoli su cui avviene lo scontro - Il relatore de Togni ha ripetuto le tesi della destra

me, i nodi politici e ancora controversi fra i partiti di maggioranza nella legge per la casa fossero stati risolti, è andata ieri ancora delusa: il relatore DC Togni e il ministro Lauricella, che si so-no presentati al Senato a concludere il dibattito generale sulla legge, infatti, hanno 50stenuto posizioni che sono sembrate ancora abbastanza

intransigenti della sua opposizione sui punti qualificanti del provvedimento; più conciliante nel tono politico generale il ministro Lauricella, che pur difendendo la sostanza politica della legge quale è stata individuata nei contatti con le tre centrali sindacali, non è parso voler forzare la mano alla trattativa

A Napoli:

dimissionarie

le Giunte

comunale

e provinciale

Dalla nostra redazione

Con le dimissioni della

Giunta comunale e di quella provinciale, il centrosini-

stra è entrato in crisi in

tutte le assemblee elettive

(il 9 luglio scorso si dimise

il governo regionale). Non è

Già da tempo si sapeva

di forti contrasti tra i so-

cialisti e i democristiani

sulle osservazioni al piano

regolatore e sul piano dei

trasporti, due questioni scot-

tanti per le implicazioni che

hanno sullo sviluppo econo-

mico e sociale della città.

Ieri sera è stata tentata

una operazione di recupero

con un vertice tra i segre-

tari dei quattro partiti di

centrosinistra risoltosi in

Nella mattinata di ieri si

sono dimessi gli assessori

socialdemocratici, repubbli-

cani e socialisti; poco più

tardi il sindaco e quelli de-

mocristiani. In serata si è

riunita la Giunta provincia-

le che ha rassegnato an-

Se i motivi contingenti

della crisi vanno individua-

ti in una diversa valutazio

ne tra democristiani e so-

cialisti in relazione al piano

regolatore e al piano dei

trasporti, appare in tutta la

sua evidenza che la causa

di fondo è da ricercarsi, es-

senzialmente, nella incapa-

cità della formula a dare

risposte adeguate alla ri

chiesta sempre più pressan-

te emergente dal basso per

assicurare a tutti i citta

dini condizioni di vita mi-

gliori. Come non va sotto-

valutata la pervicacia con

cui la DC ha perseguito l'o-

biettivo della crisi nel qua-

dro di una strategia della

tensione (vedi i casi del

Piemonte e della Liguria)

che vede lo schieramento

doroteo guidato da Gava in

primo piano nell'opera di

recupero e di spostamento

a destra dell'intero asse po

La FIAT

licenzia

in Spagna:

cinquemila

in sciopero

Il licenziamento di 25 la-

alia SEAT ha avuto la ri-

spesta di cinquemila com-

pagni di lavoro, scesi oggi

in sciopero di protesta. La

Sociedad Española de Auto-

moviles - SEAT - è una com-

proprietà della FIAT e del

capitale locale; vi lavorano

20.600 persone, in lotta or-

mai da mesi per oltenere

un miglioramento nelle con-

dizioni di lavere. La dire-

zione dell'azienda, realizzan-

do i sogni italiani della

FIAT, ha mandato contro

gli scioperanti i poliziotti a

cavallo ed è ricersa ad ogni

sorta di rappresaglie senza

riuscire a fermare la lotta.

hanno già espresso la loro

solidarietà ai compagni spe-

gnoli e sono prenti a pren-

dere le iniziative necessarie

per costringere alla ragione

il signor Agnelli e i suoi

celleghi franchisti.

metalmeccanici italiani

ch'essa le dimissioni.

modo burrascoso.

stata una sorpresa.

La situazione economica

Più 5.500 miliardi

Diminuiti gli impieghi - 281 miliardi di avanzi nella bilancia commerciale - L'inchiesta ISCO

depositi bancari

L'Istituto per la congiun-tura (ISCO) ha reso noti i risultati dell'inchiesta svolta presso le imprese sull'andamento della produzione. La produzione è stata valutata in giugno uguale a quella di maggio dal 67% delle aziende, dal 22%. Gli ordinativi sono considerati normali dal 44% delle aziende interpellate, bassi dal 49% e alti dal 7%. Il livello di giacenze di prodot-to è considerato normale dal 50% delle aziende e superiore al normale dal 32%. Le previsioni tendono al meglio: nei prossimi mesi il 60% si attende ordinativi stabili, il 30% in diminuzione ed il 10% in aumento; per la produzione sono previste flessioni dal 21% delle aziende e aumenti il 13%. Le aziende interpellate ritengono di avere la produzione assicurata per 4.5 mesi (in maggio 4,4 mesi), con un mi-glioramento sensibile per il settore dei beni di utilizzazione immediata, per i quali vi sarebbe la produzione assicurata di 8,4 mesi, contro i 6.6 mesi che si prevedevano in marzo. Le ore lavorate nel secondo trimestre 1971 sono stabili nel 62% delle aziende, inferiori nel 24% (nel primo trimestre avevano ridotto le ore il 32 %) e superiori nel 14

per cento. E' da rilevare che, trattandosi di risposte individuali ad un questionario, i dati sono influenzati dalla campagna al-larmistica condotta senza risparmio dal padronato e da esponenti del governo. I fattori disponibili per lo sviluppo produttivo sono infatti enormi ed in aumento.

La Banca d'Italia comunica che a maggio i depositi nelle aziende di credito hanno raggiunto i 40 877 miliardi a fronte dei 35.360 di un anno prima, con un incremento di oltre 5.500 miliardi. Gli impieghi bancari pari a 27.205 miliardi, risultano aumentati di soli 2745 miliardi, con una riduzione di 191 miliardi fra aprile e maggio 1971. La Banca d'Italia rende noto anche che la bilancia dei pagamenti con l'estero ha fornito a maggio un saldo attivo di 65 mi-Nell'intero periodo gennaio-maggio 1971 l'attivo della bilancia con l'estero è stato di 281 miliardi di lire.

Critiche (giuste e meno giuste) di Fanfani a giornali e giornalisti

L'interpretazione qualunquistica data da alcuni giornali di ieri (e soprattutto dal padronale Messaggero e dal filofascista Tempo di Roma) ad una fotografia che mostra ad una fotografia che mostra larghi vuoti nei seggi parlamentari mentre è in corso il dibattito sulla casa, è stata respinta ieri dal presidente del Senato Fanfani. Cose del genere, ha detto Fanfani, « servono solo a far rinascere il qualunquismo e, in secondo luogo, offendono la verità in quanto leri mattina, proprio quando il senatore Bonazzi svolgeva il suo intervento, erano riunite tutte le commissioni, sicchè la presenza dei senatori, complessivamente, tra aula e altre sedi, superava i due terzi dei membri

dell'assemblea ». A questa giusta difesa dell'impegno del Parlamento da troppo facili e insidiose aceuse, Fanfani ha voluto far seguire una frecciata per i giornalisti che, assai spesso, lasciano deserta la tribuna stampa. A parte il fatto che riversare su altri accuse che, in precedenza, si sono definite qualunquiste non sembra un buon sistema per respingere il qualunquismo, né serve, allo scopo, accomunare tutta la stampa, va rilevato che i giornalisti hanno tempi e strumenti (come i microfoni auricolari collegati con Taula), per i quali il loro laworo si svolge spesso fuori della tribuna, alla macchina scrivere, nella sala attigua

L'attesa di sapere se, e co- lontane: il primo ha usato che è in corso, con vicende me, i nodi politici e ancora toni duramente polemici ed alterne, fuori del Parlamento. Ha cominciato il relatore di maggioranza, Togni, che, tuttavia, nel suo discorso ha continuamente confuso la sua posizione di relatore, quella di presidente della Commissione lavori pubblici e quella (non si sa se ufficiale o no) di portavoce del gruppo senatoriale dc. Il discorso è partito su toni duramente polemici nel confronti dei socialisti. «Lo stesso ministro dei Lavori Pubblici - ha detto l'esponente della destra democristiana — e coloro che inizialmente parlavano di ap-provazione tout court della legge come pervenuta dalla Camera, hanno riconosciuto l'opportunità di una profonda revisione ed hanno aderito ad

Divergenze nella maggioranza, tuttavia, «sono esistite ed esistono». E di quale portata esse siano, il senatore de lo ha prontamente rivelato quando, rivolgendosi con iattanza al socialista Avezzano Comes, che nella seduta di mercoledi aveva affermato che dalla approvazione della legge sulla casa e del suoi punti qualificanti sarebbe dipeso il futuro della alleanza di centro-sinistra, ha affermato che « né ultimatum, né intimidazioni di nessun genere possono essere avanzate o tollerate, salvo che non ci si voglia fare ragione con

Nel merito della legge, To-gni ha affermato che la pub-blica opinione sarebbe nien-temeno che allarmata «dalla presentazione di un disegno di legge raffigurato come espoliativo ed eversivo »! La interpretazione che il relatore de dà di una abbastanza modesta misura di riforma, come si vede, riecheggia assai da vicino quella sostenuta in

Parlamento dai fascisti. Passando ad esaminare gli articoli controversi. Togni non ha fatto altro che ripetere, come se non ci fossero state settimane intere di affannose trattative con i socialisti. la sua primitiva impostazione: sugli artt. 26 e 27, ha detto che la DC sostiene l'inadeguatezza delle quote di appartamenti da cedere in proprietà, e l'eccessiva latitudine delle decisioni lasciate ai Comuni. Affrontando l'art. 35, uno dei cardini della legge, che come si sa tende ad assicurare, tramite il controllo dei Comuni, che le case costruite su aree pubbliche, anche se cedute in proprietà. non possano poi cadere nelle mani della speculazione privata. Togni ha ripetuto di ritenere inadeguata la quota da cedere in proprietà (che già la Camera ha elevato dal 10 al 30 per cento); ha detto inoltre di ritenere inopportuno di favorire le cooperative

a proprietà indivisa. Ancora sull'art. 35 la DC – ha detto Togni — «è netta-mente contraria» al diritto di prelazione dei Comuni (diritto che, appunto, garantisce da manovre speculative le case costruite su aree pubbli-che) sia per la vendita che per l'affitto.

Prendendo la parola subito dopo, il ministro socialista LAURICELLA, ha sostenuto la validità del metodo del confronto parlamentare aperto all'apporto dell'opposizione. che si è affermato con il dibattito su questa legge; ha poi riaffermato il valore positivo degli obiettivi che il governo dopo la consultazio-ne con i sindacati si è proposto di risolvere con il provvedimento sulla casa, e cioè: una politica della casa collegata alla programmazione economica; un intervento pubblico unitario e organico, una nuova concezione della casa come servizio sociale. A questo punto il ministro ha polemizzato con « gli attacchi forsennati che vengono

portati alla legge da settori che sulla speculazione edilizia e fondiaria hanno creato rendite parassitarie colossali ». Costoro, e i mezzi di informazione al loro servizio, e si sono specializzati a gettare il panico fra gli italiani, impressionando soprattutto i ceti medi, e dimenticando oppure proprio perché lo ricordano troppo bene - che il nazismo e il fascismo non sono nati soltanto con l'appoggio dei grandi interessi a grari e industriali, ma approfittando di una condizione di panico economico e politico che si era determinato nei ceti medi tedeschi e italiani. E' interesse di tutte le forze

questo tragico equivoco non si ripeta ». Più sfuggente il ministro è apparso sul merito degli articoli controversi, su cui invece Togni si era chiaramente pronunciato, e in senso del tutto negativo. Il governo ha detto a questo proposi-to in tono abbastanza generico Lauricella - « si rende disponibile a quegli apporti che vengano senza il proposito di snaturare i caratteri

to interesse del paese, che

fondamentali e innovativi della legge ». Ora, la legge sulla casa dovrà attendere fino al 4 agosto: oggi, infatti, andranno in discussione i decdeti congiunturali, e da domani inizierà il dibattito sulla legge tributaria. Dal 4 si alterneranno, mattina e pomeriggio, le votazioni sugli articoli delle due leggi, fino al voto finale su entrambe, previsto per il 7 i gli ha conferito.

Il doroteo Calleri nuovo presidente della giunt a regionale

Piemonte: tripartito DC PSDI PRI con i voti determinanti del PLI

La DC divisa: i rappresentanti di Forze Nuove hanno dichia rato di votare «solo per disciplina» - Il «no» di PCI, PSI, PSIUP - Il compagno Berti: si vogliono colpire le possibilità di confronto che si erano aperte nel consiglio regionale

Dalla nostra redazione

TORINO, 29.
Col voto determinante del PLI,
è stata eletta stasera, alla regione Piemonte, una giunta neocentrista DC - PSDI - PRI. Il
presidente del nuovo governo
regionale, il doroteo Calleri, ha
ottenuto 29 voti (20 DC, 4 PSDI, uno PRI, 4 PLI) con la seconda votazione, che ha dato lo stesso risultato, sono stati eletti i 12 assessori (9 DC, 2 PSDI, uno PRI); hanno votato contro PCI, PSI, PSIUP e i due consiglieri missini.

La DC si è profondamente

divisa nel corso del dibattito

che ha preceduto l'elezione. due consigleri della corrente di Forze nuove hanno annunciato che avrebbero votato a favore solo per disciplina di partito e che ricorreranno agli organi competenti della DC. Il tripartito DC PSDI-PRI si era presentato al Consiglio sollecitando sino dall'inizio apertamente i voti liberali. Lo ha fatto il vicepresidente dell'as-semblea, Oberto (DC), imitato poco dopo dal presidente dimissionario della giunta, Calleri. Il carattere conservatore dell'operazione-crisi e l'obiettivo di una sterzata a destra che i suoi autori si proponevano, risultano così ancora più evidenti. La seduta del Consiglio si è svolta in un'atmosfera tesa, carica di nervosismo. I consiglieri avevano già ricevuto mercoledì sera il testo della dichiarazione programmatico - amministrativa del tripartito, sicché il presidente Vittorelli ha immediatamente aperto il dibattito. E' toccata a Oberto l'ingrata

parte di testa d'ariete dei gruppi

più oltranzisti della DC: il vi-

cepresidente dell'assemblea si è

esibito in un intervento grezza-

mente anticomunista e antiso-

cialista. A metà del suo discorso,

JODO del PSI ha abbando-

delle « argomentazioni » di Oberto: l'elezione dell'ufficio di presidenza era « illegale » anche se fu votata dall'intero gruppo DC insieme a tutto il consiglio ed è stata comunque l'occasione di un « chiarimento »; la DC re-spinge la linea socialista degli « equilibri più avanzati » che vuol dire « abbraccio al PCI e apertura al pericolo comuni-sta»; nel PSI c'è « confusione e incertezza >; il PCl si pone contro l'attuazione delle riforme. Rivolto ai liberali ha detto: « Il PLI si muove nell'area e noi il discorso di apertura verso di esso lo abbiamo sempre fatto ».

Con incredibile disinvoltura, Calleri - che tra l'altro aveva più volte assentito col capo al discorso di Oberto -- ha sostenuto che la crisi non è per una svolta a destra ma per un chiarimento politico » coi socialisti che dovrebbero piegarsi alle umilianti condizioni imposte dalla DC. Si è richiamato alla « centralità » della DC che si c pone come raccordo tra i ceti lavoratori e le classi medie ». e ne ha tratto motivo per chiedere i voti di tutto « l'arco democratico », dal PSI al PLI. Gli altri interventi dai banchi

democristiani hanno evidenziato la profonda lacerazione aperta nello scudo crociato dalle manovre della destra. Il capogruppo Bianchi (della corrente fanfaniana) ha auspicato un ritorno al centro sinistra organico, che ha definito « una scelta storicoculturale», e ha parlato della crisi anche con accenti autocritici nei confronti della democrazia cristiana. Garbello ha dichiarato di parlare a nome della sinistra di « Forze nuove », confermando il rifiuto della corrente a partecipare a una giunta senza i socialisti; ha criticato il modo in cui è stata aperta e condotta la crisi perseguendo un objettivo che romi

Ecco un succinto florilegio i rapporto col PSI è fondamentale i la tesi degli opposti estremiperché senza di esso non esiste uno sbocco politico valido per i problemi delle classi lavoratrici, e «Forze nuove» continuerà a operare per ristabilire questo rapporto. E' stato duramente polemico verso il PLI che ha accu-sato di «trasformismo» (poco prima il consigliere liberale Rossotto, salutando la ∢chiusura verso le due estreme » contenu-L'ampio intervento del capota nel documento del tripartito, aveva dichiarato la disponibilità del PLI a favore di un governo

> sizioni di centro attui le riforme >). Il compagno Giovana, del PSIUP, ha duramente attaccato l'operazione capeggiata da Calleri sottolineandone il carattere di «operazione battistrada» di un più ampio disegno nazionale del gruppo dirigente democristiano. « Spostare a destra l'asse politico della nostra regione, a una destra che apparentemente solo conservatrice può assumere aspetti reazionari; porre il partito socialista di fronte all'alternativa dell'umiliazione o della emarginazione; ammonire il movimento operaio che dal Piemonte può partire la riscossa

regionale che « muovendo da po-

degli interessi colpiti dalle riforme »: questi, ha detto il compagno Nesi, capogruppo del PSI sono gli obiettivi della crisi. ha annunciato quindi il voto contrario del gruppo socialista sia al programma del tripartito, che al presidente della giunta e alla giunta stessa. Il documento DC-PSDI-PRI è «assolutamente antitetico » a quello firmato dai DC, assieme ai socialisti, nel febbraio scorso. La DC pone con esso fuori del quadro nazionale su cui si basa la collaborazione fra i socialisti e cattolici, postula un rovesciamento delle alleanze e introduce un elemento di grave pericolosità nella già delicata situa

zione del paese. Il PSI rifiuta

smi. Anche la pretesa che il PSI rompa le giunte di sinistra in Piemonte è inaccettabile perché viola gli accordi programmatici che sono alla base della collaborazione quadripartita a livello nazionale: « in Piemonte ci siamo strettamente tenuti a questi accordi e intendiamo proseguire su tale linea >.

gruppo comunista, compagno Antonio Berti, ha messo innanzitutto a fuoco la pretestuosità dei motivi accampati per aprire la crisi. Le vere ragioni stanno invece nella volontà dei gruppi oltranzisti della DC e dei socialdemocratici e repubblicani di spostare a destra la situazione politica alla regione Piemonte. Tra le motivazioni della crisi viene portata avanti l'esigenza della « delimitazione » fra maggioranza e opposizione, nonostante dagli stessi banchi della DC della giunta si fosse a suo tempo auspicato « un modo nuovo di confrontarsi». La verità è che con questa crisi si vuole proprio ricacciare indietro la dialettica apertasi nel consiglio regionale, si vuole colpire un modo nuovo di fare politica, aperto alla partecipazione dei lavoratori e delle forze politiche che ad essi si richiamano. Ciò che si vuole è una maggio ranza sorda e cieca, ingabbiata nell'anticomunismo, chiusa ad ogni apporto che possa mutare - come è già avvenuto più volte nel consiglio regionale — il quadro delle impostazioni politiche dei problemi. Non si vogliono dei socialisti fedeli alla con-

cezione del partito di classe, Berti ha rilevato che la crisi non è stata un parto indolore ed ha profondamente diviso la DC. Ha dato atto alla corrente di «Forze nuove» della coerenza dimostrata in questa vicenda e ha sottolineato il valor

. Nel mese di giugno

Fuga di capitali: sequestrati 813 milioni

I contrabbandieri stavano portandoli all'estero - L'esportazione clandestina di banconote è il mezzo più

Nel mese di giugno la Guardia di Finanza ha sequestrato 813 milioni 808 mila 607 lire. che i contrabbandieri volevano portare all'estero.

In particolare, la tentata fuga di capitali ha riguardato: 482 milioni 487 mila 064 lire in franchi svizzeri, 3 milioni 454 mila 200 lire in marchi tedeschi, 38 milioni 826 mila 260 lire in dollari USA, 5 milioni 643 mila 585 lire in sterline inglesi, 80 mila 230 lire in franchi francesi e 283 milioni 317 mila 268 lire italiane. I mezzi usati dai contrab-

bandleri sono i più svariati: dalle banconote agli assegni, dagli estratti conto alle note di cambio, dalle note di debito ai libretti di risparmio.

Le più usate sono le banconote: i contrabbandieri hanno tentato di esportarne per un totale di 512 milioni 638 mila 349 lire, così suddivise: franchi svizzeri per 477 milioni 395 mila 064 lire; sterline inglesi per 5 milioni 643 mila 585 lire; marchi tedeschi per 3 milioni 004 mila 200 lire; dollari USA per 30 milioni 683 mila 812 lire; franchi francesi per 80 mila 230 lire e banconote italiane per 16 milioni 595 mila 500 lire.

Seguono gli assegni (74) per un totale di 266 milioni 721 mila 768 lire; i Travellers cheque (29) per 2 milioni 015 mila lire; i libretti di risparmio: 2 in franchi svizzeri pari a lire 5 milioni 092 mila e 1 in marchi tedeschi pari a 396 mila lire. Infine, 2 estratti conto nato l'aula in segno di protesta. I direttive nazionali della DC. Il I con tutte le forze di accogliere I delle posizioni assunte dal PSI. I lioni 127 mila 460 lire.

Avviata l'istruttoria formale per l'ultima catena di delitti

Urbanistica

Pubblicato l'elenco

2.571 Comuni vincolati alla legge-ponte

Si tratta di 16 capoluoghi di provincia e di centri d'interesse paesistico

Sedici capoluoghi di provincla e alcune delle più note località turistiche, ancora sprovvisti di Piano regolatore o di programma di fabbricazione approvato dal ministero dei Lavori pubblici, sono inclusi nell'elenco dei 2571 Comuni in cui continuano ad applicarsi le norme urbanistiche restrittive contenute nella legge-pon-

· In sostanza, mentre per gli altri Comuni, in base alla legge 1 giugno 1971, il Piano regolatore generale o il programma di fabbricazione diventa operante al momento della presentazione al ministero, i 2571 Comuni inclusi dovranno aspettare l'approva-

I criteri fondamentali seguiti nella stesura dell'elenco - che sarà pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale -- sono stati: la difesa dell'ambiente naturale, il coordinamento della pianificazione urbanistica e il controllo del-

Fra le località turistiche sottoposte ad un iter urbanistico più lento, ma più meticoloso sono Jesolo, S. Margherita Ligure, Lerici, Portovenere, Albenga, Cesenatico, Rimini, Riccione, i Comuni dell'Isola d'Elba, della Capraia e del Giglio, Forte dei Marmi, Capri e Amalfi, nonché le nuove stazioni turistiche della costa ca-

Questi i sedici capoluoghi di provincia: Vercelli, Alessandria, Asti, Novara, Treviso, Massa, Viterbo, Frosinone. Latina, L'Aquila, Teramo,

Sempre più dura la lotta

per la riforma dell'azienda

Rai-Tv: vivaci reazioni al colpo di mano de psdi

Ferma dichiarazione del compagno Lombardi Un articolo della « Voce Repubblicana »

- 1 4 H / 1 5 5 K La gravità delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Rai-Tv (che ha riconfermato tutto il vecchio gruppo dirigente, raf-forzando i poteri delle sue componenti più reazionarie) sta provocando - dopo l'immediata denuncia delle primissime ore già espressa dai comunisti - nuove reazioni. Il colpo di mano operato dalla de con l'appoggio dei so-cialdemocratici, è infatti unanimemente interpretato come un ulteriore ostacolo sulla via di quella riforma per la quale si battono i lavoratori, sia interni che esterni all'azienda, i sindacati, le organizzazioni di massa democratiche,

I repubblicani, che dopo le dimissioni del loro consigliere Bogi si sono visti completamente tagliati fuori dalla Rai, senza la minima garanzia che si giunga ad un qualche rinnovamento, hanno commentato duramente l'accordo con una nota della Voce Repubblicana nella quale innanzi tutto si chiede ai socialisti di di-mostrare la « disponibilità alla riforma» nella «concreta disponibilità e capacità di modificare l'attuale situazione »; si afferma che la Commissione Parlamentare di Vigilanza « appare completamente esau-

la sinistra.

Assai più puntuale l'atteggiamento della sinistra socialista che, dopo la dichiarazione rilasciata l'altro ieri dal consigliere Fichera, si esprime ora per bocca del suo leader Riccardo Lombardi, il quale afferma che le recenti deliberazioni « costituiscono un fatto involutivo particolarmente grave, che pregiudica sensibilmente l'indispensabile processo di riforma e segna un netto arretramento delle posizioni socialiste nel settore radiotelevisivo». Lombardi afferma che c'è un «tentativo di soffocare all'interno dell'azienda ogni forma di dibattito e ogni possibile resistenza al ristretto gruppo di potere cui viene appaltata la gestione » e che « questa manovra si iscrive fra i numerosi atti delle forze moderate tendenti a svuotare a priori il senso di tutte le riforme, anche creando realtà di fatto difficilmente modificabili e centri di potere sottratti alla dialettica parlamentare e condizionati in senso antidemo-

In serata si è fatto vivo anche De Feo, che, confermando così la gravità della sua nomina come vice-presidente unico, esprime insultanti quanto gratuiti giudizi sui consiglieri Fichera (PSI) e Cavallaro (DC) che si eranc espressi contro la sua elezione. Si tratta di un ennesimo gesto provocatorio che lascia bene intendere con quale animo quest'uomo si accinge a svolgere il delicatissimo ruolo che lo scandaloso accordo de psdi

cratico e regressivo». '

Una manifestazione per chiedere

l'approvazione definitiva della legge sui benefici

Caricati al Senato gli ex-combattenti



Folte delegazioni di dipendenti di enti pubblici — centinaia di lavoratori provenienti dalla Toscana, Lombardia, Emilia - Romagna, Piemonte, Veneto, Lazio si sono concentrate ieri mat-Palazzo Madama: i numerosissimi cartelli e striscioni portati dai manifestanti chiedevano la sollecita e definitiva approvazione da narte del Senato della legge interpretativa dei benefici concessi, ai fini della pensione e degli scatti di carriera, agli ex combat-

In serata la polizia ha caricato gli ex combattenti, che avevano bloccato l'auto del presidente Fanfani che si apprestava a lasciare Palazzo Madama. Dopo la carica dei poliziotti Fanfani è tornato nel suo ufficio di presidenza.

In mattinata rappresentanze dei lavoratori erano state ricevute dai gruppi 10 anni ai mutilati e inva-parlamentari e anche dal lidi di guerra. In sede di combattenti.

The same of a consideration and the second of the second second and the second second

della commissione dente della commissione Interni di Palazzo Madama, dinanzi alla quale pende il provvedimento. Nel frattempo, la massa dei manifestanti veniva « controllata » e carabinieri.

Le responsabilità per questa protesta ricadono sul governo che, costretto ad accettare alla Camera una soluzione unitaria, in questa fase sta tentando al Senato di ritardare l'approvazione del provvedimento. Il varo definitivo della

legge è necessario per metter fine a una situazione intollerabile, verificatasi dopo l'approvazione, nella prima vera del 1970. del provvedi mento con cui si concedevano agli ex combattenti di pendenti da enti pubblici e statali benefici di carriera e ai fini della pensione, con il riconoscimento di 7 anni per gli ex combattenti e di

senatore Tesauro, presi- applicazione della legge, nu merose categorie (specie quelle dei dipendenti dalle aziende municipalizzate, da enti locali, ecc.) si sono viste escluse illegittimamente dai benefici.

> Alla Camera fu presa, in conseguenza, l'iniziativa di proporre una legge cinterpretativa » e ad un tempo estensiva, anche se, si ricorderà, governo e maggioranza non vollero comprendervi i deportati civili (con un altro provvedimento si è riu sciti a far valere i benefici . per i deportati politici e . razziali). Il governo daporima tentò di bloccare la leg ge, ma alla fine dovette ce dere.

Ora, al Senato, accam pando motivi di ordine fi nanziario, il ministro del Tè soro mira a ritardare l'approvazione, impedendo che la commissione Interni la esamini in sede deliberante. NELLA FOTO: un momento della protesta degli ex

Gli 85 mafiosi incriminati per associazione a delinquere

Solo la metà (ed i gradi intermedi e inferiori) degli imputati sono all'Ucciardone - Gli altri sono latitanti grazie anche a compiacenti avvertimenti - Le difficoltà dell'indagine, che riguarda anche l'assassinio di Scaglione - Il legale mafioso chiama Restivo a testimoniare in suo favore

Dalla nostra redazione

Formalmente incriminati stamane, ma al momento soltanto per associazione a delinquere, gli 85 mafiosi (47 arrestati, di cui 2 posti questa sera in libertà provvisoria per motivi di salute; tutti gli altri latitanti anche per provvi-denziali telefonate d'avverti-mento delle retate) che nelle due ultime settimane sono stati denunciati da polizia e carabinieri per la puova spacarabinieri per la nuova spaventosa catena di imprese criminali in cui è rimasto stritolato anche il Procuratore Scaglione. Con questo atto si è conclusa la prima fase dell'inchiesta, ed il sostituto procuratore Rizzo ha trasmesso tutti gli incartamenti (so-no già 2.000 pagine) al Con-sigliere Di Blasi per l'avvio della istruttoria formale che. almeno nella prima fase, sarà diretta personalmente dal re-

sponsabile dell'ufficio. E' a Di Blasi dunque che tocca ora il compito più deli-cato, lungo e difficile che consiste nel valutare, sulla scorta degli elementi che verranno d'ora in poi acquisiti, la possibilità di attribuire a ciascuno degli incriminati lo specifico ruolo nella catena di delitti aperta dalla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro (16 settembre '70) e chiusa dall'identico sequestro del confidente Vincenzo Guercio (10 luglio 1971) e dipanatasi attraverso l'assassinio di due boss e di Scaglione nonchè il rapimento dei rampolli del ricchissimo industriale trananese Giacomo Caruso e del re della speculazione edilizia palermitana Francesco Vassallo. Mentre Antonio Caruso è stato restituito in circostanze poco chiare dopo 47 giorni di « prigionia », Pino Vassallo è introvabile ormai da quasi

Chi manca all'appello

Il compito del consigliere istruttore è reso particolar-mente difficile da tre circostanze. La prima è costituita dal fatto che mancano all'appello praticamente tutti i caporioni dell'organizzazione, sulla cui cattura nessuno neanche tra gli inquirenti, è disposto a scommettere un soldo bucato. Mancano i cugini Greco - «è il loro processo», ha detto questa mattina Rizzo nel chiudere i fascicoli —; manca il loro più potente alleato Luciano Liggio (per saperne di più su come tornò latitante basta rileggersi gli atti dell'Antimafia ed in particolare le illuminanti pagine contenenti l'interrogatorio di Scaglione); manca Tommaso Buscetta (è in America, certamente); e manca quel Gerlando Alberti cui gli inquirenti attribuiscono il ruolo di organizzatore, per conto dei Greco, di tutti i regolamenti di conti, non solo con quel poco che resta della banda avversaria dei fratelli La Bar-

the second will be a second with a second

bera, ma anche con il Pro curatore non al di sopra di ogni sospetto. Insomma, in trappola sono rimasti solo i quadri intermedi e inferiori dell'organizzazione e solo un paio di personaggi più grossi. La seconda circostanza che complica le cose è, tuttora, la imprecisione del movente o del complesso di moventi, concause e contraccolpi che hanno fatto scattare e prolun-gare la furia criminale tradizionale, segno dell'irreparabile rottura di delicatissimi equilibri, evidentemente non solo a livello di pura delinguenza.

Un « fatto di cronaca »

C'è poi una terza circostanza, direttamente collegata alle altre due, che i rapporti della polizia e dei carabinieri saltano a pie' pari e che invece è funzionale a tutto quanto è accaduto e può essere essenziale per sciogliere i molti nodi ancora insoluti che rischiano di tradurre questo procedimento in un processone disgraziatamente simile a quello che anni fa, e per una precedente catena, si svoise a Catanzaro. In breve: chi protegge, tuttora, la banda dei Greco, ammesso che quanto è successo sia tutto opera loro? Com'è mai lontanamente possibile immaginare, cioè, che questa gente conquistato tanto potere grazie a tanti compiacenti appog-gi documentati dalle biogra fie dell'Antimafia — continui a tenerlo senza più complicità. sostegni, ricatti, in un intrico di inconfessabili interess che, se ha finito col soffocare Scaglione tiene tuttora legati al carro altri potenti?

Questi interrogativi sono riproposti anche oggi da un piccolo, ma esemplare fatto di cronaca. Sapete dell'ex-sindaco d.c. di Misilmeri, Nino Vicari, il quale. sistemato dal-la cricca fanfaniana di Palermo nientemeno che in un po-sto delicatissimo come l'ufficio legale del comune del capoluogo isolano, ne è stato prelevato a forza dal tribunale, che l'ha schiaffato per due anni e mezzo al confino antimafia in Piemonte.

Lui si è offeso che lo chiamassero per quel che è: un mafioso « con la riga e col bollo», cresciuto e pasciuto all'ombra di suo padre (denunciato per omicidio), di suo suocero (capomafia riconosciuto di Misilmeri sospettato di omicidio, anche lui al confino) e dello scudo crociato. Tant'è che, appena arrivato a Torino, s'è messo a piangere le sue disgrazie sulla spalla di

Al quale dobbiamo se il ministro dell'Interno viene direttamente chiamato in causa nella faccenda. Per documentare infatti la sua innocenza. il « socialmente pericoloso » dottor Nino Vicari lo ha chiamato pubblicamente a testi-

un divertito cronista.

V. VO.

Come funziona la macchina del potere negli USA

Quando si parla di affari

Dalla vicenda del « dossier MacNamara » la più eloquente conferma dei limiti strutturali della democrazia borghese - Tutte le famose « garanzie » si rivelano inefficaci — Mai messo in discussione l'« indirizzo politico fondamentale » — Bombardare? Bruciare? Radere al suolo? Se mai obiezioni vi furono si trattò solo di una questione di efficienza — Eroismo e saggezza politica dei vietnamiti

dall'America il volume in cui il New York Times ha raccolto ed ampliato le sue analisi dei cosidetti Pentugon papers, chiamati anche « dossier MacNamara », cioè di quella storia segreta della guerra del Vietnam, che — come si sa — era stata fatta preparare dall'ex-ministro della difesa per uso interno dei circoli più ristretti del governo americano e che invece il New York Times e altri giornali hanno portato alla luce del sole. Sebbene tanto si sia già scritto su questi insoliti documenti, ci siamo accorti che la lettura del libro riserva ancora sorprese e consente altre utili riflessioni.

Altri hanno già osservato - gli autori per primi, del resto -- che né i documenti, né il resoconto che il New York Times ce ne ha dato costituiscono una vera storia dell'Indocina. Per di più le stesse rivelazioni del giornale americano, tanto sconvolgenti per il pubblico di sinistra europeo, che vi ha trovato in fondo solo la conferma (certo autorevole al di là di ogni dubbio, vista la fonte insospettabile) di ciò che egli già sapeva e cioè che la guerra del Vietnam è stata dall'inizio una spietata guerra di aggressione, scatenata solo per imporre a un popolo un regi me che esso odiava. Egli sapeva anche che il governo americano aveva mentito dal primo giorno e aveva continuato a mentire sempre. Ebbene, eccone la prova Credo soltanto che occorrerebbe far valore di più la spudoratezza con cui tanti servitorelli — uomini politici e giornalisti, che vanno per la maggiore - hanno per anni, in Italia e altrove, ripetuto e convalidato quelle menzogne, pur tanto

Gli abili redattori del New York Times hanno giustamente rilevato che la pubblicazione dei documenti ha un valore che va al di là della stessa guerra vietnamita, in quanto consente per la prima volta di gettare uno sguardo sul funzionamento interno (quello che conta, ma sul quale appunto per questo non si vuole che cadano sguardi indiscreti) di quella macchina politica che è il governo americano. Dalla seconda guerra mondiale in poi non era mai accaduto infatti che documenti « segreti • fossero resi pubblici e neppure questi, del resto, lo sarebbero stati, se non per le vicende che cono-

La stanza dei bottoni

La rivelazione più interessante a questo punto non è nemmeno quella che il governo americano tiene, come un volgare evasore fiscale, la sua doppia contabilità, una pubblica per gli occhi della gente e l'altra per le occasioni serie, quelle in cui - amava dire Johnson in privato e non nei suoi discorsi - si intende parlare business. Questo lo sapevano tutti. Colpisce piuttosto la facilità con cui la opinione pubblica è stata turlupinata per quasi vent'anni: tutte le famose garanzie americane, tutti i controlli che ci sono stati vantati come esemplari, dalla stampa al Congresso, sino agli artieoli sacri della Costituzione, si rivelano inefficaci. Non c'è saggio teorico sui limiti strutturali della democrazia borghese che possa essere altrettanto eloquente.

Guardiamo comunque come funziona la « stanza dei bottoni » americana, ricordandoci sempre che quei bottoni possono far partire migliaia di missili nucleari. I giornalisti del New York Times osservano: «Il resoconto del Pentagono e i documenti che lo accompagnano rivelano che, una volta stabilito l'obiettivo politico di fondo, il dibattito interno (quello nelle più alte sfere governative, si badi, N.d.T.) gul Vietnam dal 1950 fino al 1967 si è concentrato quasi soltanto sul modo di conseguire quegli obiettivi, piuttosto che sull'indirizzo politico fondamentale ». Vi è solo da aggiungere che nen: meno la scelta iniziale è mai stata dibattuta. Essa era semplicemente scontata per il sistema imperialista americano: bisognava bloccare il comunismo in Asia. Questo non è mai stato posto in decussione. Nessuno ha mai chiesto neppure una volta ehe cosa volessero i popoli dell'Asia. Truman, Eisenhower, Kennedy, Johnson, Ni- I gere ».

Abbiamo appena ricevuto | xon, cinque presidenti sono cambiati: il metodo è rimasto sempre lo stesso. Si è discusso soltanto dei « mezzi : ora fra questi mezzi per ben due volte — sono i Pentagon papers che parlano -- e cioè nel 1954 e nel 1967 è stato messo in preventivo anche l'impiego del-

le armi atomiche. Tutti quindi abbiamo corso il rischio dell'olocausto nucleare. Ma perché? Dice l'analisi americana: « I successivi governi a Washington, da Kennedy a Nixon, si sono serviti di questa interpretazione delle origini della guerra (cioè un'aggressione provocata dal Vietnam del Nord, che è poi la stessa interpretazione largamente propagandata da tanta nostra stampa, N.d.T.) per giustificare l'intervento americano. Ma le valutazioni dello spionaggio americano degli anni « cinquanta » dimostrano che la guerra è cominciata essenzialmente come una ribellione del sud contro il regime sempre più oppressivo e corrotto di Ngo Dinh Diem ».

« Capite l'inglese?»

Regime, oltre che corrotdagli stessi dirigenti americani. Ecco infatti come si rivolgeva ai generali del sud l'ambasciatore Taylor nel 1964, quando già Ngo Dinh Diem era stato fatto fuori (dagli americani): « Capite l'inglese? Vi ho già detto... che siamo stufi di colpi di stato. Ma, a quanto pare, spreco le mie parole. Forse c'è qualcosa che non va nel mio francese, perché evidentemente non ci siamo capiti... Voi avete combinato un vero pasticcio. Non possiamo essere sempre noi a tenervi su, se voi fate di queste

Si è spesso scritto che, a proposito del Vietnam, i circoli dirigenti americani si dividevano in «falchi» e colombe ». Ma alla luce delle rivelazioni sul meccanismo interno delle loro decisioni, anche tale giudizio va precisato. Quando si sperava di « vincere » - questa è infatti la parola che si usa allorché si intende business - non c'erano divisioni. Erano tutti falchi. Non uno di quei signori, nemmeno per sbaglio, ha mai prospettato nei dihattiti interni il minimo scrupolo (che so, una parola di rammarico, ipocrita magari come la lacrima del coccodrillo) per i massacri e le distruzioni. Bombardare? Bruciare? Radere al suolo?

Se mai obiezioni vi furono, si tratto solo di una questione di efficienza. Un'unica domanda interessava: sono efficaci o no quelle misure ai fini della «vittoria»? Le «colombe» hanno fatto la loro apparizione molto più tardi, quando si è cominciato a capire che tutti i calcoli fatti, tutte le previsioni strategiche, erano stati sbagliati, che « vincere » quindi non era possibile. Allora si è aperta la spaccatura anche ai vertici della società americana. Per noi che tutto questo lo abbiamo vissuto dall'altra parte, resta l'amara consolazione di vedere come i più celebri « trust dei cervelli » non fossero in grado di scorgere verità elementari, che a noi nella nostra (forse artigianale e semplicistica ai loro occhi) fidu-

cia nell'aspirazione emanci-

patrice dei popoli erano ben

Si arrivò così ai primi mesi cruciali del '68 e alla decisione di Johnson di abbozzare una prima ritirata. La alternativa non era solo di aumentare le truppe nel Vietnam (come spesso si è scritto), ma di invadere il nord, di minare i suoi porti, dove arrivavano gli aiuti sovietici, infine di mobilitare un certo numero di classi americane, perché altrimenti non vi sarebbero stati abbastanza soldati, e di porre francamente l'economia americana sul piede di guerra. Che cosa ha fermato Johnson? Una volta di più, nessuno scrupolo. Per l'invasione del nord, lo ha fermato la paura dei « volontari » cinesi. Per l'attacco ai porti, il timore delle reazioni sovietiche. Infine, per lo insieme del programma, lo spettro delle reazioni della sua stessa gente in America: - la mobilitazione - scrivono gli esperti del Pentagono — è diventata quella barriera del suono politica", che il presidente Johnson non ha voluto infran-

Questi essendo i fatti, visti per la prima volta dall'altra parte della barricata, non si può non rendere ancora omaggio (nè, credo, lo si farà mai abbastanza) alla saggezza politica dei vietnamiti. Il loro eroismo ha stupefatto il mondo ed è stato il primo decisivo fattore della sconfitta americana. Meno tuttavia si è scritto sinora - sebbene, naturalmente lo si sia fatto, specie nelle nostre pubblicazioni — della loro lungimiranza politica, schiacciante di fronte allo squallore dei loro avversari, quale risulta dalle loro stesse parole. Si guardino quali sono i fattori che hanno fermato Johnson, Sono esattamente gli stessi che i vietnamiti hanno sempre indicato come decisive debolezze strategiche degli americani: l'appoggio dato al Vietnam dai paesi socialisti, da tutti i paesi socialisti. come i compagni vietnamiti hanno sempre detto, sebbene non ignorassero affatto i profondi conflitti che esistevano fra di essi; l'appoggio dei popoli del mondo, « compreso il popolo americano », come ancora i vietnamiti non si sono stancati di sottolineare, pur non ignorando affatto quali limiti enormi abbia nell'opinione

In tale luce un'ultima riflessione mi pare che non sia inutile. In questa battaglia anche la nostra azione di solidarietà col Vietnam ha avuto il suo peso. Certo, ne eravamo convinti anche prima, ci siamo mossi per questo; i vietnamiti stessi hanno tenuto a dircelo più volte. Ma quante volte anche, nel corso di questi anni, ci siamo chiesti se dimostrazioni, petizioni, scritti e atti non fossero del tutto impotenti di fronte ad una guerra condotta con mezzi ben più spietati da gente. sorda ad ogni ragionevole richiamo. Ebbene, era uno scetticismo comprensibile, ma ingiustificato. Anche quei modesti contributi hanno creato quel clima di isolamento dell'America, in cui Johnson non ha potuto infrangere la « barriera » della mobilitazione. I Pentagon papers lo confermano. E' una buona ragione per con-

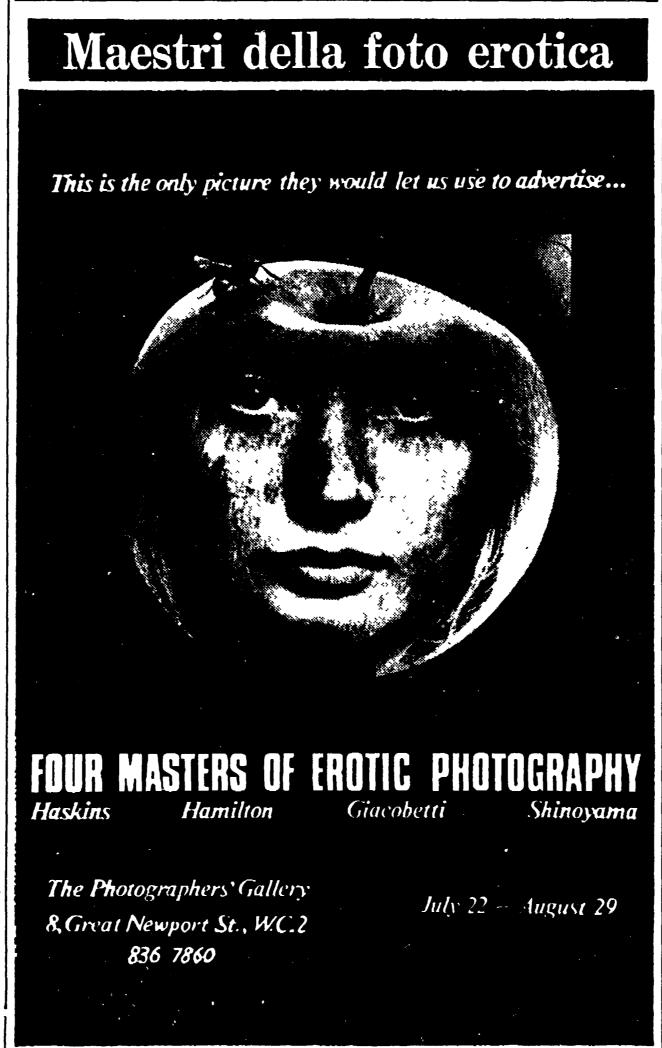
pubblica americana ogni mo-

Giuseppe Boffa

I sovietici a teatro: una delle platee più gremite del mondo

L'ironia sulla scena

Accanto ai grandi testi della tradizione si propone una drammaturgia che affronta i temi della morale socialista - Satire del carrierismo, del burocratismo, del costume domestico - Originali soluzioni sceniche - Resiste la mediazione dell'«eroe positivo» - I prezzi delle rappresentazioni



LONDRA — Alla Photographers' Gallery espongono quattro maestri della fotografia erotica. Gli organizzatori hanno incontrato parecchie difficoltà per via dei manifesti - respinti perché ritenuti troppo audaci -- che dovevano annunciare la mostra. Infine hanno ripiegato su questo, « l'unico — sta scritto — che ci permettono di pubblicare ».

Dal nostro inviato DI RITORNO DALL'URSS, Nel nostro rapido viaggio dentro il teatro sovietico, abbiamo assistito a una ventina di spettacoli, alcuni dei quali visti in un orario assolutamente strano per noi, cioè a mezzogiorno. L'uso di date rappresentazioni a metà giornata pare sia diffusissimo in URSS. Esso vale, appunto, a soddisfare le esigenze di gente che altrimenti, per varie ragioni, non potrebbe andare a teatro. Da mezzogiorno alle due e mezzo, tre platee di spettatori si godono ciò che avviene sul palcoscenico, consumando magari un breve spuntino nell'intervallo. Questo avviene, naturalmente, nelle grandi città: a noi è capitato a Mosca più volte, e a Leningrado. I prezzi degli spettacoli di prosa variano da un massimo di due rubli a un minimo di qualche decina di copechi (si calcoli, al cambio, 650 lire il rublo). Che cosa proponeva, nel giorni della nostra presenza in URSS, il teatro agli spettatori sovietici? La risposta sarà parzialissima, naturalmente; ma su di essa potrà misurarsi, forse, la dimensione più vasta della drammaturgia nelle varie repubbliche della Unione. Intanto ci pare di poter dire che le opere della tradizione, guardate con molto rispetto e venerazione. i classici, occupano un posto piuttosto limitato: nel reper-

nel 1964. torio ci sono i grandi testi del teatro russo, da Che disgrazia l'ingegno di Gribolequale abbiamo visto, in quello che è considerato il suo tempio, cioè al Teatro d'Arte di Mosca, Le tre sorelle. L'edizione porta i nomi dei grandi maestri Stanislawki e Nemirovic Dancenko, con la aggiunta di quello del regista che ne ha curato la nuova veste dal 1958, cioè I.M. Raevski ad indicare un piccolo rinnovamento allo schema originario. Messinscena assolutamente realistica, senza particolari genialità interpretative, che propone al pubblico, in modo struggente e malinconico, ma anche sottilmente umoristico, la favola cecoviana come storia della disperata decadenza di un nucleo familiare. Ma qui almaturgica rimane tradizionale. tri sono probabilmente i motivi dell'accoglimento entusia-

citazione degli attori. C'è parso di notare tuttavia in questo accoglimento anche una nota di fresca ingenuità. Il pubblico sovietico, ci sembra, è estremamente disponibile, non ha le scaltrezze, le malizie, gli scetticismi dei nostri pubblici occidentali (che sono sempre un'élite) pur avendo competenza e me-

tri di giudizio assai collauda-

stico del pubblico, dipenden-

ti dall'apprezzamento della re-

ti. Al lungo balletto Esmeral: I non esiste nell'URSS nelle forda tratto dal romanzo di Victor Hugo Notre Dame de Paris, una storia romantica quant'altre mai, abbiamo sentito il pubblico esplodere in un applauso liberatorio al finale, quando il « mostro » Quasimodo getta dalla torre campanaria di Notre Dame il malvagio prete che ha fatto condannare a morte la povera Esmeralda. Quell'applauso era indipendente da qualsiasi apprezzamento estetico. Era

« Dieci giorni »

segno dell'accoglimento di

una catarsi.

Sulle scene sovietiche dominano, com'è giusto, lavori di autori contemporanei. Ne abbiamo visti tre - a carattere storico — notevolmente interessanti. Il primo è il famoso Dieci giorni che sconvolsero il mondo « composi-zione scenica » di Liubimov, Dobronrayov, Dobrovolski, Kaztelian, spettacolo famoso in tutto il mondo perchè si rifà al libro di John Reed e ne ripropone i temi: è nel cartellone del teatro « Alla Taganlia » dalla sua fondazione,

A Leningrado, al teatro accademico « Gorki » diretto da Gheorghi Tovstonogov, abbiamo visto La terza guardia di Kapralov e Tumanov, che presenta un episodio della lotta rivoluzionaria del 1905, incentrandosi sulla figura del rivoluzionario Bauman e sulla sua amicizia - odio verso il ricchissimo industriale Savva Mororico (l'oppressione zarista che si fa sempre più crudele, la lotta rivoluzionaria dei bolscevichi) quello che sta a cuore agli autori è il problema psicologico del rapporto tra Nicolai Bauman, costretto alla clandestinità e che trova rifugio nella casa del milionario, e costui, Savva Mo-rozov, dei quali si mostrano i destini paralleli, l'uno, ucci-so dalla polizia, l'altro suicida dopo che la famiglia lo ha esautorato e gli ha sottratto la direzione della sua azienda. Nulla è più lontano, dunque, di questo testo, ricco di scene mosse a suspense, dal teatro documento di tipo occidentale: la struttura dram-

Sempre al «Gorki» di Leningrado abbiamo ancora visto Una vecchiaia agitata d Rachmanov, sulla figura di un famoso scienziato, Dimitri Ilarionovic Poleciaev, diventato « il deputato del Baltico », del famoso film di Kheifits e Zarki (girato nel 1936). E ora veniamo alla drammaturgia che affronta i temi della società socialista, della convivenza socialista: nessuno di stretto argomento politico (il teatro che in occidente chiamiamo teatro politico

me esplicite, dichiarate, scoperte come da noi; sempre ci pare vi sia la mediazione psicologica, l'intermediario del personaggio tutto costruito, la favola ben congegnata a scopo dimostrativo di un assunto), ma soprattutto di argomento morale.

Prevalgono tuttavia, nei tra' tare il tema morale, i modi del teatro musicale, con apragiudicatezza, con allegria. Tranne un dramma, dal fitolo Qualcuno deve, di Granin, visto al teatro russo di Kiev, dove si affronta il problema dell'inventore, che sente di poter portare un contributo al progresso tecnico del suo paese, ma ne è impedito da un muro di rifiuti burocratici, e si deprime, e rinuncia a lottare, mentre il suo antagonista, un professore, andra avanti (nella vicenda si mescolano anche motivi di frustrazione sessuale, la mogne dell'inventore si innamora del professore, ecc.), in tutte !c altre commedie che ho visto in URSS protagonista era la ironia.

Al « Teatro della Satira » di Mosca, il teatro di Valentin Plucek, il regista che ripropose Maiakovski, abbiamo v'sto, per esempio. Converto femminile e L'ultima para'a in cui con molto brio, con delle messinscena del tutto svincolate da qualsiasi riferimento al realismo socialista dogmaticamente inteso, si tratta del problema dell'inserimento della donna nella vi ta sociale attiva, e di quello di un gruppo di marinai col loro bravo conflitto di ge-

Lisistrata

Convento semminile, in particolare, di Dichovichi, Kolmanovski, Slovodski (regia ul Plucek) è un ennesimo rifacimento della storia aristofane-sca di Lisistrata. Un gruppo di mogli di lavoratori sovietici si ribella e si sottrae v. predominio maritale riunendosi e andando a lavorare per costruirsi la propria casa di riposo in un vecchio convento abbandonato. L'azione si svolge in una delle repubbliche periferiche, dove è in stto una grande emigrazione di gente sovietica che ci va a costruire città. I mariti rim 1sti soli credono di poter mettere i lavori domestici dentro la loro giornata lavorativa, e per un po' resistono senza donne; ma poi la !irannia della casa e dei bambini li costringe ad assumere atteggiamenti, modi di pensare, abitudini tipicamente da casalinga. Non ne possono più e vanno a implorare ie donne di cedere; queste cedono. ma a patto che tutto il costume domestico venga rivisto e rovesciato dal basso :n alto per permettere loro una vita più umana. La commedia musicale ha un ritmo gaio, ha una serie di invenzioni burlesche: essa incontra il gran favore del pubblico femminile. Segno che l'argomento trattato riveste una sua graffiante attualità, forse per la tendenza degli uom:ni, nella situazione di mag-gior benessere rispetto al pas-sato, a ricacciare le donne nel l'eremo del lavoro domestico, contro il quale esse si rivoltano in nome degli ideali so ciali del comunismo. Un mucchio di belle ragazze simile alle nostre girls.

dentro una scenografia da grande rivista, racconta la storia di tre amici che poi i dissidi sul lavoro stanno per far diventare nemici, soprattutto per il carrierismo sfrenato di uno dei tre che si appropria dell'invenzione (una macchina che fa ringiovanire e diventare più belli) del suo amico più giovane. Qui è appunto il carrierismo ad essere preso di petto, la sfrenata con sa al successo burocratico. La satira è pungente, il finale un po' meno: la « morale » della favola è che sopratutto valgano i legami di amiciz!a mentre le carriere e i succes si non contano nulla. E' quel che mostra anche Brindiamo a Colombo! di Zukovizki, regia di Tovstonogov, visto a Leningrado in anteprima.

Un posto a parte merita Albe silenti di Vasiliev pre-

sentato dal teatro della « Taganka». E' un dramma di guerra: un sergente comandante una batteria antiaerea richiede al comando un reparto di tiratori. Gli mandano tutte ragazze. Difficoltà e imbarazzi dei primi giorni. storie allegre e tristi del gruppetto Poi, d'improvviso la tragedia: un reparto di veracadutisti tedeschi viene calato nella regione dove in ra la batteria di ragazze. Una pattuglia parte in esplorazione, capeggiata dal sergente. e durante l'operazione tutte le fanciulle muoiono. L'uomo rimasto solo riesce a cogliere in un'imboscata i tedeschi. e li uccide tutti, colmo d'ira e di spirito di vendetta, pur sapendo che, poi, il suo comando lo punirà per quel gesto contrario ai regolamenti. La favola non è particola,mente significativa, ma la sua esecuzione è di un talo livelle registico, con soluzioni sceniche arditissime, alla pari coi migliori teatri europei; e poi la morale della vicenda, quell'affermazione del gesto e della responsabilità individuale, ci sono parsi degni di interesse. La pièce, in tal modo, diventa una specie di grido di agitazione.

Arturo Lazzari

and the state of the second with the residence of the second with the

I trapianti del professor Christian Barnard

UN CUORE NEGRO PER IL PADRONE

Un'impresa che solo un vergognoso regime di segregazione razziale ha reso possibile - Mistificazioni propinate in nome della scienza - Che cosa può contare la vita di un africano nelle condizioni dell'« apartheid »?



Resline Gunya, la vedova del giovane cui sono stati prelevati

noto Christian Barnard, chirurgo sudafricano, ha suscitato interrogativi e perplessità, sia nel senso delle probabilità di riuscita di una operazione di trapianto multipla (cuore e polmoni), sia perché il donatore è stato reso tale in circostanze oscure, e contro la volontà di colei che ne è divenuta vedova. Appunto in seguito alle proteste della signora Rosalyn Gunya, lettori di tutti i continenti hanno appreso un fatto finora poco noto: che in Sudafrica, il nulla-osta per i trapianti può essere dato da un qualunque medico provinciale o dalla polizia, senza riguardo alla volontà dei familiari del defunto, o agonizzante.

Il sacro principio

C'è da chiedersi tuttavia se una legge di questo genere si applichi egualmente agli africani - come il povero Jackson Gunya - e ai padroni bianchi. Non sarebbe nemmeno da stupire (in Sud-Africa!) se il testo legislativo facesse esplicita menzione di una condizione razziale; ma sicuramente non è necessario, perché nessun ufficiale sanitario o di polizia si sognerebbe di disporre del cuore o altro organo di un bianco, violando il sacro principio della proprietà privata. Lo stesso principio invece non vale nel caso dei negri, che non sono padroni nemmeno della vita,

si facilmente, all'incirca come per un parcheggio abusivo. Fra tanti dubbi e perplessità, non è stato finora dato sufficiente peso - mi pare al fatto che nel paese dell'apartheid - dove, per intenderci, una bianca e un negro, o anche una negra e un bianco, che facciano l'amore, vanno in carcere per non si sa quanti anni - i signori bianchi non hanno poi alcuna obiezione ad ospitare nel proprio corpo il cuore, o altro organo, preso a un africano. Barnard tolse a un meticcio cuore che innestò a Bleiberg, e ha tolto ora all'africano Gunya il cuore e i polmoni dati ad Adrian Herbert. Qualcuno potrebbe persino

essere indotto alla benevola e ottimistica supposizione che questo - officiato dalla Scienza con la maiuscola - fosse l'inizio del superamento dell'apartheid: dall'intimità del trapianto all'intimità dell'amplesso; dal letto d'ospedale al letto nuziale. Ma mi sia consentito affacciare il timore che la verità si trovi proprio all'estremo opposto; e che il trapianto cardiaco - come terapia - sia strettamente connesso alla separazione etnica e alla oppressione di classe che di essa si veste, appunto nell'apartheid. Infatti — a parte ogni considerazione di tecnica chirurgica e la possibilità o meno di risolvere il problema del rigetto immunitario - è del tutto ovvio che per praticare un trapianto occorre un cuore sa-

La più recente impresa del 1 massacrarli, e poi giustificar- 1 che di solito i cuori sani non 1 ciò non avrebbe senso suggerisi trovano nei morenti per cause naturali. Inoltre coloro che, feriti per accidente, hanno un cuore robusto, tendono a sopravvivere, salvo casi di irreparabili lesioni ad altri organi vitali.

La pistola delle signore

Ma forse non occorre spendere troppe parole: ognuno può vedere che in una società, in cui gli uomini siano eguali almeno in linea di principio e di diritto, la disponibilità tempestiva di un cuore adatto a un determinato trapianto può essere solo casuale e insolita. Diverso è il caso in una società fondata sulla segregazione fra cittadini a pieno titolo, e gli altri, dove gli altri sono in primo eo la classe struttata, con le differenze di pelle, di cultura, di nascita, strumentalizzate ai fini della oppressione, cioè al fine di rendere invalicabile la linea sopra la

quale siedono i padroni. E' noto che le padrone bianche del Sudafrica hanno spesso la pistola nella borsetta, e possono usarla impunemente contro qualsiasi africano, se poi affermano di essere state da lui concupite. o forse toccate con mano \$acrilega sugli hot pants. Non sappiamo se possa già essere accaduto. Ma potrebbe succedere: il punto è che solo dove la vita di una parte (la più vasta) della popolazione conta così poco, il trapianto cardiaco può essere concepito come terapia, a vantaggio visto che qualsiasi bianco può I no, ed è egualmente ovvio I della parte privilegiata. Per-

fatto (a lui nuovo) che il rigetto non fosse più violento di quanto sarebbe stato nei confronti di un cuore « bianco ». Ma sappiamo tutti che la discriminazione razziale non ha base scientifica e nemmeno semplicemente razionale: ha solo una base di classe. Il congolese Ciombé non era meno « bianco » di coloro che lo fecero ricco; e il presidente ivoriano Houphouet-Boigny, che sta per recarsi nel Sudafrica, non sarà soggetto alle norme di segregazione. Ma, anche per compensare tali esempi e ristabilire un minimo di equilibrio, sarebbe ora che l'opinione pubblica europea reagisse alle mistificazioni che le vengono propinate in nome della Scienza,

re al dottor Barnard di tenta-

re — una volta tanto, per

cambiare - l'innesto di un

cuore bianco su un africano.

Quanto alla Scienza con la

maiuscola, è inutile chiamar-

la in causa: non c'entra. So

di qualche razzista che stol-

tamente, all'epoca del trapian-

to su Bleiberg, si stupi per il

almeno quando esse minacciano di farsi atrocità, come nel caso dei trapianti cardiaci, e di quella « banca di cuori » viventi che le riserve africane dovrebbero assicurare ai nazisti concittadini di Barnard. Aprire gli occhi potrà contribuire a rompere la catena delle complicità e degli interessi che sostengono la cosiddetta Africa bianca, dove sta maturando forse un bubbone più grosso di quel che molti credono, e che dovrà essere tagliato da ben altri bisturi che quelli di Barnard.

Francesco Pistolese

All'esame il bilancio dello Stato

Forte risposta ai socialdemocratici e repubblicani del CC della UIL

LAVORATORI E SINDACATI respingono l'attacco all'unità

« La UILM è l'unico sindacato che riconosciamo e con cui manterremo una collaborazione unitaria » afferma un comunicato della FIOM - Analoga la posizione della FIM - Conferenza stampa di Benvenuto - Assemblee di lavoratori e odg dalle fabbriche

Centinala di telegrammi L'esecutivo, approvate le postanno giungendo alla segreteria della Uilm da ogni parte d'Italia, da intere organizzazioni di categoria, da consigli di fabbrica, dalle sezioni sindacali, da singoli lavoratori. In tutti si esprime non solo la solidarietà con i dirigenti che la maggioranza socialdemocratica e repubblicana della Uil nel documento approvato dal Comitato centrale considera « fuori dall'organizzazione », ma soprattutto la volontà di andare avanti nel processo unitario, di sviluppare il dibattito per superare, in tempi brevi, le divergenze. La reazione allo interno della Uil all'attacco antiunitario e scissionistico è molto forte: ed è estremamente importante, in un mocon l'utilizzazione di forze mento così delicato e diffinotoriamente compromesse in cile per l'unità sindacale che sistematiche iniziative di podal seno stesso della organizlitica antiunitaria e di indezazione scaturisca una reabolimento del fronte sindacazione non solo solidaristica le nello scontro con il padroma tesa a respingere il tentativo di fare della Uil - come ha affermato ieri mattina il segretario generale della Uilm, Giorgio Benvenuto — la parte frenante dell'intero movi-

Ed assieme a queste prese di posizione c'è una più generale mobilitazione unitaria dei sindacati aderenti alla Cgil. Cisl e Uil. L'attacco sferrato dai socialdemocratici cui i repubblicani si sono supinamente accodati sta quindi ricevendo la risposta che merita. Diventa impossibile a questo punto segnalare tutte le prese di posizione che si susseguono. Scrivono per esempio i lavoratori del consiglio fabbrica della Falck di Vobarno riferendosi al voto del comitato centrale, « il padronato italiano serberà perpetua riconoscenza».

Come i lavoratori si sono riuniti nelle fabbriche (a Napoli ci sono state 50 assem-blee di azienda) così vengono segnalate numerose riunioni di organismi dirigenti dei sindacati. Sulla necessità di approfondire il dibattito e respingere l'attacco all'unità andando alla costruzione del sindacato unitario si sono espresse le segreterie delle tre federazioni dei lavoratori delle costruzioni, le segreterie della Filtea-Cgil, Filtea-Cisl, Uilciv-Uil, la segreteria dei chimici Cgil, la segreteria re-gionale siciliana della Cgil. Un aperto dissenso verso le decisioni del comitato centrale della Uil è stato espresso dal-la maggioranza della segreteria camerale della Uil di Milano e provincia (Polotti, Boari, Cinelli, Galeottini) unitamente alle segreterie provinciali di categoria degli edili. legno, tessili e abbigliamento, ospedalieri, enti locali, autoferrotranvieri, grafici, commercio, bancari, ausiliari del traffico, telefonici di stato e Sip, braccianti, parastatali, Rai-Tv, enti lirici, insegnanti camere mandamentali di Legnano, Monza, Corsico, Lodi, Magenta, ferrovieri del deposito locomotive di Roma, comitato direttivo metalmeccanici romani. A sua volta il segretario generale della UIL di Roma ha definito espressione di «volontà scissionistica» la decisione del Comitato centrale. Giustamente Benvenuto affermava ieri che si tratta di prese di posizione di solidarietà che vengono dalle varie componenti della UIL e non solo da quella socialista. Del resto lo stesso andamento della riunione del CC cui --come il segretario generale della Uilm ha confermato i metalmeccanici si sono presentati non come portatori di posizioni autonomistiche ma come parte integrante della Confederazione, riaffermando la loro disponibilità al dibattito generale sul documento di Ostia, dimostra che anche fra la maggioranza ci sono stati contrasti di non secondario rilievo. Fino alla conclusione per esempio - lo ha ricordato Benvenuto - i repubblicani hanno avuto sì posizioni di condanna ma non erano giunti alia rottura aperta, come volevano i socialdemocratici. Poi nel corso di

riflettere seriamente Nella conferenza stampa si parlato anche della minoranza della UILM, del tentativo di creare un'altra organizzazione. I segretari della UILM hanno negato ogni rappresentatività a questa organizzazione che si cerca di mettere in piedi sottolineando che tutta la UILM sarà chiamata alla lotta contro gli scissionisti. Sono state convocate riunioni

una riunione notturna, la te-

si della corrente del PSDI è

prevalsa. I repubblicani l'han-

no accettata. Ieri il segreta-

rio generale della Uil, Raffae-

le Vanni, che rappresenta la

corrente repubblicana, metten-

do le parole in bocca ad a am-

bienti vicini » ha fatto affer-

mare che « l'adesione alla li-

nea confederale può essere

dimostrata solo con atti so-

stanziali » che proprio nel cor-

so del Comitato centrale i

metalmeccanici avevano com-

piuto - come ha affermato

Benvenuto — e su cui i repub-

blicani oggi sono chiamati a

Sull'attacco scissionista si è pronunciata anche la FIOM. L'esecutivo, che si è riunito ieri, nel ribadire la validità delle decisioni prese dal consiglio unitario ha deciso di convocare per i giorni 8 e 9 settembre il comitato centrale «al fine di verificare l'orientamento dell'organizzazione e di determinare le iniziative conseguenti anche per garantire il massimo contributo al dibattito unitario».

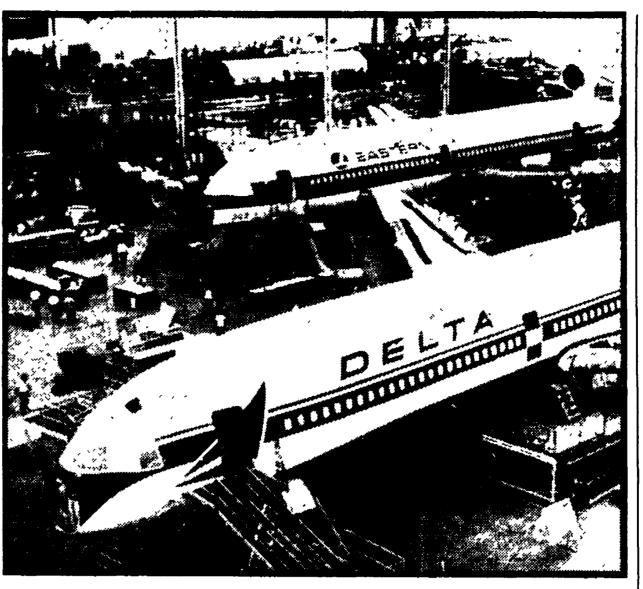
te alla segreteria della CGIL. riferendosi alla situazione della UIL, ha confermato la piena solidarietà con la UILM che «rimane l'unica federazione con la quale la FIOM intende mantenere rapporti di attiva collaborazione unitaria e alla quale la FIOM riconosce una rappresentativi-tà a tutti gli effetti». Posizioni simili sono state espresse dalla segreteria nazionale della FIM-CISL che considera la decisione della maggioranza del CC della UIL « come un attacco rivolto deliberatamente all'unità sindacale ed a lanciare una dialettica scissionistica nella categoria dei metalmeccanici

CGIL - CISL - UIL

A settembre attività dei centri unitari

I segretari confederali della | zia di stampa unitaria e della Cgil, Cisl e Uil incaricati dal | rassegna a partire dal 20 setle rispettive organizzazioni di dare attuazione al centro operativo unitario, all'istituto di studi e ricerche e all'attività di stampa unitaria (agenzia di stampa, rassegna stampa e mensile unitario) si sono riu-niti nella sede della Cisl ed hanno predisposto le relative misure operative. In particoè concordato che i necessari adempimenti organizzativi e tecnici predisposti Alessandro Cardulli | possono permettere i inizio | cana inizio della pubblicazione dell'agen- sindacale.

tembre, per la rivista il primo numero dovrebbe essere pubblicato nel mese di ottobre. Per lo stesso periodo è previsto l'inizio dell'attività dell'istituto unitario di studi e ricerche. Nel corso della riunione è stato sottolineato il valore e la portata delle esperienze unitarie ed il loro estendersi ai diversi livelli previsti anche come contributo allo sviluppo e alla maturazione dell'unità



LAVORANO PER NIENTE?

lifornia) gli operai continuano l'assemblaggio del grande corpo dell'aereo Tri Stars, ma il loro lavoro potrebbe essere tempo perduto. I parlamentari USA si sono divisi sulla decisione di offrire alla Lockeed un prestito di 250 milioni di dollari per Impedirne il fallimento: chi è a favore propone di creare un ente statale, il quale in caso di fallimento dovrebbe rilevare l'impresa; i contrari osteggiano questo intervento statale e preferiscono una concentrazione nel già gigantesco complesso Boeing. Intanto si lavora senza sapere come finirà. La Lockeed, cresciuta all'ombra delle commesse militari, potrebbe fallire entro qualche settimana

Ottantamila lavoratori della terra impegnati nella battaglia per il rinnovo contrattuale

Forte lotta dei braccianti emiliani

Accanita resistenza degli agrari - Prepotenze e provocazioni - Lo sciopero articolato e differenziato ha ovunque successo - Rinsaldata l'unità delle organizzazioni bracciantili - La solidarietà della giunta regionale

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 29 Settantadue ore di sciopero generale nelle aziende capitalistiche del Ferrarese a partire da oggi; ventiquattro ore in corso a Reggio Emilia e settantadue ore la prossima settimana se l'incontro di domani avrà esito negativo come quello di ieri; aziende avicole deserte per tre giorni nel Forlivese sempre a partire da oggi e altre settantadue ore di sciopero nelle aziende capitalistiche la prossima settimana; a Piacenza continuano

In Puglia

Resistenza degli agrari per i patti colonici

Gli agrari pugliesi conti-nuano nel loro tentativo provocatorio di dividere i lavoratori della terra. Mentre a Lecce. Bari e Brindisi sono stati raggiunti positivi accordi per i braccianti. il rinnovo dei patti colonici non va avanti. Per questo le organizzazioni bracciantili non hanno messo la loro firma definitiva agli accordi affermando con forza la necessità di concludere positivamente sia per i braccianti, sia per i coloni secondo gli accordi di massima raggiunti di fronte al ministro del Lavoro, accordi che gli agrari intendono stravolgere. Manifestazioni si sono svolte anche ieri in numerosi centri. Nella zona di Arneo, in provincia di Lecce, con i lavoratori della terra hanno solidarizzato commercianti, artigiani, altre categorie. Sempre a Lecce una folta delegazione delle tre organizzazioni sindacali di categoria e di coltivatori diretti si è recata in prefettura per protestare a causa del mancato inizio delle trattative per il patto di Dello stato delle trattati-

ve hanno discusso le organizzazioni provinciali e regionali della Federbraccianti-CGIL, UISBA-UIL e Federcoltivatori-CISL sottolineando l'esigenza di « una rapida conclusione positiva delle trattative e di realizzare nelle provincie gli ac-cordi ministeriali nella loro logica e secondo le specificazioni fatte dal ministro del Lavoro».

La lotta, oltre che in Emilia, continua anche in altre regioni assieme a difficili trattative. A Pordenone è in atto un forte sciopero nelle zone bracciantili. Trattative si stanno portando avanti a Napoli, Avellino, Terni. A Perugia invece le trattative sono state interrotte: gli agrari infatti avevano chiesto un « periodo di riflessione ». Periodo che doveva essere di ben quindici giorni. Tale richiesta è stata respinta dalle organizzazioni sindacali che si riuniranno per decidere le nuove iniziative di lotta da portare avanti a breve sca-

denza.

gli scioperi proclamati per i zona della durata anche qui di settantadue ore; nel Modenese è in atto un'astensione articolata che ha mandato in bestia gli agrari al punto che l'altro ieri hanno abbandonato la trattativa; e infine a Parma dopo lo sciopero generale che durava da ben dieci giorni, da stamane si è passati alla non meno efficace e incisiva azione articolata per zone. Il quadro è completo. Più di ottantamila lavoratori sono in movimento per costringere i padroni a trattare sulla base delle piate taforme rivendicative a suo tempo presentate. La resistenza degli agrari è accanita, prepotente, spesso provocatoria. I capi si lasciano andare dichiarazioni irresponsabili.

comune di Federbraccianti-CGIL, FISBA-CISL e UISBA-Un'agricoltura da trasformare

E non siamo che all'inizio. La battaglia per il rinnovo del contratto in ben sei delle otto province emiliane è destinata a essere intensificata e ad allargarsi ad altre categorie. Il significato politico dello scontro è evidente: esso non può non interessare anche l'operaio metalmeccanico, ad esempio, e le altre categorie di lavoratori dell'industria, eppoi gli studenti e tutta l'opinione pubblica. I braccianti emiliani non sono certamente soli, al contrario invece degli agrari, ai quali al massimo fanno triste com-

pagnia certi rottami del fascismo vecchio e nuovo. Ieri qui a Bologna c'è stata una riunione dei dirigenti regionali e provinciali della Federbraccianti, FISBA e UISBA. L'unità non solo continua ma si è rinsaldata. E' stato preso in esame appunto l'andamento delle vertenze in atto nelle sei province e alla fine è stato reso pubblico un documento in cui tra l'altro si dice: « Considerato che sostanzialmente l'atteggiamento delle controparti non lascia sperare in una rapida conclusione delle vertenze stesse, i convenuti esprimono una ferma condanna dell'atteggiamento delle varie Unioni provinc'ali degli agricoltori e decidono di procedere in ogni provincia a una seria valutazione delle possibilità di intensificare la lotta con immediatezza, nelle forme più I dell'agricoltura.

confacenti a ogni singola realtà provinciale, al fine di non deludere le legittime attese dei lavoratori che hanno finora risposto con fermezza e sono sempre più disponibili a battersi fino al conseguimento degli obbiettivi fissati nelle piattaforme unitarie presentate dai sindacati ».

Più salario, contratto a tem-

po indeterminato, contratta-

« Piuttosto che cedere lasce-

remo morire le vacche » han-

no detto quelli di Parma. A

Piacenza sono passati persi-

no alle vie di fatto nei con-

fronti di attivisti sindacali, ai

quali si vuole impedire di

prendere contatto con i lavo-

ratori spesso rinchiusi nel-

le cascine. Minacce, rappre-

saglie, intimidazioni varie tut-

tavia non riescono a indebo-

lire una lotta impiantata uni-

tariamente e dal basso, con-

dotta intelligentemente con il preciso obbiettivo di isolare

gli agrari. I quali questa vol-

ta non possono contare sul

malcontento dei contadini, le

cui aziende non vengono toc-

cate dalla lotta per decisione

zione aziendale, partecipazione all'elaborazione dei piani colturali aziendali: è su queste rivendicazioni che avviene lo scontro. In gioco ci sono parecchie cose, ma quella che più tormenta gli agrari è la sacrosanta richiesta dei lavoratori di contare nella necessaria opera di trasformazione della nostra agricoltura. Dicevamo che i braccianti emiliani non sono soli. La stessa Regione, oltre che vari Consigli comunali e provinciali, si è messa al loro fianco. In proposito la Giunta re-gionale ha redatto un interessante documento nel quale si sottolineano, « oltre alla giusta richiesta di superare le più gravi sperequazioni salariali, i punti qualificanti della professionalità e della stabilità del lavoro, la cui conquista impegna gli operatori agricoli nella scelta di piani colturali moderni, capaci di

garantire una giusta remune-

razione del lavoro e un pro-

gresso economico e sociale

I coltivatori diretti

the state of the state of the same of the

to - continua il documento della Giunta regionale emiliana — da grandi aziende in economia, con minaccia di disdette e l'aperto rifiuto di trattare posto in atto da alli di agricoltori, oltre che inasprire la lotta da parte dei lavoratori, fanno ricadere su queste aziende e su queste organizzazioni, la responsabilità dei danni che la produzione agricola subirà e. soprattutto sottolineano la responsabilità di non impegnarsi in un ulteriore processo agricoltura. Esso potrà realizconcretamente nella direzione per la conquista di una nuova politica agraria».

di rinnovamento della nostra zarsi non già negando i diritti ai lavoratori, ma operando Infine i rapporti con i coltivatori diretti. Qui in Emilia costituiscono un fatto che assume grande rilievo politico. Nelle campagne delle sei pro-

vince in lotta circola un esem-

plare volantino dell'Alleanza

regionale dei Contadini. « Sia-

«La resistenza messa in at-1 mo per una trattativa rapida con i braccianti » esso prociama e poi spiega che « i coltivatori non hanno mai posto discriminanti salariali, perché essi stessi si battono per la parità dei redditi. Intendocianti sulle prospettive e sulla funzione dell'impresa coltivatrice singola e associata, oggi la più colpita dalla crisi delle strutture agrarie, dal monopolio, dalla speculazione e dalla discriminazione dei finanziamenti.

« L'esclusione delle imprese coltivatrici dei mezzadri e delle cooperative - afferma ancora il volantino - dalle forme di lotta e dagli scioperi, è un fatto positivo. E' una grande conquista unitaria evitare scontri inutili con i coltivatori diretti perché con essi la trattativa parte da basi diverse da quelle degli agrari, che non sono quelle tra avversari, ma tra forze democratiche accumunate nella lotta per la riforma agraria ».

Romano Bonifacci

In molti centri della provincia di Reggio C.

Scioperi e manifestazioni per lo sviluppo economico

La settimana di lotta indetta da CGIL, CISL e UIL

cazioni di categoria ma an-

che per rivendicare una di-

REGGIO CALABRIA, 29 Astensioni articolate dal lavoro, assemblee, manifestazioni unitarie si sono svolte e altre sono in programma per i prossimi giorni in molti centri della provincia di Reggio nel quadro della settimana di lotta indetta dalle tre organizzazioni sindacali per l'occupazione e lo sviluppo economico. Manifestazioni comunali di zona sono previste per sabato 31 nel-la Piana di Gioia Tauro. E' stato revocato invece lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri di tutto il compartimento di Reggio Calabria proclamato per domani. La decisione è stata presa dopo l'incontro avvenuto stamane a Roma al ministero

L'azione sindacale dei ferrovieri era stata proclamata per una serie di rivendi-

versa politica dei trasporti ferroviari in Calabria. Va ricordato che, fra gli ra il fenomeno emigratorio obiettivi immediati della settimana di lotta, c'è la richiesta che il governo rispetti l'impegno di dare su-bito inizio alla costruzione del quinto centro siderurgico nella Piana di Gioia. Altre rivendicazioni, pure di carattere immediato, riguardano l'attuazione dell'intervento industriale nella città di

Reggio e il potenziamento delle Omeca (un complesso a partecipazione statale costruito per duemila operai, ma che attualmente dà lavoro soltanto a trecento). Un importante convegno unitario di zona si è svolto, intanto, a Locri, nella zona ionica del Reggino. Sono

e dove sempre più si acutizzano i problemi delle popolazioni residenti. Si tratta, come si vede, di iniziative che nel complesso dimostrano, tra l'altro, il bisogno che le organizzazioni dei lavoratori avvertono di ritrovare nei fatti quella unità d'azione che per lun-ghi mesi, durante i moti eversivi di Reggio Calabria, era rimasta inoperante e che, invece, è il presupposto fondamentale per battere quelle forze che tanti guasti hanno provocato nel la città di Reggio e per far uscire l'intera provincia dalla grave crisi che attra-

state esaminate le iniziative

per una rapida ripresa del-

la lotta in una zona dove

più accentuato è stato fino-

Passo dell'Alleanza contadini presso l'AIMA

Pagare subito l'integrazione olio-grano

Centinaia di migliaia di pratiche inevase - Situazione drammatica in Sicilia e Calabria - Chiesto l'intervento dei comuni e il decentramento del servizio alle regioni

Una delegazione dell'Alleanza dei contadini, composta dall'avv. Angiolo Marroni, dell'Alleanza nazionale, Giuseppe Di Stefano, dell'Alleanza pugliese e Girolamo Scaturro, responsabile regionale siciliano dell'organizzazione si è incontrata con il direttore generale dell'AIMA, prof. Dino Dini al quale ha denunciato i gravissimi ritardi nel pagamento della integrazione comunitaria sull'olio e sul gra-

prese ancora in esame 130 mi-

la pratiche relative alla cam-

pagna olearia 1969; 117 mila

per quella del 1970 e 220 mi-

la (cioè tutte) per il grano

duro 1970, mentre è in corso

I problemi sottolineati dalla delegazione dell'Alleanza natamento delle pratiche (sono centinaia di migliaia quelle che giacciono negli Ispettorati dell'alimentazione ancora come sono state presentate un anno fa) sia i finanziamenti (mancano ancora fondi per il 1969 e oltre il 50% per il 1970). Per rendere più sollecito lo svolgimento delle pratiche ha proposto che esse vengano affidate ai comuni. Ciò anche tenendo conto della drammatica situazione che zioni. si sta creando nelle campa-La delegazione dell'Alleangne e che è emersa dall'analisi effettuata durante l'incontro. In Sicilia, devono essere

fessor Dini ha preso atto della situazione ed ha affermato che l'AIMA fa tutto ciò che è in suo potere per accelerare le pratiche e per ottenere dal Tesoro i fondi ancora necessari. E' necessario quindi che vengano potenziati gli organi che devono svolgere le pratiche. In Sicilia l'Ente di sviluppo, responsabile del servizio, deve impegnarsi su questo problema. In generale, il professor Dini, ha sottolineato la difficile situazione dell'AIMA che è oberata di lavoro, e deve essere riorganizzata con l'istituzione di centri periferici. E' stata anche espressa la necessità che si giunga ad un decentramento, affidando alle Regioni servizi come quello delle integra-

la raccolta del grano per la

trici la situazione è gravissi-ma. In Calabria si è virtual-

mente alla paralisi. Il pro-

In tutte le regioni produt-

campagna di quest'anno.

za, pur considerando le condizioni in cui opera l'Azienda di Stato, ha insistito sulla necessità che vengano presi provvedimenti immediati, per evitare il perdurare di una situazione che si traduce per i coltivatori in un danno enorme.

incontro al ministero del Lavoro

Riprenderanno a settembre le trattative per gli ospedalieri

Riprenderanno nei primi giorni di settembre le trattative tra i rappresentanti sindacali del personale parame-dico ospedalieri e gli amministratori ospedalieri per la definizione delle pregiudiziali sul nuovo contratto nazionale di lavoro, che sono già state oggetto di tre precedenti incontri in sede ministeriale. L'incontro svoltosi mercoledel Lavoro tra Donat Cettin rappresentanti sindacali CGIL, CISL e UIL e quelli della FIARO (la Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedaliere) è servito solamente a mettere a punto le posizioni, ma non ha portato allo sblocco delle pregiudiziali. . I rappresentanti della CGIL

al termine dell'incontro hanno dichiarato che il colloquio «è stato frammentario. Siamo stati ricevuti in varie riprese, ma da parte del ministro c'è stato un impegno per quanto riguarda il lato finanziario. Certo, a settembre quando avremo anche la piattaforma per il contratto. potremo e dovremo discutere con più fermezza; saranno comunque le assemblee di base dei nostri lavoratori che decideranno la linea d'azione». La spesa pubblica

ridotta deprime l'economia

Forte prelievo fiscale a danno del potere d'acquisto e 1800 miliardi di stanziamenti non realizzati - Ruffolo presenta il Piano tacendo sulle attuali scelte di politica economica

visione dello Stato. Sarà un documento interessante; da esso sapremo se il governo sceglie la via dell'aggravamento della situazione economica o di una sua risoluzione rapida in una nuova fase di sviluppo. Finora sono state anticipate, da ambienti chiaramente crisaioli, due cifre: il bilancio prevederebbe un incremento della spesa pubblica del solo 8% che. depurato della svalutazione monetaria, finirebbe col rappresentare un reale impegno ad una maggiore spesa del 2% nell'ipotesi ottimistica che gli stan ziamenti vengano tutti realizzati. La destra politica, in base ad un riflesso politico istintivamente fascista, chiede che il bilancio sia « deflazionistico », cioè orientato a deprimere ancor più la situazione economica nell'illusione che in tal modo sia possibile mettere con le spalle al muro la classe operaia chiamandola, ad un tempo, responsabile della crisi economica debitrice di una ripresa produttiva a sue spese.

E' un modo di proporsi il disarmo della combattività dei lavoratori Questo modo di affrontare la situazione è già operante nel comportamento attuale del governo. Lo rileva l'ISCO, Istituto per la congiuntura, che è un organismo che lavora in stretto collegamento al ministero del Bilancio, quando osserva nella sua più recente relazione che il prelievo delle imposte indirette — quello che incide direttamente sul potere d'acquisto - è aumentato del 14.3% nei primi quattro mesì dell'anno, riducendo con la « domanda > lo stimolo alla produaltre direzioni, il bilancio stastale sta giuocando un ruolo più espansivo. Ma stiamo ai dati generali: il prelievo fiscale, progredendo di oltre il 10% a fronte di un reddito stazionario, trasferirà nel bilancio dello Stato a fine anno non meno di 1.100 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Questo prelievo come viene « restituito > dall'andamento della spesa pubblica? In soli quattro mesi è stato registrato un aumento dei « residui passivi » — cioè della differenza fra impegni e spesa statale effettiva — di ben 1.800 miliardi di lire. Nel 1970 il bilancio statale incrementò i suoi acquisti del 15%; nel 1971 li ha incrementati del 5%. Osservare che la spesa corrente procede e quella d'investimento no, cambia poco circa l'effetto generale, « depressivo ». della spesa pubblica perchè appare ovvio che gli stipendi vengano pagati ogni mese mentre quello che ci attendiamo di vedere accelerata è la costruzione di abitazioni, di scuole, di infrastrutture. Il go-

verno ha di fatto lavorato. e lavora, per l'aggravamento delle difficoltà economiche. IL PIANO — Ieri il segretario alla Programmazione Giorgio Ruffolo ha presentato le linee del Piano 1971-75 alla Commissione interregionale. Il documento sarà distribuito per consultazione a settembre: ma esso chiede una coerenza fra bilancio statale e Piano, fra spesa pubblica e programmazione il quale va verificato subito, nel bilancio che il governo sta per presentare. Il dr. Ruffolo tuttavia nella esposizione si è mantenuto sul generico assoluto affermando « l'importanza della spesa pubblica come fattore di sostegno di uno sviluppo ad un saggio elevato ». Egli sottolinea « l'esigenza di una più rigorosa prassi legislativa di spesa ancorata da un lato alle indicazioni del programma economico nazionale e dall'altro alle scelte di bilancio annuale cui è necessario restituire significato economico ». Ma quale significato economi co sarà « restituito » al bilancio

che si presenta domani e che getta un'ipoteca sui primi due anni del Piano? Noi sappiamo che di fronte al ciclo economi co calante Nixon. negli USA, ha deciso di giuocare la carta dell'aumento della spesa pubblica sia pure in deficit; che Antony Barber in Inghilterra ha deciso di potenziare la domanda tagliando le tasse su-gli acquisti di determinati prodotti; e che il governo italiano non solo preleva oggi il 14% in più di imposte indirette ma spinge avanti in Parlamento una legge fiscale che introduce dal 1. gennaio 1972 una nuova imposta. l'IVA, destinata a far salire ulteriormente il prelievo fiscale — forse del 20 o 25% a detrimento della domanda. Può darsi che, al contrario di ciò che noi sappiamo, sia una mossa che ha segrete ma coerenti motivazioni. Ma abbiamo diritto a conoscere l'opinione del ministro del Bilancio e del segretario alla Programmazione. Invece il dr. Ruffolo continua a mettere in evidenza la sacrosanta « necessità di armonizzare la pressione fiscale con quella dei principali paesi occidentali nei quali il rapporto fra entrate tributarie e reddito nazionale risulta notevolmente più alto; ciò rappresenta la condizione necessaria per evitare il rinvio o la soppressione di importanti traguardi nel campo degli impieghi sociali». Benissimo. Ma la domanda è sempre la stessa: «chi paga?». I consumatori, con la conseguente asfissia del mercato interno e quindi l'aggravamento degli stessi squilibri strutturali, oppure i redditi differenziali distribuiti attraverso la rendita ed i profitti? La strada, cioè, è quella del « decretone » del settembre 1970 oppure una nuova scelta che rappresenti reale trasferimento di risorse dai settori parassitari a quelli pro-

duttivi?

Beninteso, non abbiamo

The second of th

Entro domani il governo de-ve presentare il bilancio di pre-Meglio l'aumento del debito Meglio l'aumento del debito statale che l'esportazione all'estero dei capitali prodotti con grande sacrificio in una struttura produttiva tenuta asfittica ed arretrata. Oltretutto, deficit e redistribuzione del carico fiscale non sono linee contrastanti fra loro ed hanno differenti tempi d'attuazione. Quello che vogliamo sapere è la scelta politica che si intende fare di fronte all'arrogante riproposizione di una linea pu nitiva verso i lavoratori

> Successo della iniziativa del PCI

Nessun licenziamento alle Cotoniere meridionali

In seguito all'intervento dei compagni senatori Catalano e Abenante, presso il sottogretario alle Partecipazioni statali, on. Principe, per reclamare il rispetto degli impegni assunti davanti al Senato, in occasione della discussione della interpellanza sulla ristrutturazione del complesso delle Manifatture Cotoniere Meridionali, lo stesso on. Principe che si era riservato di svolgere le necessarie azioni per il mantenimento del livello di occupazione nel complesso, fino a quando non sarà definito il piano di ristrutturazione aziendale. ha successivamente assicurato te che: 1) saranno ritirate le procedure di pre pensionamento unilateralmente messe in atto dalla direzione delle M.C.M.; 2) che comunque i posti dei lavoratori che eventualmente avessero chiesto volontariamente il pre-pensionamento, saranno rimpiazzati con nuove assunzioni da parte della azienda.

Le Ferrovie chiedono 1500 miliardi d'investimento

I fondi del piano di «riclas samento» (non di sviluppo) delle Ferrovie sono in via di esaurimento e lo saranno del tutto entro la fine dell'anno. Ciò significa che si sta accumulando un ritardo per quanto riguarda i progetti di sviluppo e, nello stesso tempo, si crea un «vuoto» nelle commesse all'industria che fornisce i materiali ferroviari. E' perciò sorprendente che il Comitato dei ministri per la programmazione abbia rinviato, senza fissarsi una scadenza, l'approvazione almeno della parte considerata accettabile del piano poliennale di 1.500 miliardi di lire presentato dalle Ferrovie. Tale pia no presenta indubbiamente molti aspetti critici ma si pro pone alcuni obbiettivi non so lo accettabili ma urgenti, quali: 1) il potenziamento dei tra sporti suburbani per i pen dolari: 2) il riclassamento delle linee del Mezzogiorno. necessario oltretutto come in frastruttura dei progetti in dustriali; 3) l'adeguamento dei transiti internazionali; 4) il miglioramento dei collegamenti coi porti; 5) l'adeguamento dei materiale (mancano i carri frigo per la frutta).

Elettronica: società fra l'IRI, FIAT e Olivetti

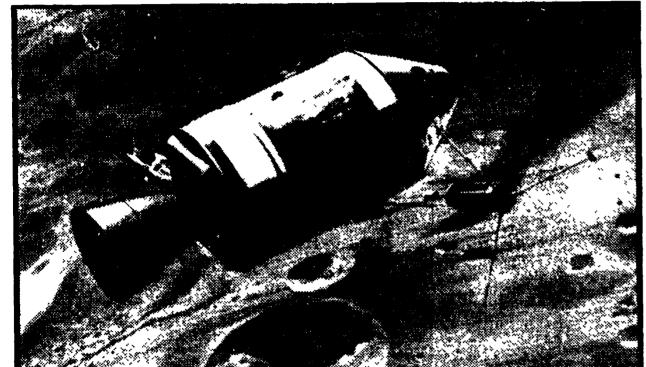
La creazione di una società comune IRI (60%)-FIAT (20%)-Olivetti (20%) per la gestione di due fabbriche di componenti elettronici. l'ATES di Catania (IRI) e la SGS di Milano (Olivetti) è oggetto di significativi commenti all'estero. Si rileva, in particolare, che l'entrata della FIAT nella combinazione col pretesto che in tal modo questa si impegnerebbe ad acquistare i materiali della società è un'arma a doppio taglio: la FIAT potrebbe semplicemente sfruttare la nuova società facendosi vendere prodotti sottocosto. Di suo la FIAT nella società non porta nulla. Altra osservazione che viene fatta è che la Olivetti rinunnel settore perché incapace di dar vita ad un volume di ricerca scientifica e tecnologica adeguato: ma nemmeno l'IRI possiede tale patrimonio di ricerca per cui ne risulta quel tipico « matrimonio fra poveri » nel quale le maggiori di mensioni costituiscono una magra consolazione se non interviene la decisione di dar vita alle strutture mancanti. Fonti francesi, ad esempio. ammiccano alla possibilità che il gruppo italiano venga assorbito da un'impresa di quel paese che possiede quel patrimonio di ricerca che lo IRI non ha né si preoccupa di avere. E forse un caso che la nuova società (ma è stato interpellato il governo?) pone la sede ad Amsterdam « per operare a livello euro peo», quando in realtà manca ancora delle strutture per ope rare bene al livello finhano?

In perfetto orario il volo cosmico dell'astronave Apollo 15

Orbita intorno alla Luna

Serbatoio perde acqua ma Scott lo aggiusta

Si è conclusa la « marcia di avvicinamento » al satellite - Stanotte la discesa del Lem sulla superficie lunare - « Abbiamo una piccola inondazione a bordo» - I consigli tecnici di Houston - Foto e films dalla Luna



Questo disegno mostra l'Apollo 15 allorché, recuperato il Lem, torna verso Terra. Si nota Il piccolo satellite che l'astronave lancerà e che resterà in orbita circumlunare

La lunga «marcia di avvicinamento» dell'Apollo 15 si è compiuta. Alle 22,15 — rispettando la tabella di marcia fissata --- gli astronauti Scott, Irwin e Worden sono entrati in orbita attorno alla Luna. Dieci minuti prima, il motore principale della navicella era stato acceso per circa sei minuti, ed aveva impresso la spinta necessaria per immettersi in quota tra i 104 e i 313 chilometri. Alle 22,47 il terzo stadio de

«Saturno 5», di cui gli astronauti si sono liberati, era andato a schiantarsi sulla superficie lunare. Ora Scott, Irwin e Worden attenderanno in orbita l'intera giornata di domani, venerdì - riposando e compiendo Primo caso nell'isola alcuni lavori preparatori alla discesa — poi il Lem si stac-cherà per allunare alle 0,03

fettive (epatite virale e feb-

Secondo il dettato dell'ordi-

di 500 metri dalla riva. Le

misure di sicurezza adottate

dall'amministrazione comuna-

delle acque fognarie, che le

lungaggini burocratiche han-

no finora impedito di far fun-

zionare, non dovrebbe tarda-

re ad entrare in attività. Una

delle componenti responsabi-

li dell'inquinamento delle ac-

co verrebbe così a cadere. Ma

Affinchè nella laguna si pos-

sano nuovamente raccogliere

frutti di mare e prendere

bagni senza alcun pericolo

di infezioni, è necessaria la

apertura di un varco attraver-

so l'istmo che unisce S. An-

tioco all'isola madre. Il flus-

so e riflusso di correnti ma-

rine, che verrebbe in questo

modo a determinarsi, sareb

be tale da garantire una suf-

ficiente limpidità e purezza

delle acque. Questa è la tesi

Giuseppe Podda

delle autorità sanitarie.

non sarebbe sufficiente.

(ora italiana) di sabato. Prima dell'ingresso in orbi-ta lunare la giornata degli astronauti era stata abbastanza movimentata a causa di inconvenienti di poco conto, ma sempre abbastanza noiosi. David Scott è divenuto il primo idraulico dello spazio. Ha riparato un contenitore di acqua di riserva che perdeva, mentre la navicella « Apol-lo 15 » entrava nella zona di influenza della gravità lu-nare, avvicinandosi sempre più al satellite naturale del-la Terra. Il contenitore dan-neggiato perdeva, e la sco-perta è stata fatta durante la consueta ispezione serale.

Con calma Scott ha comunicato a terra: « Abbiamo una perdita. Potete pensare qualche trovata per sistemarla? Ci troviamo una bella quannanza, la pesca dei frutti di tità d'acqua qua intorno». mare e il bagno sono vieta-ti lungo tutto il litorale della Mentre i tecnici, a Houston, pensavano al da farsi Scott laguna e per una profondità si è rifatto vivo, insistendo: « Dovremo cercare di risolvere questa faccenda un pochino

in fretta». le dovrebbero, però, essere Finalmente, da terra, gli hanno dato le istruzioni del L'impianto di depurazione caso; gli hanno detto quali strumenti usare per serrare il manicotto dell'iniettore di cloro all'interno della cisterna, e Scott ha potuto porre rimedio al guaio. Si è poi scoperto che un inconveniente identico era avvenuto duranque della laguna di S. Antiote i controlli prima del lancio e che gli strumenti per rimediarvi erano stati instal-

lati a bordo. «E' stata una bella pensata — ha commentato Scott perché abbiamo avuto proprio una piccola inondazione. Ora non ci resta che stendere i

Mentre stamane gli astronauti dormivano – intorno alle 7,30 italiane — l'Apollo 15 è scivolato nella zona d'influenza della gravità lunare, superando il punto di perfetto equilibrio fra le forze di attrazione gravitazionale della Terra e della Luna, ribattezzata « zona del crepuscolo ». In quel momento gli astronauti si trovavano a 352.940 chilometri dalla Terra e a 62.800 chilometri dalla Luna. Da quel momento, la velocità di Apollo 15, che era andata gradualmente scemando, ha ripreso ad aumentare - per la maggiore attrazione della Luna — per salire fi-no a 9.200 chilometri l'ora al

momento dell'ingresso in or-Prima di andarsene a dor-mire, ieri sera, Scott e Irwin — i due che scenderanno sul-la superficie lunare col modulo Falcon — hanno di nuo-vo ispezionato il loro mezzo da sbarco, sul quale è parcheggiata l'automobile luna-Hanno riferito alla base di Houston che tutto è a posto e che ogni cosa è pronta per essere impiegata nella fase di discesa sulla Lu-

na, nel crepaccio Hadley degli Appennini lunari, fra cime alte oltre 4.500 metri. Scott e Irwin scenderanno sulla superficie lunare con tre macchine fotografiche da 70 millimetri tipo Hasselbiad (una delle quali munita di teleobiettivo) e con due cineprese da 16 millimetri. Una macchina ed una cinepresa sono inoltre sistemate nello scompartimento inferiore del Lem, accessibile dall'esterno. e una cinepresa è sistemata sull'auto lunare, per registrare le fasi più importanti della « passeggiata ». Un'altra cinepresa è montata accanto al finestrino del modulo, per riprendere le manovre di di-



brava morto, sulla riva di un torrente in uno dei

CASPER — L'hanno cercato per undici giorni re- | di San Isabel nello Wyoming. Il piccolo, figlio unico, | ma ogni volta riusciva a sfuggire, come un folletto specializzati, elicotteri, nuclei della guardia fore- in un cottage isolato: è iperattivo, soffre cioè di stale. Inutilmente: solo quando il bimbo, Kevin disturbi che lo portano ad una vivacità anormale Dye di nove anni, non ha avuto più la forza di | (un'anomalia che accompagna spesso turbe più muoversi sono riusciti a trovarlo, stremato, sem- | serie del sistema nervoso quali l'epilessia di cui Kevin Dye è affetto) il che aumentava le preoccupunti più impervi dell'immensa foresta che ricopre | pazioni dei ricercatori. Per giorni e giorni il bamper decine di chilometri quadrati la riserva indiana i bino è stato più volte visto, rincorso, quasi preso: I bambino che riceve le prime cure.

Sparatoria tra carabinieri e

congiunti di un ricercato nelle

campagne di Sparanise, in

provincia di Caserta. Il bilan-

cio è grave: un vice-brigadie-

re è stato raggiunto da tre

pallettoni di «lupara», aitri

5 militari sono stati feriti leg-

germente o contusi ed un fra-

tello dell'arrestato è siato colpito da un proiettile esploso da una pistola in dotazione ai militi, i quali hanno rispo-

sto al fuoco.

Il gravissimo episodio è avvenuto nella tarda serata di ieri in località Bricelle. dove

attraverso una «soffiata», i carabinieri della compagnia di

Aversa avevano saputo che si

nascondeva Luigi Papa, di 32

anni, originario di Villa di

Il Papa era stato condanna-to a 24 anni di reclusione in

contumacia: quattro anni ad-

contumacia: quattro anni addietro, il 30 gennaio del 1967, insieme con il padre, Umberto di 62 anni ed il fratello Francesco, di 25, aveva ucciso uno zio materno, Luigi Gallo, di 55 anni, per motivi di interesse. Dopo circa due anni di latitanza Umberto Papa venne arrestato in un paese della provincia di Potenza, do-

della provincia di Potenza, do-ve aveva trovato ospitalità

presso alcuni conoscenti. Sol-tanto Luigi (Francesco era

stato arrestato subito dopo il

delitto), non era stato anco-

un nutrito gruppo di carabinieri. agli ordini del capitano Giuseppe Mazzullo e del maresciallo Vincenzo Manzi, si è recato nella tarda serata di ieri nella località Bricelle. La casa dei Papa è stata rapidamente circondata e Luigi

Papa invitato a costituirsi.

Dopo qualche minuto di atte-sa i militari hanno visto usci-

re dalla porta d'ingresso del-l'abitazione i congiunti del ri-cercato: la madre, Teresa Gallo, di 58 anni e quattro fratelli: Teresa, di 12 anni. Ni-

cola, di 23, Girolamo, di 30 e

In breve mentre si discu

teva sulla presenza di Luigi

nella casa, tra il gruppo dei

Papa ed i carabinieri nasce-

va una violenta colluttazione:

attrezzi agricoli venivano sca-

gliati contro i militi mentre

uno dei fratelli Papa (ancora

non è stato possibile accertare

con esattezza chi) esplodeva

un paio di colpi di « lupara »

che colpivano in pieno il vi-

ce brigadiere Antonio Seme-

della stazione di Vitulazio, e

ad un piede il carabiniere Gio-

era immediata: un colpo di

pistola raggiungeva Nicola

Papa, che si accasciava a ter-

ra ferito. La colluttazione con-

tinuava ancora per qualche

minuto fino a che i Papa non

venivano sopraffatti: anche

Luigi, che aveva sentito spa-

rare e si era precipitato fuo-

La risposta dei carabinieri

vanni Messina di 36 anni.

tilli, di 39 anni, comandante

Giuseppe di 20 anni.

Ha giocato a nascondersi 11 giorni

parti dell'esercito, squadre di volontari, alpinisti era sfuggito alla sorveglianza dei genitori in vacanza | Si sono perfino adoperate sonde a raggi infrarossi messe a disposizione dall'esercito, per localizzarlo. Ma la « cattura » doveva avvenire solo quando lui gava per vinto. Ora e all'ospedale, sotto choc denutrito, esaurito, ma salvo. Nelle foto: il padre si china sulla barella improvvisata dai soccorritori che porteranno il piccolo a valle. A destra: il com movente abbraccio dei genitori al capezzale del



Laguna sarda inquinata (niente bagni né pesca)

Dalla nostra redazione

Per la prima volta in una spiaggia sarda sono stati vietati i bagni, ed è stata vietata la pesca dei frutti di mare, per l'inquinamento delle

Il progressivo inquinamento delle acque della laguna di S. Antioco, centro della provincia di Cagliari, sul versante sud occidentale dell'isola, ha infatti indotto il sindaco d.c. Gianpaolo Piras ad emettere un'ordinanza con la quale si fa divieto di prendere bagni e di esercitare la pe sca dei frutti di mare.

Gli esamı di laboratorio sulle acque della laguna - effettuati dal reparto medico micrografico del laboratorio provinciale di Iglesias - hanno infatti accertato la presenza di un'enorme percentuale di germi e microbi in-

La decisione adottata da! sindaco, sollecitata dalle autorità sanitarie in base alle rilevazioni degli esami di laboratorio, è stata presa come primo ed urgente provvedimento per evitare l'insorgere di epidemie. Da qualche tempo sono notevolmente aumentate nella zona le malattie in

Scippato

dei milioni

vinti

al lotto

Mille morti per frana gigante in

Dante Rossi, 51 anni, è davvero quel che può definirsi un uomo sfortunato. Stamattina, comprensibilmente felice, era una delicata ma gradevole operazione: recarsi in banca a ritirare undici milioni di lire vinti con una giocata al iotto. Il signor Rossi si d dunque recato in banca, mentre a casa sua parenti e amici si riunivano per festeggiare, al suo ritorno, il cospicuo pacchetto di biglietti da cen-

Ritirato il denaro, tra gli auguri degli impiegati, e ripostolo in una borsa, Dante Rossi ha stretto il prezioso carico sotto il braccio ed è uscito dalla banca, avviandosi verso la fermata del tram. Non aveva, però, ancora percorso una decina di metri che un giovane gli ha strappato la borsa con un gesto fulmineo, scomparendo poi di corsa tra i passanti, prima che lo scippato potesse abbozzare un sol gesto. Inutili, sino a questo momento, le ri-

eerche della polizia. A casa

del signor Rossi, è compren-

sibile, la festa si è trasfor-

Afganistan

KABUL, 24. Spaventosa calamità natura le sull'altopiano dell'Hindikush: una frana di immani proporzioni ha spazzato via interi villaggi e travolto quanto trovava nel suo cammino. Almeno mille sono i morti, migliaia e migliaia i senza tetto. Poche notizie sono finora

giunte a Kabul che pure si trova relativamente vicina al luogo del disastro. La gigantesca frana è stata provocata da una inondazione: pare che in un bacino idrico naturale che si trova al di sopra del passo di Khenjan, gli argini, dopo giorni e giorni di pioggia abbiano ceduto. L'acqua fuoriuscita con violenza ha inondato la piana sottostante trascinando milioni di tonnel-

late di terra e di pietre. E' stato peggio di un terremoto: di un villaggio che si trova a pochi chilometri da Kabul non si ha più traccia alcuna. Ma altri centri abitati sono stati investiti. I danmata in una mesta riunione di sono stati investiti. I dan-per consolare il malcapitato. ni sono per ora incalcolabili. risalita dalla Luna.

Lorenzo Bozano è sano di mente

Lorenzo Bozano è sano di mente: lo hanno affermato i periti dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova a conclusione della perizia psichiatrica sul giovane accusato di aver rapito ed ucciso Milena Sutter. Anche nella logica di questa accusa, dunque, non esiste un maniaco nella tragica vicenda. Altre perizie saranno ora eseguite per accertare la natura delle macchie trovate sui pantaloni di Bozano (che, a detta del giovane, sarebbero dovute ad un li quido fisiologico), su alcuni giornali vecchi rinvenuti nella «spyder» rossa e su un garage della villa in cui abita il padre di Lorenzo Bo-

Grave episodio nelle campagne di Caserta

A lupara contro i carabinieri perché arrestavano il fratello

L'uomo era stato condannato a 24 anni di reclusione per un delitto - Si nascondeva a casa della madre - Ferito seriamente un vice-brigadiere - I militi hanno risposto al fuoco ferendo un giovane



Luigi Papa dopo il suo arresto

Panico stanotte tra Varigotti e Finale Ligure

Treno di pellegrini bloccato in fiamme in una galleria

Lo scoppio di una bombola d'ossigeno ha propagato il fuoco in alcuni vagoni - Il convoglio diretto a Lourdes era pieno di malati e invalidi - La difficile opera di soccorso - Fortunamente pochi e leggeri i feriti

FINALE LIGURE (Savona), 30 (mattina). Un treno carico di pellegrini diretti a Lourdes è rimasto bloccato stanotte in una galleria poco prima della stazione di Finale Ligure, a causa di un incendio avvenuto per lo scoppio di una bombola di ossigeno di una paziente mentre il treno era in una galleria fra Varigotti e Finale Liqure. Le fiamme si sono estese a due o tre vagoni: mentre le aitre carrozze sono state sganciate e portate fuori, le persone che erano rimaste dentro la galleria sono state soccorse e li-

li treno, organizzato dalla p Lega sacerdotale mariana, aveva lasciato Genova alle 22,05. A bordo si trovavano circa 450 persone: di queste una buona parte malati e minorati incapaci di muoversi. La partenza da Genova è avvenuta con una decina di minuti di ritardo proprio per la particolare situazione d ei pellegrini e per la difficoltà di far salire sul treno gli ammaiati con le loro carrozzelle. il treno, contrassegnato con il numero 13044, era composto di 14 vetture: sei provenivano dalla stazione di Roma-Ostien-

se, tre da Milano e cinque

L'allarme è stato dato dalla stazione di Finale Ligure appena ci si è accorti del ritardo del treno (l'ora prevista era le 23,30). Come sempre avviene quando un treno non rispetta i tempi di percorrenza, è scattato il dispositivo d'allarme che ha con sentito di controllar che il treno era bloccato.

Per consentire ai soccorritori, (Carabinieri e Vigili del fuoco), di muoversi senza difficoltà, il traffico sulla via Aurelia è stato bloccato. Agli ospedali della zona sono state portate persone ferierano state formate a Gete, sembra in mode non grave. I ri dal nascondiglio. Nel municipio di Monfalcone

Armi in pugno sequestrano per ore la giunta

Volevano imporre provvedimenti agli amministratori - Il più giovane è rimasto ferito

MONFALCONE, 29. Un episodio senza precedenti ha fatto vivere ore drammatiche nel municipio di Mon falcone dove il sindaco, Matteo Versace, il suo predecessore Nazario Romani, alcuni assessori e funzionari del Comune sono rimasti prigionieri per quasi cinque ore di due uomini - padre e figlio - entrati con le armi in pugno nell'ufficio del sindaco.

I due uomini esigevano l'ap provazione di provvedimenti, tenendo sotto il tiro delle armi la Giunta, che consentissero loro di superare alcune difficoltà finanziarie delle quali ritenevano responsabile l'amministrazione comunale. Gli amministratori sono stati liberati dalla forza pubblica intervenuta al comando del vice

questore. Nella operazione, uno degli aggressori. Tazio Bonazzı, 40 anni, è rimasto ferito ad un fianco da un colpo d'arma da fuoco sparato da un maresciallo dei carabinieri ed è stato ricoverato nello ospedale del centro industriale isontino. Il padre del ferito, Ottone Bonazzi, 72 anni, è stato arre-

Padre e figlio Bonazzi, gerenti di autoservizi di linea, avevano gestito per diversi anni i trasportı urbani di Monfalcone e cioè fino al loro pas saggio alla gestione del Co mune. La municipalizzazione dei trasporti cittadini avvenu ta nel 1965 — così hanno so stenuto - sarebbe stata voluta dal sindaco della preceden te amministrazione comunale. Nazario Romani.

Ottone e Tazio Bonazzi so no entrati nel gabinetto del sindaco intorno alle 10.30; gli hanno illustrato la loro situa zione, i precedenti del loro caso. Poi, puntando le pistole estratte improvvisamente di tasca, gli hanno intimato di ∢ fare qualcosa per loro ».

Il sindaco Versace ha cercato di guadagnare tempo chiamando nel suo studio anche il direttore di un istituto di credito e, frattanto, ha avu to modo di far avvertire le autorità di polizia di quanto stava accadendo in municipio, nessuno s'era infatti ac corto dell'aggressione. Il vice questore di Monfalcone ha pre so tutte le misure suggerite dalla situazione. Doveva tene re in considerazione che i due aggressori erano armati e forse decisi a tutto. Ha lasciato trascorrere qualche ora fino a quando s'è reso conto — fi dando anche delle condizioni psichiche e fisiche in cui dovevano trovarsi i due — di poter

Motoscafo sperona pescherecci

passare all'azione,

Il traffico uccide perfino a Venezia

VENEZIA, 29. Il traffico ora uccide anche a Venezia: un uomo è morto e altri due sono rimasti feriti in seguito ad uno scontro avvenuto nella laguna tra un motoscafo lanciato a tutta velocità e due imbarcazioni da pesca. Il fatto è avvenuto ieri sera all'altezza delle isole delle Grazie e di S. Clemente, lungo il canale dell'Orfano. Alcuni pescatori a bordo di due αbragozzi» – natanti di tipo chioggiotto – erano intenti al loro lavoro quando è sopraggiunto a velocità soste nuta un motoscafo privato, con sei persone a bordo, che ha speronato entrambe le im-

barcazioni. I pescatori sono finiti in mare, e tre di essi sono rimasti feriti: Romeo Molin, di 60 anni, è morto poco dopo a bordo di un motoscafo dei vigili del fuoco che lo trasportava all'ospedale, mentre sono stati ricoverati in ospedale, per le ferite subite, Francesco Zanchi di 70 anni e Angelo Costantini di 44 anni. Quest'ultimo si trova in gravi condizioni per trauma cranico e fratture varie. La polizia, che ha aperto un'inchiesta, non ha reso noto i nomi di coloro che erano a bordo del motoscafo investitore.

Secondo i primi accerta menti, sembra che le imbarcazioni da pesca non avessero luci di posizione abbastanza visibili, ma è altrettanto certo che la velocità del motoscafo privato, eccessiva che in relazione al bujo della notte, è stata una causa determinante nella sciagura che

è costata la vita ad un usmo.

the same of the second of the

Le condizioni per battere i pericoli di destra

Il rapporto del compagno Bufalini

(Dalla prima pagina) che nell'attività parlamentare e legislativa.

Bufalini ha quindi affrontato un esame della situazione internazionale, i cui sviluppi incidono naturalmente anche nella nostra politica interna. Egli ha innanzitutto sottolineato l'importanza della svolta nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Repubblica popolare cinese, che consideriamo un avvenimento di rilevanza storica ed altamente positivo, per quei mutamenti nei rapporti di forza, quei processi nuovi e profondi che sono venuti maturando nella realtà mondiale, dei quali questo avvenimento è conseguenza ed espressione.

I nuovi rapporti Cina-USA

Non ci deve sfuggire naturalmente, per non cadere in illusioni ed errori, che nello sviluppo di nuovi rapporti tra Stati Uniti e Cina sono operanti le manovre di Nixon e dell'imperialismo americano, che si propongono obiettivi molteplici e non certo corrispondenti agli interessi della pace e della libertà dei popoli. Tali manovre sono tanto più pericolose in quanto la Cina popolare continua ancora a rivolgere attacchi all'Unione Sovietica, e il dissidio della Cina con l'URSS non è stato ancora superato. Preoccupazioni ed ansie sono sorte per ciò che riguarda la prospettiva della lotta di liberazione del popolo vietnamita e dei popoli dell'Indocina, anche se da parte cinese sono state assunte al riguardo posizioni ferme, coerenti con la politica di sostegno alla lotta dei vietnamiti, ed anche se bisogna considerare che la Cina, particolarmente in questo scacchiere, tratta con gli Stati Uniti da posizioni di forza, grazie soprattutto all'incrollabile resistenza ed alle vittorie dei vietnamiti. Non sottovalutiamo il fatto, tuttavia, che preoccupazioni sono state espresse dai compagni vietnamiti, dei quali sono a tutti note la sagacia e la prudenza po-

L'evento resta comunque un fatto grande e positivo, ed è partendo da questo dato che vanno valutati anche gli elementi negativi e le preoccupazioni. E' un fatto che il riconoscimento della realtà cinese da parte degli USA segna una sconfitta storica dell'imperialismo, la crisi di una politica ventennale verso la Cina popolare, ed è la conseguenza delle sconfitte degli imperialisti americani in Viet nam. Laos. Cambogia. grazie anche al sostegno accordato ai combattenti dei popoli indocinesi dall'Unione Sovietica, dalla Cina, da tutte le forze antimperialiste, democratiche e rivoluzionarie del mondo intero. Ed è un fatto che la Cina rientra nell'arena mondiale, e vi rientra proprio nel momento in cui. dopo una fase tempestosa della sua vita interna, torna a farsi assertrice della politica della pacifica coesistenza. E' evidente che la pace del mondo non può costruirsi senza la Cina, né la linea della pacifica coesistenza può realizzarsi senza il suo contributo e. nello stesso tempo. il contributo di tutti i popoli che lottano per la piena indipen-

Per l'unità del movimento

Ricordato il grande contributo che, poco meno di venti anni fa. all'epoca della conferenza di Bandung, la Cina socialista diede alla definizione di questa politica, e come poi. però. per lungo tempo, la Cina non l'abbia più chiaramente affermato - anche se si deve riconoscere che non ha compiuto alcun atto che potesse mettere in pericolo la pace -. Bufalini ha osservato che, tornando ossi la Cina ad affermare ed attuare, con iniziative politiche di tanta portata, la linea della pacifica coesistenza, vi è in ciò una convergenza oggettiva — proprio sul terreno fondamentale - con l'URSS e gli altri Paesi socialisti e con il movimento comunista internazionale.

Certamente questo non ba-

sta. L'unità tra l'URSS e Cina e tra tutti i Paesi socialisti, l'unità del movimento antimperialista, rivoluzionario e democratico internazionale non è ancora ricostituita, ed è questa una gravissima contraddizione, una frattura in un punto decisivo. E' necessario lottare per superare questa frattura - ha affermato Bufalini -: e la svolta mendiale che si è ora compiuta concorre tra l'altro a dimostrare che nulla vi è di immutabile, che il mondo può cambiare e cambia anche nel giro di pochi anni. E' evidente, comunque, che l'unità tra i Paesi socialisti e del movimento comunista, operaio, antimperialista non può oggi ricostituirsi nei vecchi modi, che non per caso entrarono in crisi. Essa. secondo l'insegnamento di Togliatti, deve svilupparsi attraver- l'respinto con successo il ri- l'insieme marcando la nostra l'cattoliche, le quali, pur con-

creto significa non solo un metodo, una concezione, una mentalità, ma anche e innanzitutto qualcosa di storicamente attuale e concreto: comporta cioè l'affermazione piena e il riconoscimento dell'indipendenza e dell'originale e propria funzione di ogni popolo e Stato. Questa è la condizione, non sufficiente certo, ma necessaria, dell'unità, ed anche da questo punto di vista noi consideriamo positivamente il rientro della grande Cina nell'arena mon-

La situazione nel Medio Oriente

Ma altre novità - ha rilevato Bufalini — vi sono nel quadro internazionale. Nella America Latina, processi di liberazione, democratici, rivoluzionari — dopo la importante e significativa vittoria delle forze democratiche e socialiste e della loro politica di unità nel Cile - sono andati avanti. La situazione si è invece aggravata nel mondo arabo e nel Mediterraneo. Dopo avere espresso l'orrore e l'indignazione dei comunisti italiani per le feroci, sanguinose, barbare repressioni nel Sudan, compiute come sempre prima di tutto contro i comunisti ed all'insegna dell'anticomunismo e dell'antisovietismo, Bufalini ha rivolto un appello a tutti i compagni, agli antifascisti ed ai democratici italiani affinché insorga una veemente protesta unitaria, la quale prema sul governo ed ottenga che l'Italia, Paese amico dei popoli arabi, intervenga con impegno ed efficacia, subito, per chiedere che si metta fine alla sanguinosa repressione reaionaria, e che si riaprano in quel Paese prospettive di li bertà e di democrazia. I fatti dell'Egitto, della Gior-

dania, del Sudan, del Marocco indicano che in questa area ci troviamo di fronte, nel complesso, a spostamenti, i quali sono il frutto sia di processi interni sia di pressioni imperialiste. In parte sconfitte o comunque costrette a trattare nell'Estremo Oriente e nella stessa Europa, le forze imperialiste, e in particolare quelle americane, accentrano la loro pressione sul Medio Oriente, sul Mediterraneo, sulla stessa Italia. E gli sviluppi della crisi politica italiana sono senza dubbio influenzati da tale accresciuta pressione. Ciò crea un limite grave alla lotta per il rinnovamento e il progresso democratico e civile del nostro Paese, e di qui scaturisce che l'Italia, la democrazia italiana, hanno un interesse vitale a una rapida e giusta soluzione del conflitto araboisraeliano e ad uno sviluppo

democratico degli Stati arabi e di tutta l'area mediterranea. Dopo aver sottolineato progressi che, sulla via della distensione e della sicurezza, si sono compiuti recentemente in Europa, Bufalini ha rilevato che l'allargamento della Comunità europea costituisce un terreno nuovo di azione. Su questo terreno dobbiamo impegnarci per contrastare, in collegamento con tutte le forze di pace, antifasciste, democratiche e progressiste europee, il potere dei monopoli e di tutte le | forze imperialiste, reazionarie ca su questi terreni? e conservatrici. Noi perseguiamo una politica di collaborazione tra Stati e popoli, ispirata ai principi della pacifica coesistenza. Questa politica, che comporta la sconfitta delle forze reazionarie e

moderate, può e deve restituire all'Europa una funzione nell'azione volta alla distensione internazionale, al disarmo, alla soluzione dei contrasti, all'aiuto per le zone sottosviluppate, alla difesa dell'ambiente naturale, alla libertà ed alla democrazia, a una ripresa della elaborazione teorica e culturale. Una politica che tenda a dare all'Europa tale funzione può e deve condizionare positivamente la contrapposizione delle superpotenze ed aprire la strada ad un assetto internazionale nuovo, fondato sulla pace, sul superamento dei blocchi militari e sulla effettiva sovranità e indipendenza di ogni Stato. Bufalini ha quindi affermato che l'attuale politica estera

del governo italiano è del tutto inadeguata a questi compiti. Anche se non trascuriamo elementi nuovi, iniziative ed accenti nuovi, tra cui il rafforzamento dei rapporti di amicizia e collaborazione fra l'Italia e l'URSS, bisogna costatare che l'attuale maggioranza. formata da forze in contrasto fra loro, paralizza l'iniziativa italiana in politica estera, dove pure potremmo assolvere una funzione di

Il dibattito al Senato

grande rilievo.

Bufalini ha poi affrontato i temi della politica interna, accentrati in questi giorni nell'aspro contrasto al Senato sulle leggi per la casa e tributaria, ma in particolare sul-

so la diversità. E ciò in con- 1 catto pregiudiziale, secondo cui si pretendeva di approvare, prima, senza modifiche, la legge tributaria, per esaminare poi e modificare sostanzialmente la legge per la casa. Una linea altrettanto chiara e coerente non è stata seguita da altri gruppi della maggioranza, ed anche dai compagni socialisti, i quali erano parsi inizialmente disposti ad accettare con remissività quella impostazione. Così noi abbiamo teso a scartare l'alternativa tra l'accettazione di sostanziali modifiche peggiorative e la crisi di governo, conducendoci in modo da impegnare tutti i gruppi a un esame non pregiudiziale sul merito delle due leggi.

Si parla, negli ultimi giorni, di un compromesso, del quale però non sappiamo nulla poichè, forse in omaggio alla democrazia, i dirigenti dei partiti di centro sinistra discutono, al di fuori del Parlamento, a porte chiuse. Potrebbe darsi anche che a un compromesso non si arrivi. e si giunga a una « stretta » Se poi accadesse che il PSI andasse a qualche cedimento sostanziale, ciò sarebbe fatto profondamente negativo non solo per la legge sulla casa, ma per il premio di cui beneficerebbero le destre ed i fascisti. Se si giungerà a un compromesso dignitoso, che non intacchi i punti sostanziali innovatori della legge, noi lo valuteremo nel merito, anche se non potremo non considerare che comunque saranno stati apportati peggioramenti dietro la esplicita e diretta pressione delle destre, e ciò potrà portare a rivedere il nostro voto, che alla Ca-

mera fu di astensione. Al dilemma ricattatorio o cedimento o crisi di governo da destra - noi rispondiamo dunque riportando il discorso ai problemi concreti, ai contenuti di una politica, Non è vero che noi vogliamo tenere in piedi il governo Colombo, che giudichiamo espressione di una maggioranza incapace ed impotente. Lottiamo per metterlo in crisi, ma per andare avanti, non indietro, e non attraverso confuse confluenze con forze di destra interne ed esterne alla DC. Ciò darebbe carte al gioco di chi vuole colpire le riforme, cacciare i socialisti dal governo, spostare a destra lo asse politico, ed a creare una situazione di caos e di avventura. Non accettiamo dunque il ricatto della crisi, ma spingiamo alla lotta, agiamo affinchè si allarghi il consenso a una politica nuova di riforme e progredisca il processo dell'unità tra le forze che que-

sta politica vogliono. Non poniamo perciò al PSI la questione in astratto di stare o uscire dal governo, ma quelle del modo come i compagni socialisti intendano muoversi, combattere, rafforzare ed estendere l'unità delle forze di rinnovamento. E non solo per i problemi sollevati dalle leggi oggi all'esame del Senato, ma anche per i tanti altri problemi gravi ed urgenti: come si combatte contro il fascismo, per la difesa della democrazia, i fatti di Reggio Calabria, dove non si è neppure ottenuto, dopo la devastazione della sede del PSI, la rimozione di quel prefetto, la questione delle giunte regionali e comunali dalle quali i socialisti vengono estromessi. Come si contrattac-

Conquiste nuove e difficoltà

Siamo in una situazione politica piena di contraddizioni. L'attacco della destra è grave, mentre la paralisi e l'impotenza della maggioranza e del governo determinano un logoramento che crea condizioni favorevoli al qualunqui smo, al fascismo. Ma nello stesso tempo registriamo anche nuove conquiste, nuove avanzate sia sul terreno delle lotte sociali e sindacali (la FIAT, la Zanussi, la grande lotta bracciantile in Puglia, la riforma dei fondi dustici) sia per i progressi dell'unità sindacale, anche se essa è fatta segno a contrattacchi, di fronte ai quali non appaiono opportune certe impazienze; sia sul piano legislativo (il decreto sull'agricoltura che blocca le disdette ai mezzadri, l'approvazione degli statuti regionali, il procedere della riforma del diritto di famiglia e

del codice penale). Dopo aver rilevato che la pressione antifascista e delle lotte dei lavoratori hanno costretto il segretario della DC, Forlani, a contraddire l'indecente apertura di Andreotti verso il MSI, a fare marcia indietro, Bufalini ha affermato che se, a determinate condizioni, la presenza del PSI nel governo corrisponde a un interesse della democrazia, in questo vi è però un limite: se il PSI cede, e resta umiliato ed imprigionato a far da copertura a una politica conservatrice, ad una maggioranza impotente, ciò favorisce i

disegni delle destre. Il nostro compito è quindi di sollecitare e stimolare. sui contenuti della politica che si deve realizzare, i socialila prima. Il nostro gruppo | sti e le sinistre d.c., critican-- egli ha ricordato - ha doli quando è necessario, e ca verso quelle stesse forze quindi tratto le conclusioni

I mare the West of East of a graphing the marting of the

funzione di opposizione in senso positivo, allargando i nostri collegamenti con le masse per estendere il consenso a una politica di rinnovamento e di riforme, Bufalini ha indicato te que-

stioni principali sulle quali il partito deve sviluppare questa azione. Innanzitutto, il terreno della lotta per l'occupazione, specialmente davanti alla prospettiva di un pericoloso aumento del numero di disoccupati, mettendoci noi alla testa del movimento e della agitazione e qualificandoci cosi, non con la semplice enunciazione di formule per futuri schieramenti, come la reale e grande forza di protesta, di opposizione, che abbiamo sempre rappresentato nel passato e dobbiamo ancor oggi rappresentare.

Le lotte per l'occupazione

Ma lotta per l'occupazione significa innanzitutto lotta per un mutamento qualitativo della politica economica, per un nuovo tipo di sviluppo liberato dal peso degli sprechi e delle rendite parassitarie. Diciamo dunque no alla TV a colori, ai consumi di lusso, alle rendite ed agli scandalosi privilegi parassitari; diciamo sì, invece, alle opere produttive e di civiltà, alla scuola e alla ricerca scientifica, al Mezzogiorno, alla riunificazione dell'Italia spezzata in due tra la congestione mostruosa a un polo e l'abbandono e la desolazione all'altro. Si deve uscire dalla politica alla giornata, per imboccare decisamente la strada delle riforme e della programmazione democratica. Solo a queste condizioni, la classe operaia e i lavoratori, nelle loro autonome decisioni, potranno tener conto, e sicuramente terranno conto delle esigenze del nuovo tipo di sviluppo da es-

si voluto. Cio sarà possibile - ha affermato Bufalini — se vi sarà un impegno conseguente di forze politiche democratiche, capaci di indicare una prospettiva, che unifichi e superi le spinte corporative, e torni ad avviare l'Italia sul cammino aperto dalla Resistenza. E' necessaria cioè una decisione del tutto contraria allo spostamento a destra invocato da certi settori: opporsi a questo spostamento è la prima misura anticongiunturale, per il progresso e lo sviluppo economico, sociale e politico del Paese.

Questa è la prima grande proposta che noi facciamo, e sulla quale vogliamo lavorare, nel dibattito e nell'incontro con tutte le forze di sinistra e conseguentemente democratiche. E' una proposta che tende ad offrire una prospettiva chiara e certa - e direi entusiasmante - di progresso civile, democratico, culturale e morale, nazionale alle giovani generazioni, alle masse lavoratrici, a tutte le forze pro-

Un altro terreno di impe-

gno e di iniziativa unitaria è quello della lotta per il decollo delle Regioni. Oggi infatti è urgente ottenere il passaggio alle Regioni di tutti i poteri previsti dalla Costituzione, ed il decentramento alle Regioni di una parte dell'apparato dello Stato; altrimenti si andrà a un periodo critico. a un deterioramento, a tutto vantaggio del qualunquismo e della destra. Di qui passa la via per la formazione di un nuovo blocco dirigente, di un nuovo schieramento politico. Ed è questo anche il mezzo principale per l'azione necessaria ed urgente di risanamento, democratizzazione e moralizzazione della pubblica amministrazione. Sappiamo che la maggioranza dei funzionari dello Stato. della pubblica amministrazione, della Magistratura. delle Forze armate. della scuola, è formata da cittadini probi ed animati da ideali di democrazia. Su queste forze si deve contare per mettere fine alle pratiche della corruzione, del sottogoverno, del clientelismo, della mafia. Sono necessari una riscossa e un contrattacco di tutte le persone oneste, democratiche,

La questione del referendum

Un grande impegno metteremo — ha quindi proseguito Bufalini - per respingere la iniziativa reazionaria del referendum contro la legge sul divorzio. Confermando la nostra linea di ricerca dell'unità tra le masse sia di orientamento socialista e laico sia di orientamento cattolico per il rinnovamento e il progresso democratico d'Italia, avvertiamo tutta la gravità di questa iniziativa, che minaccia la pace religiosa e gravi fratture nel Paese, oltre che rappresentare un pericolo di snaturamento per la stessa DC e per i rapporti tra Stato e Chiesa in Italia. Intendiamo sviluppare una grande azione di massa contro il referendum ed un'iniziativa politi-

autonoma iniziativa, la nostra | trarie al divorzio, avvertono questi pericoli. Nel corso di questa azione, del resto, ci prepariamo e ci attrezziamo per essere in grado - qualora allo scontro si dovesse giungere -- di vincere una battaglia in difesa di una conquista civile e democratica. Nello stesso tempo procederemo per andare avanti sia nella riforma del diritto di famiglia sia per la revisione

Per quanto riguarda l'ele-

zione del nuovo Presidente

della Repubblica, Bufalini ha

del Concordato.

ribadito la posizione del PCI contraria a ogni sia pur larvato accenno ad incamminarsi sulla via di una Repubblica presidenziale, ed all'intenzione di attribuire alla carica presidenziale funzioni e compiti circa l'efficienza delle istituzioni, la stabilità degli indirizzi politici, competenze nella politica estera, che sono funzioni e compiti che spettano al Parlamento, al governo, ad altri organi costituzionali. L'efficienza, la stabilità, la chiarezza di prospettive si ottengono con altri mezzi, attraverso il funzionamento della democrazia, corretti rapporti fra le forze politiche, abolendo ogni discriminazione contro le grandi masse che noi rappresentiamo.

tà noi richiediamo una piena garanzia democratica ed anifascista, e che essa sia espressione della più larga unità delle forze che hanno dato vita alla Costituzione, fuori di ogni contrapposizione fra laici e cattolici, a meno che, andando avanti la campagna per il referendum antidivorzio, si creino condizioni tali da indurre a riconsiderare questo aspetto.

Nella scelta della personali-

La campagna antifascista

Bufalini ha quindi affron-

tato il tema della campagna

antifascista, che bisogna svi-

luppare oltrechè con grandi

manifestazioni unitarie, con un'azione permanente capace di penetrare tra tutti gli strati della popolazione e fra la gioventù. Dev'essere pertanto anche una campagna di informazione e di educazione, popolare e di massa, su quel che è stato il fascismo e che cosa rappresenta oggi; ed una campagna al livello dello studio e della formazione politica ed ideologica, che metta in luce le radici strutturali del fascismo e l'indissolubile intreccio, in Italia, tra lotta antifascista e lotta per il rinnovamento democratico e socialista del Paese. Nella parte conclusiva della sua relazione, il compagno Bufalini ha affermato che è necessaria, per l'Italia, perchè l'attuale grave crisi politica trovi uno sbocco democratico, una più forte iniziativa autonoma del nostro Partito, la sottolineatura della sua funzione come grande forza operaia e popolare di opposizione al sistema di potere attuale. Ciò non contraddice affatto, e non deve contraddire con l'esigenza dell'unità operaia, democratica, tra tutte le forze di sinistra laiche e cat-

toliche, interne ed esterne alla maggioranza. Continueremo a svolgere un'opposizione costruttiva ed unitaria, promuovendo apertamente, alla luce del sole, tutte le necessarie convergenze ed intese tra le forze di sinistra e democratiche per obiettivi di interesse popolare, democratico, nazionale. E' netl'interesse della democrazia italiana che il nostro partito si rafforzi, poichè questa è la prima necessaria condizione del rafforzamento di tutto lo schieramento operaio, di sinistra, democratico, delle correnti progressiste del mondo cattolico, della stessa sinistra della DC. L'altra condizione è che con un nuovo, più profondo impegno, si lavori per mandare avanti — insieme con le lotte di massa e con l'allargamento delle alleanze della classe operaia - il processo di unità a sinistra, attraverso un serio confronto sul piano nou solo dell'azione immediata, ma anche sul piano politico generale, ideale e culturale.

Questo è essenziale - ha concluso Bufalini - per spostare a sinistra i rapporti di forze, senza di che non sarà neppure possibile mutare in modo sostanziale l'attuale equilibrio politico della DC, ri dare vigore alle sinistre democristiane, assicurare uno sbocco positivo, democratico alla crisi della DC, e ciò che più conta, imprimere una svolta democratica alla situa-

zione politica italiana. Sulla relazione del compagno Bufalini, nella seduta della mattina, erano intervenuti i compagni Carmeno (Foggia), Quercini, Papalia (Padova), Valenza (Napoli), Cuffaro (Trieste), Giorgio Amendola. Nella seduta del pomeriggio avevano parlato i compagni Bondi (Arezzo), Pacelli (Novara). Menichino (Gorizia). Petroselli (Roma), Niccoli (Comitato regionale toscano), Redaelli (Lecco), Rossi (Reggio Calabria).

'Il compagno Bufalini ha del dibattito.

Contro il massacro di comunisti e patrioti

l giovani romani manifestano davanti all'ambasciata sudanese

Al Teatro delle Arti hanno parlato Ledda, Villetti, Fracanzani e Luzzatto — Centinaia di prese di posizione



Un aspetto della manifestazione di ieri dei giovani romani

Emozione e sdegnate proteste hanno suscitato in Italia le sconvolgenti notizie provenienti dal Sugan a proposito gegli orrendi massacri e delle feroci repressioni ordinate da Numeiri, che hanno tatto registrare già innumerevou vittime, fra le quah il segretario del Partito comunista sudanese, compagno Mangiub.

1eri pomeriggio, giovani della FGCI, con cartelli di condanna del regime di ivumeiri, namo protestato a lungo davanti alla ampasciata del Sudan a Roma. in via Monti dei Parioli. Il compagno Lamanna na espresso, a nome gena FGCI, una terma conganna per l'uccisione del compagno Mahgiub e del presidente della rederazione dei ingacati. Sono stati distribul numerosi voiantini.

Successivamente, al Teatro delle Arti, si e svoita una attolia ta manifestazione di solicariera con i patrioti sudanesi, indetta naile organizzazioni giovaniii democraticne (rGCI, rGSI, Mo vimenti giovanili della DC, del PSIUP, dei PKI, Gioventu aciista) nel corso della quale hanno pariato Ledda (PCI), rracan zani (DC), Luzzatto (PSIUP) Viietti (Pol), Urigna del comi tato Itana Palestina. Ha presieduto il compagno Vaierio Veltroni della FGCI. Un telegramma di adesione alla manurestazione è stato inviato da Riccar do Lombardi del PSI.

Dopo l'assemolea al Teatro delle Arti i giovani hanno dato vita per le vie del centro ad un corteo unitario, che la polizia ha disciolto in piazza di Spagna. Le direzioni nazionali dei movimenti giovanili hanno rivolto inoltre, un appello alla gioventu italiana percne «si moiuplichi nel paese la lotta di solidarieta con il popolo palestinese e con democratici e i comunisti del

Altre manifestazioni di solida rietà con i comunisti del Sudan infine sono state organizzate per oggi e domani. Oggi pomeriggio a Genzano alle 19,30 nell'auta magna dell'Istituto professionale, parierà il compagno Loris Gal lico. Domani pomeriggio alle 18.30 il circolo FGCI cu Porta Maggiore, ha indetto un dibattito pubblico, cui seguirà la proiezione del film « Palestina 71 ».

Si moltiplicano, intanto, le prese di posizione. Dopo quelle della FILLEA. della Federazione nazionale lavoratori enti locali ed ospedalieri, degli operai della Implea di Segrate (Milano) delia Provincia di Livorno, l'Ufficio di presidenza della Regione lombarda ha approvato. eri, un documento di condanna Prese di posizioni di condanna sono state espresse anche dai ferrovieri del deposito locomotive di San Lorenzo e dalla direzione provinciale del movimento giovanile DC di Reggio Telegrammi di protesta alla

Ambasciata del Sudan sono stati inviati dai presidenti delle sezioni napoletane dell'ANPPIA e dell'ANPI, nonchè dalla presidenza e dai consiglieri comunai di Napoli a nome di una pubblica assemblea di cittadini

Delegazione di senatori all'ambasciata della RAU

I senatori Simone Gatto (si-

nistra indipendente), vicepre-

sidente del Senato, Albarello (Psiup), Calamandrei (Pci) e Tullia Carettoni (sinistra indipendente) sono stati ricevuti, leri su loro richiesta. consigliere Reda, in sostituzione dell'ambasciatore che si trova al Cairo, il sen. Gatto e gli altri parlamentari. esprimendo costernazione per metodi di persecuzione e repressione spietata da cui stato caratterizzato nel Sudan il ritorno di Numeiri al potere, hanno sottolineato preoccupazione profonda di tutte le forze di sinistra e democratiche che sostengono la causa antimperialista dei popoli arabi, per l'indebolimento che gli eventi sudanesi minacciano di arrecare a quella causa sia dal punto di vista della sua unità interna, sia sotto il riguardo dell'appoggio ad essa in Italia e negli altri paesi. I parlamentari della sinistra hanno chiesto ai rappresentanti della Rau di informare del loro passo il governo del Cairo, auspicando che esso possa contribuire a far cessare la repressione da parte di Numeiri e quanto meno a scongiurare nel Sudan ogni ulteriore violenza e spargimento di sangue.

Il consigliere Reda, apprezzando i sentimenti di amici zia verso l'Egitto e la causa popoli arabi da cui è stato ispirato il passo dei parlamentari, li ha ringraziati della loro visita ed ha assicurato che le loro richieste e raccomandazioni saranno comunicate al Cairo.

Telegramma di Borghini a Cino Moscatelli

Il compagno Gianfranco Borghini, segretario nazionale della FGCI, ha inviato questo telegramma al compagno Cino Moscatelli: « Conferimento popolazione Valsesia medaglia d'oro valore partigiano premia eroismo combattenti antifascisti et li indica alla riconoscenza tutto il Paese et nuove generazioni. Nel salutare questo riconoscimento rinnovo nome giovani co munisti impegno continuare via aperta Resistenza e difenderne e realizzarne ideali ».

Tesseramento: le Federazioni vincitrici della prima tappa

Le Federazioni di Zurigo, Ginevra, Lussemburgo e Bruxelles, Latina, Isernia, Taranto, Enna, Messina, Sassari, Capo d'Orlando, Bologna, Forli, Rimini, Milano, Pavia, Como, Cuneo, Massa Carrara, Tempio hanno vinto la prima tappa della gara di emulazione per il tesseramento, indetta il 16 giugno u.s. dalla Direzione del Partiio, su perando alla data del 20 luglio il numero degli iscritti del 1970. Alle Federazioni è stato assegnato l'Unione Sovietica.

in premio un viaggio nel-Com'è noto la gara proseguirà nel corso di tutta la campagna per la stampa comunista.

Alla data del 30 settembre verranno assegnati i seguenti premi: 1) 25 viaggi in URSS

tra le sezioni segnalate dalle Federazioni che avranno superato gli oblettivi di sottoscrizione con il più alto numero di sottoscrittori e di abbonamenti all'Unità e con la più alta percentuale di reclutati al Partito e alla FGCI, in rapporto al numero degli elet-

tori comunisti (elezioni '68) presenti nel territorio della sezione: 2) 10 viaggi in URSS tra le Federazioni che avranno superato il 100 per cento degli iscritti del '71 e che avranno realizzato

il numero più elevato di

Feste dell'Unità in rappor to al numero degli abitan ti e a quello dei Comuni compresi nel territorio della Federazione; 3) 5 viaggi in URSS tra le Federazioni che nel periodo 20 giugno - 30 settembre avranno realizzato la più elevata percentuale

di reclutati al partito ed alla FGCI; 4) 5 viaggi in URSS tra le Federazioni che nel periodo 20 giugno - 30 settembre avranno realizzato (in assoluto) il più elevato numero di reclutati al par

tito e alla FGCI; 5) 5 viaggi in URSS tra le Federazioni che ne: periodo 20 giugno - 30 set tembre avranno aperto il maggior numero di sedi di nuove sezioni in rapporto al numero degli abitanti e a quello dei Comuni compresi nel territorio della Federazione.

-Lettere --all' Unita

Risarcimenti per i danneggiati dalla Compagnia

Mediterranea Cari compagni.

su l'Unità del 9 luglio leg go la risposta che date a tale M L., che si qualifica « Uno dei 70 000 truffati della Mediterranea » e non posso non esprimere la mia sorpresa per la risposta che fornite. Sostenete, infatti, che la legge sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti non prevede alcun risarcimento per i danneagiati da veicoli assicurati con la fallita Mediterranea, pur prevedendo, per il futuro, in ca-so di fallimento di una impresa assicuratrice, la costituzione di un Consorzio che garantirebbe il risarcimento. E' esatto quanto afferma-to e, cioè, che per il futu-ro, in caso di fallimento il danno lo sopporteranno gli assicurati, sui quali graverebbero mercè un aumento delle tariffe, le perdite che le compagnie saranno costrette a sopportare allo scopo di alimentare il « Fondo di garanzia per le vittime della strada », ma non è esatto affermare che per i danneggiati della Mediterranea la legge non ha provveduto.

Infatti all'art. 37 è prevista espressamente la possibilità per tali danneggiati di ottenere il risarcimento alle seguenti condizioni: a) che tale risarcimento può essere conseguito soltanto nei limiti del massimale previsto dalla polizza contratta con la Mediterranea, sempre che questo non superi quello minimo previsto dalla legge sull' assicurazione obbligatoria: b) che, comunque, tale risarcimento non può superare i minimi dei massimali previsti da tale legge; c) che il credito, nei limiti di cui sopra, non sia stato soddistatto in fase di liquidazione del passivo; d) che per i danni a cose e ad animali, viene escluso il risarcimento per le pri-me L, 100 000; e) che tali disposizioni si applicano anche in favore degli assicurati che,

to del danno agli aventi di-Fraternamente. FRANCO ASSANTE

deputato del PCI

per evitare azioni coattive.

abbiano provveduto di perso-

na ad effettuare il risarcimen-

La pagina culturale

de «l'Unità»

Caro direttore, ritengo che un grosso errore sia stato commesso da l'Unità con la soppressione della pagina culturale. Recentemente ho visto una pagina dedicata ai libri ed ho pensato che 🗕 finalmente 🗕 si fossero ripristinate delle colonne indispensabili per un giornale politico popolare come l'Unità, ma è stata soltanto una iniziativa che non ha avtuo seguito E' troppo

In un'epoca in cui la cultura viene sempre più manipolata dalla classe dirigente che dispone di tantissimi mezzi ſdalla TV a decine di gi0τ∙ nali) e in cui la forza della pubblicità fa vendere milioni di copie di un libro come « Love Story », l'Unità non può più permettersi una così grave lacuna. Tanti cordiali saluti.

RENZO M. GRECO

Possiamo tranquillizzare il nostro lettore. Una pagina dedicata ai libri comincerà a uscire regolarmente a partire dal prossimo settembre. Del resto, la sospensione della pagina culturale — che tuttavia ha visto contemporaneamente accrescersi l'impegno della terza pagina - rientrava nel quadro di una riorganizzazione dell'intero proprio per rendere il giornale nel suo insieme più incisivo nella battaglia ideale, più sollecito e agile nell'intervento culturale. Che sono elementi non secondari di quella lotta per l'egemonia tanto più dura e decisiva oggi quanto più, come il nostro lettore ricorda, il controllo dell' informazione e la manipolazione culturale attraverso mezzi di comunicazione di massa sono un terreno sul quale la borghesia sta giocando una partita politica di

La prova estenuante e inutile dell'esame di maturità

primaria importanza.

Caro direttore, sono un giovane che ha appena terminato il liceo, dopo aver sostenuto quell'estenuante prova che sono gli esami di « maturità ».

Ma tosse solo una prova estenuante! E', soprattutto, di una inutilità che disarma. Quel che sorprende, infatti, è che, nonostante tutte le lotte studentesche, le battaglie politiche per ottenere una riforma seria, che cambiasse veramente la stessa concezione del ruolo della scuola, la maturità di noi studenti è considerata direttamente proporzionale al numero di forme metriche che riusciamo a ricordarci.

Non il minimo tentativo di intavolare un discorso, non una domanda che richiedesse uno sforzo diverso da quello mnemonico; questo, dopo aver studia dieci mesi con l'illu sione di dover essere « giudi cato » maturo, ma non certo su una base così meschina e ristretta.

grave a questo punto, perchè

pare quasi che alcuni professori pensino (e ti assicuro che più d'uno to ha detto apertamente) che la scuola, con le pseudo riforme del cen-tro sinistra, si è ormai svuotata e « ...non vale più la pe-na di dannarsi per insegnare ». Questa concezione è di una comodità estrema per quella parte della categoria degli insegnanti che non tro-vano la via per incidere concretamente nel processo di trasformazione della scuola; comoda perchè può essere assunta come scusante alla lo-

ro abulia politica Ma ci sono anche insegnanti coscienti dell'importanza dell'insegnamento e disposti ad un rinnovamento della scuola. E' con questi che noi studenti dobbiamo portare avanti un discorso unitario ner agrantire una ritorma costruttiva della scuola, per sconfiggere quelle posizioni opportunistiche o reazionarie che la stanno rendendo inutile e d**e**-

L. CHIERICATI

Il miracolo del Brasile e « Mondo economico »

Cara Unit

con una buona dose di ironia ci si può chiedere come sarebbe monotona la nostra vita senza il piacere di potere talvolta stogliare le roses pagine del « Sole 24 Ore » o i fogli di « Mondo Economi

Di questi importanti giornalt per « industriali soli » vorrei citare alcune trasi tratte dal n. 27 del 10 luglio '71 di « Mondo Economico » dall'articolo « Il miracolo brasilia-

Per non rubare troppo spa-

zio all'Unità (che è abituata ad usarlo in maniera più saggia) riporto le frasi tratte da due diversi branı del medesimo articolo, alternandole « L' analfabetismo raggiunge il 70 per cento della popolazione v

« Le prospettive globali dell'economia brasiliana appaiono oggi largamente tarorevo-

« La mortalità infantile stiora il 50 per cento». «Tutti i requisiti di uno

« Solo il 50 per cento della popolazione infantile riesce a finire le scuole primarie ». « Una accettabile stabilità economica e finanziaria ». « Abitanti: 92 milioni. Privi di servizi igienici: 82 milioni ». « Un notevole storzo di rinnovamento tecnologico»

« Solo 20 dei 92 milioni di abitanti usufruiscono dell'acqua potabile ». d Un clima favorevole , vet gli interventi stranieri ». Questa la realtà da « miracolo economico » descritta da « Mondo Economico » Ma non ancora finita perchè, alla fine, l'autore del pezzo si preoccupa per il tatto che negli anni a venire, un più diffuso benessere e una maggior consapevolezza sociale e la popolazione, oggi ancora in dormiveglia, potranno — se

negativamente orientati 🗕 al-

terare il clima sociale e po-

litico che ha contribuito al

conomico" v.

manifestarsi del "miracolo e-

Secondo la TV Svizzera sono gli scioperi a far perdere le Ferrari

sono un lettore che abita in una zona servita dalla TV Svizzera ed ho potuto così domenica seguire le tasi del campionato di tormula 1 « Gran premio d'Inghilterra » di Silvestrone vinto da Jac-

kie Stewart su Tyrrell-Ford. Ma a parte la cronaca della corsa ho appreso, e così anche gli svizzeri del Canton Ticino e italiani e turisti, che la Ferrari non vince a causa di vari motivi, tra i quali le gomme e le vibrazioni al motore che perde compressione e che pur avendo una potenza di 12 cilindri viene regolarmente battuto da un 8

E non è che questo sia impulabile aı tecnıci di Mara nello che anzi hanno allo studio un motore che fara me raviglie ma agli scioperi che continuamente travolgono il settore automobilistico impedendo tale messa a punto.

Prosegue lo speaker, « Enzo Ferrari non è un mago ma un uomo abile e pratico: quindi porterà i reparti montaggio e prova in Canton Ticino dove la situazione, buon per noi, è più tranquilla ed esiste la pace del lavoro». Ed era tanta la convinzio-

ne con cui lo diceva, che quaquasi, mi sentivo un po' colpevole anch'io, essendo un lavoratore metalmeccanico.

GIANFRANCO GRAZIANO

Posta dalla Komania

italiano);

Adela BAUBNER - al. Scarisoara 5 - sc. IV ap. 38 -Cluj - Romania (ha 20 anni. corrisponderebbe in italiano, francese o russo);

Eugenia LAZAR - Zona Garli bl. 7, sc. C, ap. 16 - Brasov - Romania (ha 18 anni, corrisponderebbe in italiano); Cornelia NICOARA - str. M. Eminescu 13 et. I ap. 6 -Arad - Romania (ha 15 anni,

Ofelia KAITAR calea Bucurestilor 86 sc. B ap. 5 -Brasov - Romania (ha 16 an-Il problema è senz'altro ni, corrisponderebbe in fran-

corrisponderebbe in inglese e

Dichiarazione di Napolitano al suo rientro da Mosca

Fruttuose prospettive di incontro tra il cinema italiano e quello sovietico

litano, membro della Direzione e responsabile della Commissione culturale del Pci, è appena rientrato da Mosca dove ha trascorso alcum giorni — su invito del Comitato centrale del Pcus - in occasione del Festival cinematografico internazionale.

Nel corso del suo breve soggiorno a Mosca, il compagno Napolitano ha avuto, tra l'altro, un incontro con i compagni Romanov e Baskakov, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato statale per la cinematografia presso il Consiglio dei ministri dell'URSS, e un incontro con i compagni Kuligianov e e Karaganov, rispettivamente segretario e vicesegretario del-

Teatro delle miniature coreografiche a Leningrado

LENINGRADO, 29 Si è aperto recentemente a Leningrado il Teatro delle miniature coreagrafiche. Della sua compagnia fanno parte giovani ballerini ancora sconosciuti e neodiplomati delle scuole di coreografia di varie città sovietiche. Dirige il teatro uno dei più esperti maestri di balletto dell'URSS, Leonid Jacobson. «La miniatura coreografica — afferma il maestro di balletto — è un genere moderno, pieno di movimento, che offre ampio spazio per gli esperimenti e le

Il compagno Giorgio Napo- , l'Unione cineasti sovietici. Al suo rientro in Italia, il compagno Napolitano ci ha di-

«L'Unità ha già messo in

evidenza, attraverso un ampio

articolo del compagno Casira-

chiarato.

ghi, l'eccezionale sforzo compiuto dai dirigenti della cinematografia sovietica per presentare a Mosca, in coincidenza col Festival internazionale, le opere più significative del cinema italiano di oggi. Desidero aggiungere che dai fraterni colloqui da me avuti con i compagni sovietici che sovrintendono all'attività cinematografica, ho ricavato la più diretta e piena conferma dell'interesse e della simpatia con cui essi guardano al rinnovato impegno civile e culturale della parte migliore dei cineasti italiani. Ho, per mio conto, sottolineato le difficoltà che si profilano in rapporto alla campagna di destra che si sta sviluppando in Italia sul piano politico generale e che tende a colpire anche il cinema progressivo; e l'importanza delle battaglie che le forze di sinistra stanno conducendo per la democratizzazione delle istituzioni culturali e delle strutture cinematografiche del nostro paese. per l'affermazione di una politica nuova che concretamente favorisca lo sviluppo del cinema come fatto di cultura, di progresso civile e di partecipazione popolare.

∢ Credo possano aprirsi prospettive fruttuose di incontro tra la cinematografia sovietica, che sta conoscendo anche essa interessanti sviluppi, e il cinema italiano più valido

-in breve

La coscienza di Zeno sullo schermo

La coscienza di Zeno di Italo Svevo sarà portato sullo schermo dal regista Franco Giraldi il quale ha affidato il ruolo principale a Marcello Mastroianni. Il film manterrà lo stesso titolo del celebre romanzo. Le riprese cominceranno entro l'anno.

Lane Wood diventa protagonista

HOLLYWOOD, 29 Lane Wood, la sorella minore della più celebre Natalie Wood, ha firmato un contratto che prevede il suo esordio in ruolo di protagonista. La giovane Wood reciterà infatti in una delle due parti principali nel film Justin Morgan had

« Boy Friend » per Twiggy

NEW YORK, 29 La celebre modella inglese Twiggy sarà la protagonista del film The boy friend che la Metro Goldwyn Mayer realizzerà ad Hollywood entro Natale. La società produttrice ha inoltre annunciato di essersi assicurata la partecipazione di Ryan O'Neal (il principale interprete di Love story) al film Deadly honeymoon che entrerà presto in produzione.

Nuovo film di Otto Preminger

HOLLYWOOD, 29 Such good friends è il titolo del prossimo film diretto da Otto Preminger. Il celebre regista ha già formato il « cast » del suo nuovo lavoro. Ne fanno parte Burgess Meredith, Dyan Cannon e James Coco.

NEL N. 31 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Il ricatto della crisi (editoriale di Giorgio Amendola) ● L'ipotesi moderata del nazionalismo araco (di Roma-
- no Ledda) Braccianti: una grande forza di movimento (di Feli-
- 🌘 Metalmeccanici: l'unità non è una variabile (di An-
- tonio Lettieri) • Scuola: allarme per ottobre (di Marino Raicich)
- A chi serve la Borsa? (di Antonio Pesenti)
- La questione delle alleanze nella politica delle riforme (di Claudio Petruccioli)

IL CONTEMPORANEO

Lukàcs e il nostro secolo

- Il politico e l'« ideologo » (di Giuseppe Vacca) • La critica dell'irrazionalismo (di Giuseppe Bedeschi) ● Le forze produttive e la coscienza di classe (di Ma-
- Alla ricerca della « totalità » (di Vitilio Masiello) ■ Lukács, Benjamin e il problema delle avanguardie
- (di Ferruccio Masini) ● Lo straniamento nella polemica con Bertolt Brecht
- (di Luciano Albanesi)
- Lukács in Italia (di Fernando Liuzzi)
- Tunisia Un grande malato: il partito di Burghiba (di Massimo Loche)
- Giappone L'imbarazzo di Stato (di Toshiro Kinugasa) Somalia - L'importanza della scelta (di Luigi Pesta-
- I comunisti nella Resistenza (di Paolo Spriano)
- Televisione: TV 7 e il suo bilancio (di Ivano Cipriani) ● Cinema: Un Billy Jack per salvare capra e cavoli (di Mino Argentieri)
- La battaglia delle idee Franco Berlanda, L'avvenire di Matera; Jacqueline Risset, I fantasmi di macchia; Mario Spinella, « Cancer oecumenicus ».

Disegni e racconti dal Laos

A COLLOQUIO CON ALEKSANDR MEDVEDKIN



L'uomo del treno cinematografico

Il cineasta che inventò il pamphlet politico, creando col film « La felicità » un classico della satira rivoluzionaria, presiede al Festival di Mosca la giuria dei cortometraggi

Dal nostro inviato

MOSCA, 29. Aleksandr Medvedkin ha gli anni del secolo, settantuno, ma li porta bene dall'alto dei suoi capelli di neve, col volto abbronzato, dai tratti forti, il sorriso infantile, la struttura solida del contadino dal passo lungo e pesante. Una antica foto lo mostra nell'uniforme di cavaliere rosso durante la guerra civile: la stessa bocca larga, lo stesso viso scultoreo, gli occhi acuti e le orecchie vaste sotto il berretto a cono dei soldati dell'Armata

a cavallo. Fu allora che cominciò a comporre e a mettere in scena, con la truppa e per la truppa, le fantasie satiriche e buffe del suo teatrino grotte-sco, dove i cavalli tenevano conferenza e gli oggetti co-muni prendevano la parola

come uomini.

Medvedkin, il cui cognome evoca l'orso, era appena ven-tenne, e quel teatro d'amato-ri, scritto di mattina e rappresentato di sera, fu per lui la prova generale del suo cinema altrettanto audace, inventivo e militante.

« Non ho nulla da nascondere »

Gli siamo seduti di fronte al tavolo di un ristorante de-serto, col barbuto interprete russo Valerio, che parla italiano con l'accento di un attore di De Filippo. Medvedkin appartiene alla categoria meglio sarebbe dire alla stirpe — dei grandi vecchi del cinema; solo che, fino a ieri, era quasi sconosciuto. Adesso ha trovato finalmente per noi l'ora di tempo che gli avevamo chiesto all'inizio del Festival quando, non senza emozione, lo vedemmo, durante la cerimonia inaugura-le al Cremlino, sedere alla presidenza della giuria dei cortometraggi. Accettò subito

l'intervista. « Non ho nulla da nascondere» aveva detto. La prima domanda, naturalmente, verte sul a treno cinematografico » che nel 1932 percorse l'Ucraina per duecentodiciannove giorni, filmando le cose che andavano bene e anche quelle che andavano

meno bene. « Venivamo pamphlet, da brevi film satirici in un rullo, iniziati verso la fine degli anni Venti. stanno costruendo una casa; sono cattivi muratori e l'edificio viene su piuttosto male. Un calzolaio che, d'altronde, fabbrica cattive scarpe, li rimprovera dal basso: perché non lavorate meglio? Un mattone gli cade in testa, ma si sbri-ciola all'istante. Anche il mattone, evidentemente, era fatto di materia discutibile».

Sul treno, cinque operatori — gli stessi riprodotti in un pannello recentemente esposto alla Mostra dell'arte sovietica rivoluzionaria, a Bologna -- riprendevano di pae-

Richard Burton sarà Tito nel film « Sutjeska »?

Richard Burton sarà proba-bilmente il Maresciallo Tito nel nuovo film jugoslavo Sutjeska, dedicato a una famosa battaglia partigiana della seconda guerra mondiale. La produzione ha scritturato Orson Welles, che nei film sarà Winston Churchill. Il compositore greco Miki Theodorakis comportà la musica

per il film.

La pellicola narra la storia di una delle più importanti battaglie fra i partigiani jugoslavi e le forze tedesche d'occupazione, avvenuta sul fiume Sutjeska, nella Jugoslavia centrale, nel 1943. Il regista, Nedjo Parezanin, ha detto in un'intervista ad un giornale di Belgrado che Burton verrà pagato in dollari americani, ma non ha rivelato l'ammontare della somma e non ha precisato se l'attore abbia già firmato il contratto. Le riprese del film, che dovrebbero durare circa cinque mesi, cominceranno probabilmente alla fine di luglio.

se in paese, di cantiere in cantiere, l'edificazione del socialismo e i misfatti della incompetenza, dell'incoscienza e

della pigrizia. Il metodo di Medvedkin stava nel cogliere i problemi in atto, dal vivo, e nel lasciarli aperti, affidandoli con fiducia alla riflessione e al dibattito degli spettatori. I quali erano, poi, gli stessi protagonisti dei singoli documentari: manovali, operai, contadini, costruttori, ferrovieri — su cui l'autore gettava i fasci di luce della sua critica franca, comunista. Medvedkin si dichiara allie-

vo di Saltykov-Scedrin, il classico scrittore satirico russo che sempre ricorreva sulla bocca dei massimi dirigenti del partito, anche nel periodo successivo, in cui la satira veniva regolarmente richiesta, ma nella realtà pressoché bandita. Tra l'altro, Saltykov-Scedrin era stato concittadino di Medvedkin, essendo nato come lui a Roma mella reto come lui a Pensa, nella regione di Saratov, sul Volga. Ci viene in mente che anche Pudovkin, il regista della Madre (di cui finalmente i telespettatori italiani hanno potuto misurare tutto il valore) ета di Pensa. «Е come no? - ci interrompe allegramente Medvedkin — anche Bielinski lo era; e Lermontov, e Meyerhold. Tutti di Pensa ». Ma poi aggiunge, arrossendo

e ridendo, che la sua opera, beninteso, è stata infinitamente più modesta. « Ha avuto molte difficoltà. compagno Medvedkin? » gli domandiamo con qualche esitazione. L'uomo si erge e ri-

sponde con decisione, con or-

goglio: «Non c'è stato anno 1 è questo che non sapevamo della mia vita senza difficoltà. Ma di questo non è più necessario parlare ora. La cosa essenziale è un'altra: non rinunciare mai alla ricerca e allo slancio. Posso assicurare che le difficoltà soggettive, creative, sono talvolta mag-giori di quelle esterne, dei bastoni messi fra le ruote dalla gente — e ce ne saranno sempre - che ha un autentico terrore fisico per le novità e le verità».

Un mugik emblematico

Il protagonista del film La felicità, il mugik Khmyr, è un tipo emblematico di questo genere. E' un po' come l'Ah-O dei cinesi, il contadino povero della famosa novella di Lü Hsun. Cercava invano, Khmyr, la felicità sotto il regime zarista: sfaticato e ubriacone come era, malato di vizi secolari, non la trova e non può trovarla nemmeno col regime che dovrebbe essere il suo. Medvedkin lo creò nel 1934, ultimo esemplare di un realismo critico che stava per essere sommerso dal realismo

socialista. Oggi, La felicità è considerato un classico del cinema sovietico, ma soltanto oggi: ai tempi suoi, fu presto al-lontanato dagli schermi. Né c'era più Lunaciarski, il ministro della cultura dalle larghe vedute, a proteggere l'autore, come aveva fatto in pas-

Tuttavia Medvedkin — ed

le prime

Cinema

Amo mia moglie

La commedia coniugale americana si dà una rinfrescata: psicanalisi, elettrodomestici e fisioterapia non bastano più a risolvere le crisi, e la stessa istituzione del matrimonio è messa in causa. Richard, studente di medicina poi chirurgo, via via più famoso e pagato, si è sposato assai giovane con la prima ragazza, Jody, che è stata « gentile » con lui, sottraendolo (così sembrava) alle frustrazioni e alle repressioni conseguenti a una disastrosa educazione sessuale, teorica e pratica. Le difficoltà e le angustie della vita familiare, la nascita di due figli a non lunga distanza, le facili occasioni offertegli dalla professione favoriscono tuttavia la tendenza di Richard a rapide avventure. Quindi l'incontro con una divetta della pubblicità televisiva, Helene, si trasforma in relazione impegnativa e duratura. Richard, però, non se la sente di abbandonare la moglie (ed i figli); oscilla, incerto, tra le due donne e, se arriva finalmente a lasciare la prima, respinge l'idea del divorzio e di nuove nozze. Si ritroverà dunque solo; e, mentre la stessa Jody. già tanto leale e paziente, si fa un altro uomo, lui riprende con maggior cinismo (e con

una punta di malinconia) la sua carriera dongiovannesca. Scritto da Robert Kaufman, mia moglie dice cose non inedite né peregrine; ma le dice con minore ipocrisia del solito; e con un certo spirito amarognolo. Anche se manca (o quasi), a motivare le smanie sessuali e sentimentali del protagonista, una ragione di fondo, al di là dei complessi materni, ecc.: la incapacità di « sublimare » che non è solo dell'individuo considerato, ma anche della società cui egli appartiene, la quale gli impone tutti i suoi miti e riti: denaro, successo, affermazione personale, disattenzione verso

· La confezione è accurata. ma abbastanza anonima. A Elliott Gould, attore simpatico. ma che di film in film va rivelando i suoi limiti, sembra preferibile, nei panni di Jody. la versatile e pungente Bren-da Vaccaro, già intravista in

i grandi problemi del paese e

del mondo.

Un uomo da marciapiede: la esordiente Angel Tompkins è Helene. Colore.

Il tagliagole

Claude Chabrol è, fra i registi della ex-nouvelle vague, forse il più incostante; da un po' di tempo in qua, sfruttan-do un personalissimo senso della dinamica filmica, si è specializzato in drammi intimisti, a sfondo giallo. Fra suoi migliori risultati si colloca questo Tagliagole, realizzato un paio di anni fa, ma distribuito solo oggi in Italia, in modo pessimo.

Chabrol ama dilungarsi nella narrazione, descrivendo mi-nuziosamente ambienti e caratteri, affidandosi all'introspezione come unica chiave per le evoluzioni dei suoi personaggi. L'ambiente, in questo caso, è la sonnolenta provincia francese, soffocata da un ritmo vitale volutamente rallentato, che pone un freno al costante, inesorabile progresso. In questa cittadina si muovono personaggi millenari, che custodiscono segretamente gli archetipi della vita pastorale; ma, tra di essi, c'è una giovane insegnante che, armata di dolcezza e intraprendenza, rivoluziona gli arretrati metodi didattici del luogo. La giovane mademoiselle Hélène crea, a poco a poco, un alone di fascino attorno a sé, e un giovane bottegaio del paese, reduce dalla guerra in Indocina (fortemente traumatizzato da terribili esperienze), si innamorerà di lei, corrisposto unicamente dalla proverbiale, indiscriminata dolcezza di Hélène. ma ostacolato da una sottile barriera culturale-psicologica, la quale alimenterà la già accentuata schizofrenla dell'uomo, provocandone un regresso infantile che sfocerà

nell'omicidio... Il tagliagole offre molto più di quanto la trama potrebbe far pensare. Il film, infatti, si focalizza sul discorso che riguarda la provincia francese, eloquente, denso di significati seppur mai espresso direttamente. Chabrol, anche qui, fa sfoggio della sua abilità in riprese raffinate, lente fino all'inverosimile, ma, per fortuna, nient'affatto gratuite, anzi, perfettamente coerenti alla vicenda. Stéphane Audran e Jean Yanne sono gli eccellenti

mo largo.

protagonisti. Colore e scher-

trasporto.

phlet diretto in favola sinuosa, sviluppando gli aspetti li-rici e romantici. Così nella Ragazza dei miracoli del 1936 su una mungitrice che cerca di raggiungere, mucche permettendo, il primato del latte; così in Mosca allegra su giovanotti di campagna pio vuti nella capitale; e così in Primavera agitata del 1954-'55 sulla nuova generazione alla scoperta delle terre vergini. Durante la guerra fu sul fronte occidentale, capo del servizio cronache documentarie. con una dozzina di operatori. Ma l'idea del pamphlet non lo abbandonò mai. È infatti ci è ritornato in epoca recente, negli anni Sessanta, sia pure allargando gli oriz-zonti ai problemi internazionali e, via via, il discorso si è svolto su un piano più ideologico e filosofico che politico. Titoli come La ragione contro la sragione e La sclerosi della coscienza, i suoi temi riguardano i soprassalti dell'imperialismo e del colonialismo e i pericoli di una nuova guerra mondiale. Il suo linguaggio è reale, con i dettagli della quotidianità trasfigurati e amplificati dalla stilizzazione, dai significati nascosti che irrompono con la violenza e

continuò anche in seguito a

lavorare alle sue commedie

sociali, addolcendole e sfu-

mandole, trasformando il pam-

Alla ricerca della felicità

« Ora sto terminando — ci

la fantasia degli accostamen-

ti satirici.

informa — un lungo saggio di carattere filosofico sul rapporto tra l'uomo e la natura, sull'inquinamento atmosferico e la rottura dell'equilibrio, sulla minaccia di una catastrofe biologica. Sarà un film molto problematico, come tutti i miei, del resto. E non ho ancora perduto la speranza di portare sullo schermo una sceneggiatura che avevo pronta fin dagli anni Trenta, e che Gorki aveva approvato. Una filosofia, si intende, di commedia, di favola. Ancora una volta si fratta della ricerca della felicità e del destino dei contadini, che nè in paradiso (troppo noioso, fuggono da un sottopassaggio), ne all'inferno (dove non c'è giustizia, trionfano i latifondisti, e gli zingari affamati rubano i cavalli) raggiungono lo stato di quiete senza scosse, che è nei loro sogni, nelle loro illusioni ancestrali di

Come avevamo preannunciato nel primo servizio dal Festival, Medvedkin deve la propria riscoperta, questa specie di resurrezione dall'oscurità e dall'oblio, a due uomini: a Jay Leyda e a Chris Marker; entrambi sono qui a Mosca, con lui. Il primo, che ora insegna in Canada dopo lunghi soggiorni in Cina, a Berlino democratica e all'Uni-versità di Yale, sta per pub-blicare la sua storia del cinema cinese, annunciata da anni. Il secondo ha suggerito agli operai di Besançon di chiamare Cine-Medvedkin il loro studio amatoriale, sull'esempio di quel lontano « treno cinematografico» e dei suoi metodi di intervento dialettico sulla realtà e sulla ideologia. «Mi sono recato a Parigi nel gennaio di quest'anno. proprio per controllare come sia possibile che abbiano fatto di me una sorta di monumento; di me che, in fin dei conti, sono ancora vivo » commenta spiritosamente l'interessato. Intanto, però, il suo capolavoro La felicità sta facendo il giro di diversi paesi europei, è il suo nome è una bandiera. Medvedkin diventa celebre ad un terzo di secolo di distanza: il posto che gli spettava nella storia del cinema lo guadagna a settant'anni, ma, in compenso, non può essergli sottratto più. «L'importante — ripete an-cora, ed è lui che ci ringrazia di avergli concesso tanta at-

Ugo Casiraghi

tenzione – è di non perde-

re lo slancio. E' esso che mi

ha sempre sorretto e mi sor-

regge ancora». Si avvia al-

l'uscita con passo termo; sul-

la soglia incontra Mark Dons-

koi che lo abbraccia con molto

scherscherscherNelle foto del titolo: il famoso « treno cinematografico
degli anni Trenta » e Medvedkin, oggi.

Solidarietà con gli attori del Living incarcerati in Brasile

Il giudice di Ouro Preto, Moacir De Andrade, ha accol-to la denuncia formale pre-sentata dal pubblico ministero contro Julian Beck, direttore del Living Theater, sua moglie Judith Malina e tredici attori della compagnia, accusati di traffico ed uso di Julian Beck, fondatore del

Living, sua moglie e gli altri

attori, che sono stati arrestati

in Brasile il primo luglio scor-

so, possono essere condannati a pene che vanno da due a cinque anni di carcere. L'arresto degli attori del Li ving, compagnia famosa in tutto il mondo, ha suscitato la protesta di numerose personalità. Una petizione per la libertà di Julian Beck, di sua moglie e di tutti gli attori, è è stata inviata al Presidente del Brasile, Garrastazu Medici, e alle autorità del governo e della polizia brasiliana, da un folto gruppo di intellettua-li francesi. Tra i firmatari vi sono Jean-Paul Sartre, Maurice Clavel, Michel Foukault, Jean-Luc Godard, Maria Casarès e Delphine Seyring.

Un telegramma di protesta per l'arresto degli attori del Living è stato inoltrato alla

Living è stato inoltrato alla polizia di Belo Horizonte da quaranta personalità del teatro, del cinema e della cultura italiana, tra cui i registi cinematografici Pier Paolo Pasolini, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, gli scrittori Alberto Moravia e Aldo Braibanti, gli attori Giorgio Alber tazzi, e Anna Proclemer, il regista di teatro Luca Ronconi e l'editore Giulio Einaudi.

Ella a **New York** per curarsi ali occhi



PARIGI, 29. Ella Fitzgerald è partita oggi da Parigi per gli Stati Uniti dove si curerà gli occhi. La vista della famosa cantante è, infatti, in pericolo a causa di una emorragia ad un occhio e di una cataratta nell'altro. Ella, gli occhi protetti da spessi occhiali scuri, è salita sull'aereo accompagnata a braccetto da un amico. « Riesco ha dichiarato ai giornalisti prima della partenza — a vedere un pochino, per terra: non è molto ma è gia un grosso miglioramento... ». La cantante, colpita all'improvviso dall'emorragia, durante la sua « tournée » estiva in Europa, è stata costretta

ad annullare tutti i suoi im-

pegni. Dopo una settimana di

riposo a Parigi, ha preferito ritornare a New York per sot-

toporsi alle cure del caso. Nel-

la foto: Ella Fitzgerald all'ae-

roporto parigino.

Little Tony Kocis e Giovanna vincono

a Pesaro

quattordicesimo Torneo della canzone di Pesaro si è svolto ieri sera nel Palazzo dello Sport, presenti cinquemila spettatori. Presentati da Mariolina Cannuli e da Luciano Minghetti,

hanno cantato Al Bano, Mal, Little Tony, Michael Maurent, Kocis, Lolita ed altri. La giuria del torneo ha assegnato la vittoria alla terna composta da Little Tony, Kocis e Giovanna che hanno presentato rispettivamente le canzoni Vento corri, La notte bianca, Sera d'agosto e Io volevo diventare.

controcanale

rie «gialla» di Uno dei due costringe forse a tornare su cose già dette: ma non si può dire che la televisione, per la strutura stessa dei suoi programmi, non renda necessaria la ripetizione. Le serate televisive, infatti, seguono schemi rigidi e tornano a replicarsi settimanalmente in un meccanismo che spesso le rende un gioco astratto e fuori dal tempo, dove il telespet-tatore è condannato alle medesime scelte e — per di più - rischia di vedere praticamente le stesse cose. Questi giovedì estivi, ad esempio, rischiano perfino di far rim-piangere le serate con Rischiatutto e non si vede speranza di mutamento per l'immediato futuro: lo spettacolo musicale del secondo canale, infatti, ha tutta la tristezza ineliminabile delle raffazzonate « registrazioni » estive; il « giallo » del nazionale continua ad offrire una serie ininterrotta di primi piani che mai riescono a diventare, almeno, una galleria di personaggi (per quanta buona vo-lontà possano metterci gli attori, com'é il caso almeno dell'Anna Maria Guarnieri in Le cugine). Anche questo terzo lavoro di Enrico Roda, in effetti, si

LA RICERCA INUTILE — Il snoda sulla falsariga di un terzo appuntamento con la se meccanismo narrativo che non concede allo spettatore la gioia di alcuna emozione. La storia del duplice delitto, risolta tutta attraverso una narrazione puramente verbale, diviene infatti complicatissima a seguire: e si comincia a ca-pirci qualcosa giusto quando si arriva alla fine ed allo scioglimento. La vicenda, per di più, appare particolarmente gratuita ed improbabile: ed i personaggi — anche quando vengano ambientati a Valenza Po - appaiono al telespettatore più estranei che se fossero marziani. In pratica, la Rai sta risolvendo con una bella finzione l'antica accusa di essere incapace di creare telefilm nazionali, sia pure del genere più evasivo: e in realtà, in questa serie si parla di Italia quando si potrebbe benissimo indicare qualsiasi altra parte del globo. Con la aggiunta, propagandisticamente utile, che l'immagine di giudice «italiano» fornita da Nando Gazzolo offre al telespettatore (italiano) l'immagine di una giustizia nazionale particolarmente efficiente, bonaria, abile e rigorosa; meglio che se fosse densa di ispettori Maigret e investigatori olla Nero Wolfe.

oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 19,15)

Il tema odierno è quello della « fiaba in musica ». Verranno così eseguiti brani dalla Cenerentola di Rossini e da Ma Mère l'Oye di Ravel; sarà intervistato lo scenografo Emanuele Luzzati (ma nella sua qualità di scrittore di libri per bambini). Il programma sarà completato dalla ripresa di una esecuzione di La bella addormentata nel bosco di Ciaikowski interpretato da Carla Fracci.

TV 7 (1°, ore 21)

Siamo all'ultima serata dell'attuale ciclo, che è poi la 295' nei sette anni di vita della rubrica. Sembra tuttavia che si tratti anche dell'ultima in assoluto. E' da tempo, infatti, che alla Rai si afferma che TV-7 (sovente scontratasi con Italo De Feo) non è più una rubrica gradita e che gode — malgrado tutti i suoi limiti — di troppa popolarità. In ogni caso, da venerdì prossimo il « settimanale di attualità » curato da Emilio Ravel sarà sostituito da una nuova trasmissione: Pro o contro

CORRUZIONE A PALAZZO DI GIUSTIZIA (2°, ore 21,15)

Per la serie del « Momenti del teatro italiano », va in onda la commedia in tre atti scritta da Ugo Betti nel 1944-45 e andata in scena la prima volta nel 1949. Si tratta di uno dei lavori più interessanti e rappresentativi del teatro italiano contemporaneo, anche se la disperata protesta di Betti, la sua visione cupa della vita e il suo anelito finale di speranza appaiono astratti da una condizione storica determinata e, infine, rischiano di restare velleitari. Betti, comunque, colloca deliberatamente fuori dal tempo la sua vicenda (ambientata « in una città straniera ai nostri giorni») ed immagina una inchiesta in corso nel Palazzo di Giustizia dove è dilagata quella corruzione che investe ormai tutta la città. Dietro l'apparente dignità dei funzionari si rivela così, lentamente ma sicuramente, un mondo di depravazioni, ambizioni, mancanza assoluta di scrupoli. Lo stesso presidente del tribunale vi appare pienamente coinvolto, in balla di due magistrati che vogliono ottenerne il posto. Lo scandalo che investe il presidente spinge la figlia al suicidio e la vicenda precipita verso un tragico finale, riscattato soltanto da un'improvvisa crisi morale che spinge l'uomo che dovrebbe assumere l'incarico di presidente del tribunale a confessare le sue colpe. La versione televisiva del dramma (che è tuttavia soltanto una replica), è stata realizzata da Ottavio Spadaro. Gli interpreti principali sono Annibale Ninchi, Giulia Lazzarino, Nando Gazzolo, Glauco Mauri,

IL MIO BAR (1°, ore 22,15)

Seconda puntata dello spettacolo musicale di Corgnati, Simonetta e Vaime. I protagonisti di questa sera sono Rosanna Fratello, Nicola Di Bari, Joe Sentieri, Enrico Luzi, Paulin, Silvana Fioresi, Ric e Gian, Nanni Svampa, Franca Mazzola e Luisella Guidetti.

programmi

18.15 La TV dei ragazzi

Poly e le sette stelle Robinson Crusoe 19.15 Spazio musicale 19,45 Telegiornale sport Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 TV 7 - Settimanale di attualità 22.15 Il mio bar 23.00 Telegiornale Oggi al Parlamento

Oggi al Parlamento

TV nazionale | TV secondo 21,00 Telegiornale

21,15 Corruzione a Palaz-

zo di Giustizia Per la serie « Momenti del teatro italiano », va in onda questo dramma di Ugo Betti, che fu rappresentato per la prima volta nel '49.

Radio 1°

12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,15; 6: Mattutino musicale; 7,45 leri al Parlamento; 8,30; Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 11,15: « Tosca ». Musica di Giacomo Puccini. Dir. Victor Sabeta; 12,10: « In diretta » da via Asiago; 13,15: I favolosi: Ju-liette Greco; 13,27: Una commedia in trenta minuti: Laura Betti in a Lulò », di Carlo Bertolazzi; 14: Buon pomerig-gio; 16: Programma per i ra-gazzi; 16,20:: Per voi giova-ni - Estate; 18,15: 11 porta-dicchi 18,45: Rienco dischi; 18,45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: flautista Jean Pierre Rampal; 20,20: La letteratura della Terza Disspora; 20,50: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gut; 23,10: Oggi el Parla-

Radio 2º

GIORNALE RADIO: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30 18,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongior-no con Sylvie Vartan e i Nuovi Angeli; 8,14: Musica

espresso; 8,40: Suoni e op-lori dell'orchestra; 9,50 « Un americano a Londra » di Pel-ham Granville Woodehouse; ham Granville Woodehouse; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Otto piste; 12,30: « Arriva il compressore »; 13: Hit Parade; 14,05: Su di giri; 15,15: Dischi oggi; 15,35: Media delle valute; 16,05: Studio aperto; 18,15: Long Playing; 18,35: Dischi giovani; 18,50: Quando la gente canta; 19,15: Vetrina di un disco per l'estate: 20,18: un disco per l'estate; 20,10: Supersonic; 21,30: Libri-stase-ra; 22,10: Novità discografiche francesi; 22,40; « Le ra-gazze delle Lande »

Radio 3º

Ore 10: Concerto di aperta-ra; 11,45: Musiche italiane di oggi; 12,20: Musiche di sce-na; 14: Children's Corner; 14,30: Quartetti per archi di Arnold Schoenberg, 15,15 « Rita ». Musica di Donizetti. Dir. Alberto Zedda; 17,10; Listino Borsa di Roma; 17,40; Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,20; Musica leggera; 18,45: Musiche di A. Berg; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,45: Conversazione: 21: Il Giornale del Terze; 21,30: Concerto del pianista

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

I will a second of a survey of the same of the second of t

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Finalmente si riunisce l'assemblea eletta il 13 giugno

Oggi il Consiglio comunale La DC per la crisi alla Regione

Un nuovo attacco all'istituto regionale — Il gruppo di potere dello scudo-crociato si accoda alle manovre socialdemocratiche — Un premio alle forze antiregionaliste — I socialisti ripetono che è improponibile la loro partecipazione alle giunte in Comune e alla Provincia

Un corteo da Campo de' Fiori

Delegazioni per la casa al Senato

La manifestazione organizzata dalla sezione Campitelli Il problema dei palazzi del centro storico - Edili e baraccati di Nuova Tuscolana oggi a Palazzo Madama



Manifestazione per la casa ieri organizzata dalla sezione -Campitelli. Un corteo ha attraversato le vie del quartiere partendo da Campo de' Fiori per protestare contro la specula-zione edilizia e per chiedere che la legge sulla casa, attualmente al Senato, non venga insabbiata nè peggiorata. I ma-nifestanti sono passati sotto i fabbricati del centro storico da cui i vecchi inquilini verranno sfrattati. Infatti, con la scusa 🚆 di risanare questi edifici, gruppi di speculatori s'impadro-niscono delle case e ne cacciano le famiglie di artigiani, di operal che le abitano attualmente per affittarle poi a prezzi salati. Quindi il corteo s'è diretto al Senato dove una delegazione è stata ricevuta dal gruppo del PCI. Oggi la delegazione si recherà di nuovo a palazzo Madama, dove sarà ricevuta = dai gruppi PSI e DC.

Un'altra delegazione di edili e baraccati del quartiere Nuova Tuscolana si recherà, sempre oggi, alle 18,30 al Senato 🚆 per chiedere l'approvazione immediata della legge sulla casa. La delegazione unitaria è stata nominata in occasione di una assemblea tenutasi presso la sezione del PCI di Nuova Tu-

NELLA FOTO: la manifestazione a Campo de' Fiori.

La campagna per la stampa comunista

La zona Centro al 61 per cento

leri versate altre 938 mila lire - Domenica la manifestazione a Centocelle, in via Valmontone

la campagna della stampa comunista che sta entrando nel vivo di un forte impegno di massa con i primi Festival dell'Unità, lo sviluppo della diffusione e la raccolta dei fondi tra i lavoratori. La sezione Campo Marzio ha versato altre 474.000 lire raggiungendo la quota complessiva di un milione e mezzo già versate in Federazione. 161.800 lire sono state versate da Pietralata, 170.000 da Parioli, 50.000 da Fiano e Genazzano, 20.000 da

Mazzano e 13.000 da Aurelia.

Altri versamenti saranno si-

versate nelle ultime 48 ore per

Altre 938.800 lire sono state curamente compiuti dalle sezioni della zona Sud in occasione della manifestazione che si svolgerà sabato e domenica in via Valmontone a Centocelle. Nella campagna per la sotto-scrizione si sta finora distinguendo la zona Centro, che ha già versato il 61% dell'obiettivo, seguita dalla zona Est, al 49% e dal gruppo delle sezioni aziendali al 48%. Intorno al 30% si trovano le altre zone della città. Nella provincia si registra una situazione più arretrata. La zona Civitavecchia-Tiberina è in testa alla graduatoria con il 21% dell'objettivo.

Si svolgerà il 7 ed 8 agosto

I giovani stanno preparando la «Festa» di Castel Fusano

I giovani comunisti sono impegnati nella preparazione della Festa dell'Unità che avrà luogo nei giorni 7 e 8 agosto a Castel Fusano e che verrà inaugurata all'insegna dei temi politici e di lotta che investono la gioventù a Roma e la sua condizione di vita e di lavoro. Momento importante di questo lavoro di preparazione sarà la grande diffusione al mare dell'Unità. Tutti i Circoli devono contribuire nei limiti delle forze attualmente disponibili, L'appuntamento è alle ore 8 alla stazione Metropolitana di Ostia

Questo comunicato riguarda in particolare i circoli di Alessandrina, Portuense Villini, Garbatella, Ostiense, Testaccio, Villa Gor diani, Romanina, Tiburtino III, Tiburtina, Mario Alicata, Prenestino, Torpignattara. I suddetti circoli telefonino al più presto in Federazione per precisare le modalità dell'impegno e gli obiet-

Lunedì gli attivi di zona del Partito e della FGCI

Lunedì 2 agosto sono convo-zti gli attivi di zona del Par-Zona Nord, alle ore 20, presso ceti gli attivi di zona del Partito e della FGCI con il seguente ordine del giorno: «La campagna della stampa comunista e l'iniziativa politica e di lotta dei comunisti romani per una nuova direzione politica in Campidoglio e alla Provincia». Le riunioni avranno luogo: Zona Centro, alle ore 20, presso la Federazione; Zona Est, alre ore 19, presso la Federazio-200 Zona Sud. alle ore 19, pres- l regolarizzare la situazione.

la sezione di Trionfale. Agli attivi devono partecipare compagni membri dei CD di zona, dei CD delle sezioni, delle cellule e dei circoli giovanili, attivisti e diffusori della nostra stampa. I convegni del 2 agosto valgono anche come tappa per la sottoscrizione e il tesseramento. Tutte le sezioni sono invitate a

nalmente questa sera, alle ore 19, nell'aula di Giulio Cesare. Quattro sono i punti all'ordine del giorno: 1) esame della condizione dei consiglieri neo-eletti; 2) presa di atto delle dimissioni di Tullio Vecchietti dalla carica di consigliere del PSIUP (al suo posto subentrerà il compagno Maffioletti); 3) elezione del sindaco; 4) elezione del-la giunta. L'assemblea, come si sa, sarà presieduta dal de prof. Medi in qualità di con-

sigliere anziano. Mentre si riunisce il Consiglio comunale la DC si pronuncia per l'apertura della crisi alla Regione. La grave decisione, presa al di fuori dell'assemblea regionale che ha iniziato proprio in questi giorni un periodo di ferie, è giunta al termine di una travagliata riunione tenuta ieri dal Comitato regionale dc. In un comunicato diramato alla stampa si afferma che la DC considera « politicamente superata la funzione della giunta monocolore alla Regione» e che nelle trattative per un « accordo di centrosinistra » si può «includere anche la

La decisione dell'organo di-rigente de è chiaramente un premio alle forze moderate e conservatrici che premevano per mettere di nuovo in «quarantena» la Regione e nello stesso tempo è un ulteriore tentativo per piegare i socialisti alla trattativa di centro-sinistra. Ancora una volta la DC ha scelto cosi la strada della trattati va di corridoio, delle formule prefabbricate anzichè scendere sul terreno di un confronto reale sui contenuti e sui programmi.

La crisi giunge in un momento delicato della Regione, quando sono aperti grossi problemi come quello degli ospedali, della occupazione, di un serio avvio dell'attività del nuovo istituto. La decisione della DC apre poi nuovamente il problema del corretto funzionamento degli istituti democratici, problema sollevato dopo l'impennata di Cutrufo al consiglio regionale quando preannunciò la crisi con un foglietto distribuito alla stampa all'insaputa dello stesso gruppo dc. La decisione democristiana, infine, presa dopo una sollecitazione socialdemocratica, non sappiamo bene a cosa miri se teniamo conto che il PSI ha con-fermato l'improponibilità di giunte di centro-sinistra. Dove si vuole arrivare? Un fatto è comunque certo: la DC è scesa su un terreno antidemocratico e ha sferrato un nuovo attacco all'istituto regionale. Una scelta che dà spazio e fiato alla destra eversiva.

Ritornando al Campidoglio appare chiaro che l'ordine del giorno in discussione non po-trà essere esaurito nella seduta di questa sera. Non potrà essere esaurito proprio perché la DC e i socialdemocratici cercheranno di contrapporre a un sereno dibattito politico, a un civile scontro sui contenuti e sui programmi, le solite ma-novre di corridoio, e i consueti « intrallazzi » di vertice. Del resto la DC ha fatto di tutto per impedire che il Consiglio comunale si potesse riunire prima che le manovre di corridoio avessero termine. C'è C'è voluta l'energica protesta dei comunisti, le iniziative della sinistra unita per mettere con le spalle al muro il sindaco Darida e il gruppo diri-gente dc. Battuto il tentativo di congelare l'assemblea capitolina, c'è ora il pericolo che la DC, con l'appoggio social-democratico, tenti di sabotare il dibattito, rinviando magari alla fine di settembre l'elezione della giunta e del sindaco. Anche questa è una manovra

Il Campidoglio non può continuare a fare dell'« ordinaria amministrazione» in un momento particolarmente critico come quello attuale: il massic-cio attacco padronale ai livelli di occupazione e la dura lotta che migliaia di operai stanno sostenendo per la difesa del posto di lavoro, chiama all'appello anche l'amministrazione capitolina. Scuole, ba-racche, case, traffico, abusivismo edilizio: sono altri problemi che vanno affrontati subito e con la massima energia. La città non può ulteriormen-

te attendere. Di fronte a una città che continua ad andare nel verso sbagliato, spinta in quella direzione dalla speculazione sulle aree, il gruppo di potere de, i socialdemocratici e i repubblicani continuano ad anteporre le formule prefabbricate ai contenuti. Anche nella riunione che il direttivo della DC romana ha tenuto l'altra sera è stata ribadita l'« esigenza di rinnovare la cellaborazione di centrosinistra in Campidoglio ». Darida ha esposto anche un programma che ricalca pari pari quello presentato dalla precedente amministrazione. Come è finito quel « libro dei sogni » tutti i romani lo sanno bene. Nonostante questo, Darida e i suoi amici vorrebbero ripetere la fallimentare esperienza del

I socialisti hanno intanto ribadito il loro no alle mene della DC. Il documento elaborato e approvato dall'esecutivo della Federazione è stato confermato l'altra notte dal Direttivo. L'ordine del giorno del PSI è molto preciso per quanto riguarda i « pressanti inviti » rivolti ai socialisti dal gruppo di potere dc. «L'attua-

to il 13 giugno si riunirà fi- l'altro il documento — rende improponibile una partecipazione dei socialisti alla gestione amministrativa del Comune e della Provincia. Ciò che serve è una diversa collocazione politica della DC nello schieramento riformatore, capace di assicurare soluzioni avan-

> precedentemente aveva votato so di mutare atteggiamento esprimendo un voto favorevole. Sempre contrari, invece, gli autonomisti i quali hanno rinnovato la richiesta di «aprire subito trattative per centrosinistra organici al Comune, alla Provincia e alla Re-



Dalla tenda di San Giovanni sino al ministero delle Partecipazioni statali

Corteo in centro dei lavoratori delle sette fabbriche occupate

Dopo l'impegno strappato dai sindacati, la Giunta comunale ha stanziato 10 milioni - Incontro delle segreterie camerali con il ministro del Lavoro - Sciopero domenica alla Zeppieri - Totale l'astensione alla Roma nord - Successo dei lavoratori del pulimento



« Filodont: no ai licenziamenti », dice lo striscione portato da due ragazze della fabbrica occupata, una delle sette in lotta contro la smobilitazione, per la difesa del posto di lavoro. Davanti e dietro sfilano in corteo, nelle strade del centro, i lavoratori delle altre aziende: dalla tenda di piazza San Giovanni, dove ogni giorno si dimostra più viva la solidarietà operaia e dei cittadini, raggiungeranno il ministero delle Partecipazioni statali. Nella foto sopra il titolo: i lavoratori davanti al ministero, in attesa del ritorno della delegazione

le vie di una Roma assolata ed estiva, tra una folla di turisti incuriositi o sinceramente interessati: i lavoratori delle sette fabbriche occupate hanno dato vita ieri ad una nuova manifestazione di lotta. Gli operai e le operaie della Metalfer, della Filodont, della Pantanella, del-Aerostatica, della Faima, della Ferri e delle Cartiere Tiburtine si sono riuniti a S. Giovanni davanti alla tenda di solidarietà eretta dai sindacati e di sono sfilati in corteo fino al ministero delle Partecipazioni Statali. Numerosi i cartelli: « Lottiamo per i l lavoro ed una società in cui i lavoratori contino »; «La Pantanella per una nuova politica economica >; « Unità sindacale elemento essenziale per le riforme »; « Lottiamo per la piena occupazione »; «Lo stato deve proteggere i lavoratori ».

Sotto il ministero, è cominciato l'assolo degli operai della Metalfer che, seduti in circolo sulla strada, hanno scandito a lungo con i campanacci il ritmo dell' « autunno caldo ». Una delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario Principe il quale si è impegnato ad esaminare e sollecitare le vertenze. Intanto, un altro importante risultato della lotta dei lavoratori è stato raggiunto ieri: la giunta comunale, dopo l'incontro avuto con sindacati martedi scorso e gli impegni assunti in quella sede, ha deciso l'erogazione di un contributo di 10 milioni per gli operai che occupano le aziende. Il provvedimento adottato fa seguito ai 35 milioni già stan-ziati dalla Giunta regionale dopo la battaglia e una precisa richiesta del PCI; a questo proposito, stamane si deve riunire la commissione industria per decidere le modalità tecniche per l'erogazione del denaro. Intanto prosegue con successo la rac-

Un forte e vivace corteo per | colta di fondi presso la tenda | che entrerà in vigore dall'1 ago di S. Giovanni. Nella prima giornata sono state raccolte quasi 800 mila lire, nella seconda circa 250 mila. Ieri sera infine le tre segreterie camerali si sono incontrate con il ministro del Lavoro Donat Cattin sulla situazione dell'occupazione a Roma e nella provincia. L'iniziativa fa seguito all'incontro con il sindaco e

> li, il ministero dell'Industria e la Regione. -PULIMENTO - Hanno ottenuto un importante successo i 13 mila lavoratori delle imprese di pulimento. E' stato firmato. infatti, presso l'ufficio regionale del Lavoro il nuovo contratto

> l'assessore Pallottini. I sindacati

hanno anche chiesto altri incon-

tri con le Partecipazioni Stata-

Domani alla sezione

Torpignattara

Riunione con i lavoratori delle fabbriche occupate

Domani, sabato 31 luglio. alle 17, presso la sezione di Torpignattara si terra una riunione, indetta dalla Se-greteria di zona della Roma Sud. delle fabbriche occupate della «Pantanella». « Faima », « Ferri » con i di-rigenti delle sezioni comuniste di Porta Maggiore, Gregna e Tor Sapienza. Alla riunione parteciperanno i compagni Allegritti e Cenci del Comitato di zona

sto prossimo e prevede: l'au mento delle ferie, la 14. men silità, aumento salariale di 40 lire l'ora; per il periodo in cui non è stato applicato il contratto i padroni pagheranno un giorno e mezzo di stipendio al mese. Domani alle 10 nei locali del sindacato verrà presentato un « libro bianco » sulle violazioni contrattuali nel settore.

VETRO — Hanno scioperato anche ieri per 24 ore i lavoratori delle aziende del vetro. La partecipazione dei 700 addetti è stata totale. Nella mattinata si è tenuta un'assemblea alla CdL. durante la quale è stato deciso di proseguire la lotta con un'altra giornata di sciopero per mer-

AUTOFERROTRANVIERI --E' stata totale la partecipazione dei lavoratori della Roma Nord allo sciopero indetto per l'estensione del contratto integrativo già in vigore alla Stefer (di cui la Roma Nord fa parte) dall'aprile scorso. La lotta proseguirà e si intensificherà; oggi i sindacati si riuniranno per decidere le iniziative a questo ri-

Intanto i lavoratori di tutto il complesso Zeppieri (ALA, ATAL e SAR) scendono di scio pero domenica prossima e di nuovo giovedì per le intere giorna te, contro le continue inadempienze contrattuali della società. soprattutto per quanto riguarda gli organici (talmente carenti all'ALA da non permettere neppure le ferie al 40 per cento del personale), i turni, il pagamento delle diarie di malattia. parco vetture, la minacciata ri duzione di personale per « mo-

tivi di concorrenza ». BRACCIANTI — Una folta de legazione di braccianti dei castelli romani verrà oggi in città a manifestare contro il mancato pagamento degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione (molti braccianti attendono da circa un anno e mezzo che vengano pagati i soldi che spettano loro). Il grave e ingiustificato ritardo ha creato un profondo stato di tensione tra lavoratori che si son detti

disposti a scendere in lotta a breve scadenza. EDILI — Anche ieri sono pro seguiti gli scioperi degli edili nelle maggiori imprese. Alla Sogene i lavoratori si sono aste nuti dal lavoro per 4 ore (nel cantiere di Fiumicino lo sciopero è stato di 24 ore: i lavora tori hanno deciso inoltre di pic chettare l'azienda anche di notte per impedire il crumiraggio organizzato dalla direzione); alla Sacop si è scioperato in modo articolato. Bloccate per tutta la giornata anche le cave di

LEADER - Pesanti minacce del padrone della Leader nei confronti degli operai. Basandosi su informazioni che i lavoratori hanno giudicato completamente false, il padrone, signor Brueckl, ha inviato alle maestranze una lettera nella quale, accennando a presunte violenze, si minaccia di chiudere l'azienda. I lavoratori hanno smentito le accuse rivolte nei loro confronti e si sono riservati di intervenire a livello sindacale.

MINISTERO DEL TESORO -Hanno concluso ieri uno sciopero di 48 ore i dipendenti degli istituti di previdenza. Nei prossimi giorni la lotta proseguirà con altri scioperi, per rivendi care il passaggio ai ruoli dello stato o l'assunzione da parte del le Casse di previdenza gestite dal ministero del Tesoro.

Lutto

Mattei, della sezione comunista dei postelegrafonici. Il corteo

Scomparso l'« uomo chiave » del clamoroso caso Rimi

JALONGO RIFUGIATO A NEW YORK?

Disponeva di un regolare passaporto: nessuno ha preso provvedimenti amministrativi - La sconcertante personalità del « commercialista » amico di Frank Coppola — La giunta tace sui « provvedimenti cautelativi » che dovrebbe adottare dopo la richiesta dell'assemblea regionale - Mechelli sarà nuovamente interrogato

Italo Jalongo, il personaggio chiave | era stato individuato anche Giuseppe del caso Rimi, è sempre introvabile. Da oltre una settimana, dopo essere stato ascoltato dalla commissione incaricata di accertare le responsabilità sull'assunzione alla Regione laziale del giovane boss mafioso di Alcamo, è scomparso dalla circolazione. Al telefono intestato a Italo Jalongo risponde solo la « segreteria telefonica » per avvisare che l'« abbonato chiamato è fuori Roma». Secondo la polizia non è escluso che il « commercialista» sia all'estero: Italo Jalongo, infatti, è in possesso di un regolare passaporto col quale ha compiuto, anche di recente, alcuni viaggi negli Stati Uniti. Non è quindi escluso che sia andato proprio a New York dove può contare su una serie di amicizie, oltre a quelle «coltivate» a Roma e a Palermo. Naturalmente nessuno ha eccepito che un personaggio come Italo Jalongo possa disporre di un passaporto: gli incostituzionali prov-vedimenti di ritiro del passaporto colpiscono solo i giornalisti, quando incappano in « reati di opinione », come è avvenuto recentemente a Marco Pannella.

Man mano che si fa luce sul « caso »

Rimi la figura di Italo Jalongo ap-

vare sempre più chiara. Il nome del

« commercialista » venne legato dalla

polizia agli ambienti mafiosi un paio

d'anni fa, all'epoca della fuga di

Luciano Liggio da una clinica roma-

the state of the s

dossier intestato al commercialista. Fra l'altro si scoprì che Jalongo aveva una lunga catena di «precedenti»: appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto, truffa, estor-Dal giorno della fuga di Liggio ad oggi il fascicolo Jalongo è rimasto custodito in una cassaforte dopo il

Corso junior, genero di Frank Cop-

pola, ospite del suocero in una casa

di Tor San Lorenzo. Il telefono

della casa venne messo sotto control-

lo e nelle intercettazioni venne fatto

più di una volta il nome di Jalongo.

A S. Vitale si approntò allora un

senza altri documenti. In questi giorni a San Vitale si è ripreso il dossier, « caso » Rimi, e si sono aggiunti gli sconcertanti particolari sul trasferimento a tempo di record del giovane mafioso dal comune di Alcamo alla regione laziale. « Ho raccomandato il Rimi al presidente della giunta Mechelli, perchè volevo aiutare questo giovane tanto bravo e diligente», ha detto Jalongo. L'affermazione non ha convinto nessuno. Non ha convinto proprio per quel dossier che da S. Vitale è stato ora trasferito all'Antimafia. Jalongo, amico di Frank Coppola, «chiacchierato» per la fu-ga di Liggio, non sapeva chi è Natale Rimi? Non sapeva che il « giovane tanto bravo e diligente» è il rampollo di una delle più note famina. Fra i collaboratori del Liggio | glie mafiose siciliane?

venuto ad Alcamo fra Jalongo e Natale Rimi è giusto una barzelletta che può essere raccontata agli amici la sera. Jalongo sapeva bene con chi aveva a che fare e conosceva il motivo per cui bisognava far venir via subito dalla Sicilia Natale Rimi, prima che il Tribunale di Trapani lo spedisse a Filicudi insieme agli altri mafiosi della zona. Jaiongo, incari cato da qualcuno di provvedere al trasferimento, cominció a mettere in moto le amicizie romane. Chiese al prof. Severino Santiapichi, magistrato e consulente legale della Regione, di essere presentato a Mechelli. Nel corso dell'incontro a tre (Jalongo, Mechelli e Santiapichi) venne « raccomandato» Natale Rimi. La pratica fu avviata e dopo un po' di tempo il giovane mafioso lascio Alcamo e si trasferì in «Mercedes» a Roma. La decisione del tribunale di Trapani venne battuta sul tempo: dopo qualche mese, infatti, i magistrati trapanesi dovettero constatare la loro « incompetenza territoriale »

La storiella del casuale incontro av-

Il prof. Severino Santiapichi è stato l'anello che ha congiunto Jalongo a Mechelli. La pratica di assunzione venne poi seguita dal capo di gabinetto del presidente della giunta dottor Vitellaro. Questi nomi compaiono nei verbali della commissione regionale di inchiesta. A proposito di questa indagine sono state riscontrate «irregolarità, discordanze e reticen- e il prof. Santiapichi.

hanno raccomandato all'unanimità alla giunta di adottare « provvedimneti cautelativi» nei confronti di chi risulta coinvolto nel caso Rimi. Cosa ha fatto la giunta fino a questo momento? Non ci risulta che il pro blema sia stato affrontato e che si sia discusso sui risultati dell'inchiesta. Di fronte al preciso mandato del Consiglio regionale la giunta Mechelli non può continuare a starsene zitta. Sarebbe un gravissimo fatto che non contribuirebbe certo a dissipare quelle ombre che si sono addensate sulla Regione col caso Rimi. La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha intanto deciso di ricominciare da capo l'inchiesta sull'assunzione del Rimi alla Regione laziale. La decisione è stata presa ieri mattina dopo la constatazione che la commissione regionale non è riuscita a scavare fino in fondo. L'Antimafia interrogherà così nuovamente tutti i protagonisti del clamoroso caso, a partire dal presidente della giunta Mechelli. L'Antimafia vuole anche sapere da quanto tempo Mechelli conosceva Jalongo, se effettivamente era «di casa» alla Regione e che rapporti

intercorrevano fra l'« uomo chiave »

ze ». Alcune « discordanze e reticen-

ze» riguardano proprio il dott. Vi-

tellaro, il funzionario della Regione

molto legato a Mechelli. La commis-

sione e tutto il consiglio regionale

E' morto il compagno Enrico

funebre partirà oggi, alle 15,30, dall'ospedale San Camillo.
Alla moglie, compagna Anna, al fratello Pino e ai parenti tutti le condoglianze delle sezioni dei postelegrafonici e di Trevi-Campo Marzio, della cellula Italcable e del nostro giornale. In città e nella Regione

La battaglia per l'Università

In questi giorni si è riparlato delle condizioni drammatiche dell'Università di Roma: ad ottobre prossimo rischierà di non aprire, tanto insostenibile si è fatto il sovraffollamen-to. La cosa non ci coglie insensibili, nè impreparati, anche se vorremmo chiedere ad alcuni illustri componenti il Senato accademico, che oggi piangono sulle sorti dell'Università, cosa concretamente abbiano fatto in questi anni per rimediare alla progressiva decomposizione dell'istituzione universitaria. Sia chiaro: anche

Oggi, a Terracina

Presentato il « Libro nero» sulle violenze fasciste

 Parlerà il compagno sen. Terracini

Questa sera a Terracina si svolgerà una manifestazione antifascista nel corso della quale parierà il compagno Terracini. L'iniziativa è stata presa per presentare il « Libro nero », realizzato per documentare le violenze fasciste nell'agro pontino contro i lavoratori e i giovani in lotta e per battere i conati eversivi. La manifestazione si svolgerà in piazza Mazzini, alle ore 19,30. Presiederà il segretario della Federazione del PCI, Lelio Grassucci. II « Libro nero » non

soltanto una semplice elencazione degli episodi più crudi di violenza fascista, ma uno studio più profondo sulla diversa strategia e sul nuovi legami che il neo fascismo va Intessendo nella provincia di Latina, uno studio con il quale si intende contribuire a combattere nomeno fascista, per estirparlo alla radice, per far avanzare il processo di democratizzazione della so-

Gli abitanti di via

Giulio Igino

Sfrattati e ancora senza casa

Quaranta famiglie, che sono state sfollate perché abitavano in edifici pericolanti, attendono ancora, dopo mesi, una sistemazione adeguata dalle « autorità ». Nel frattempo sono costrette a vivere in condizioni di gravissimo disagio, sia dal punto di vista morale, che igienico.

Le loro traversie sono cominciate quando il Comune accertò che le case in cui vivevano (situate in via Giulio Igino al Quadraro) erano pericolanti. Fu perciò deciso che, per ∢ragioni di sicurezza», gli inquilini fossero allontanati. Così oltre un centinaio di persone, per lo più di modestissima condizione, si sono trovate senza un tetto. Non rimasero tuttavia con le mani in mano: si rivolsero ai partiti e alle organizzazioni democratiche, furono fatte delegazioni. Infine la Giunta comunale, dopo oltre un mese, promise di dar loro un nuovo alloggio definitivo; nel frattempo li avrebbe ospitati a sue spese in varie pensioni della

Sono passati da allora tre mesi, ma di nuovi e più civili alloggi ancora non si parla e le famiglie continuano a vivere ammassate. Nelle stanze spesso manca la luce e, con la scusa che sono ospiti e devono mantenere puliti gli alloggi, gli sfrattati vengono spesso utilizzati come personale di servi-

zio non pagato. La Giunta inoltre aveva promesso di stanziare dei fondi da destinare a ciascuna famiglia, ma finora di soldi se ne sono visti ben pochi. Per reagire a tale situazione gli sfollati hanno raccolto delle firme • presentato alle autorità la richiesta di una tutela maggiore dei propri diritti.

il partito

ANZIO, ore 20.30 (Colasanti); San Vito, ore 20.30 (Imbellome); Comunali, ore 19, in sezione C.D. - Tivoli Centro, ore 19. ZONE - Sacrofano, ore 20,30, mandamento di Campagnano

(Bordin); Zona Nord, ore 20, Segreteria di Zona. CORSI - B. Prati, ore 20,30, Storia del PCI, IV Lezione (Ca-

Tutte le manifestazioni di Partito in programma oggi pomeriggio nei Castelli sono rinviate per permettere al compagni di partecipare alla manifestazione contro gli eccidi nel Budan che si svolgerà alle 19,30 a Genzano.

La riunione delle segreterie di zona della città che doveva svolgersi questa mattina è stata rinviata a domani, alle 9.30, Parteciperà il compagno Petroselli. segretario della Federazione comunista romana.

nel campo delle misure uraenti da prendere, noi indi-

chiamo proposte precise (che il giornale sabato scorso riportava) e intendiamo attor-

no ad esse, in varie sedi, su-

scitare un'iniziativa ed un

Di qui partiamo per sotto-

lineare ancora una volta che

la crisi dell'Università, di

strutture, di funzione sociale

e culturale, è crisi che inve-

ste il tessuto della città, è

espressione di contraddizioni

che investono l'assetto della

Regione e del Paese. Più di

100.000 studenti iscritti a Ro-

ma, dei quali una parte co-

spicua proviene dalla Regio-

ne, sfornita di Università sta-

tali, e dalle zone del Mezzo-

giorno. Il gigantismo di Ro-

ma, con un apparato produt-

tivo cost grucile, trova un

riflesso impressionante nella

vita e nei caratteri di questa

Non è quindi un'enuncia-

zione, ma diventa, invece,

impegno reale e necessario

il punto per cui il volto nuovo

di Roma e della Regione, che

costituisce oggi il terreno di

scontro tra le forze operaie

e democratiche e le forze

conservatrici, contenga come

punto centrale d'incrocio, le

questioni dell'università. Po-

litica delle riforme, lotta per

l'occupazione e sviluppo del-

la democrazia, riescono ad a-

vanzare a Roma e nel Lazio,

tali obbietivi possono assu-

mere uno spessore generale e nazionale, quando tutta la tematica dell'università entri

organicamente a far parte

del movimento e delle piat-

taforme generali di rinnova-

Come pure è di primaria

importanza che nelle attuali

condizioni di lotta sociale e

politica, che si svolge nella

città e nella Regione, le for-

ze sociali le quali si aggre-

gano attorno alla scuola ed

all'università, diano il segno

della loro presenza nello

schieramento democratico e

La consapevolezza di que-

sti problemi, della loro inci-

denza politica, culturale ed

ideale generale, nei loro ri-

svolti di attualità, come impegni politici ed organizzativi cui il Partito deve assol-

vere, è stata al centro della discussione avutasi nel con-

vegno di lunedì scorso alle

Frattocchie, organizzato dal

C. R. del Partito; vi hanno

partecipato delegazioni di com-

pagni dirigenti delle cinque

Federazioni, parlamentari, con-

siglieri regionali, comunali e

provinciali, gruppi di studen-

e professori comunisti.

massa del Partito, oggi, sta

di fronte la necessità di dare

sviluppo alla battaglia per

la seconda università a Ro-

ma e per le due nuove sedi

universitarie nel Lazio, al

Nord ed al Sud, nel quadro

della battaglia per una pro-

grammazione economica de-

mocratica, nella Regione,

fondata sulle riforme di strut-

tura, come elementi di una

Le università non come ap-

pendici di un'espansione cao

tica, ma come sede reale

della formazione culturale e

professionale e come fattore

di promozione dello svilup-

po economico e sociale della

Regione: secondo questa vi-

sione noi colleghiamo i ca-

ratteri che le Università deb-

bono avere (dipartimentali e

residenziali) con le loro fun-

zioni sociali; gli insediamen-

ti delle nuove strutture si

pongono in rapporto organi-

co con le scelte e gli ob-

biettivi del riassetto economi-

co sociale e territoriale del-

Su questa base, s'intende

andare ad un ampio con-

fronto con le forze sociali

(studenti, giovani, forze del-

la cultura), promuovere ini-

zialive verso le forze politi-

che democratiche, organiz-

zare movimenti di lotta nelle

Provincie e nei comuni del-

La tendenza nefasta delle

cosiddette università libere. I

cui promotori sono ben cono-

sciuti tra i gruppi di potere

della D.C. e nelle baronie ac-

cademiche, si batte imponen-

do una linea di programma-

zione delle sedi universitarie,

che non sia "rettorale" co-

me prevede l'attuale proget-

ma si fondi sull'apporto de-

mocratico della Regione, delle

assemblee elettive locali, del-

le organizzazioni di massa

Una prima importante sca-

denza di questa battaglia è

rappresentata dall'iniziativa

diretta ad ottenere che ven

gano decisi i finanziamenti

per le Università nella Re-

E' verso la realizzazione del-

la seconda università di Tor-

vergata, in particolare, che

va accentuata la pressione po-

litica si profilano manovre

che tendono a ritardare la

realizzazione di auesto nuovo

insediamento, della cui neces-

sità indifferibile sono prova

le condizioni spaventose in cui

versa l'unica università di

Roma Tanto più urgente si

pone in questo momento il

compito di costruire movimen-

ti ed anvuntamenti di lotta coi

i auali, sconflagere i tenta-

tivi insabbiatori e portare a-

vanti la linea che ha visto,

in Consiglio Comunale e nel

testa nella battaglia per Tor

Gustavo imbelione

Veronta

Parlamento, i comunisti alla

la Regione.

la Regione.

grande battaglia nazionale.

All'iniziativa politica e di

di sinistra.

Università.

RUBANO GIOIELLI PER 120 MILIONI

Fulmineo e clamoroso furto ieri nella tarda mattinata alla circonvallazione Ostiense

Tre rappresentanti li avevano lasciati nel bagagliaio dell'auto parcheggiata

I commercianti erano entrati da qualche attimo in un'oreficeria con un'altra valigia (dentro altri gioielli per 180 milioni) - I ladri erano in agguato: hanno forzato gli sportelli e sono partiti - Intercettati due volte dalla polizia sono sempre riu sciti a fuggire - Rubate all'UPRA 810 mila lire



Reposo, Marco e Vito Paneri



«Colpo» grosso ieri mat-tina alla Circonvaliazione Ostiense: 120 milioni di gioielli in una valigia lasciata nel cofano posteriore di una «130». L'auto era stata par-cheggiata da poco di fronte ad una oreficeria, quando uno o due sconosciuti (i testimoni non hanno fatto in tempo vedere bene, tanta è stata la rapidità del furto) sono scivolati dentro la vettura e sono fuggiti a tutto gas. Per ben due volte la « 130 » è stata inseguita da auto della polizia e dei carabinieri, ma è sempre riuscita a far perdere le sue tracce, in mezzo al traf-

fico caotico. L'auto appartiene a due fra-telli, orafi di Valenza Po, giunti a Roma una settimana fa, insieme ad un collega, per un giro di consegne in città e provincia. A Roma i tre — Marco Paneri, 42 anni, il fratello Vito. di 57 anni, e il loro socio Federico Reposo, 50 anni, tutti e tre rappresentanti della ditta di preziosi « Gov », con sede a Valenza Po --- ave-

L'attore è ancora in cella d'isolamento

Clementi: protesta la difesa

Presto un nuovo interrogatorio - Il figlioletto è tornato a Parigi

Ancora lontana la scarcerazione di Pierre Clementi, il giovane attore francese arrestato sotto l'accusa di detenzione di droga. Da alcuni giorni l'attore si trova rinchiuso in cella d'isolamento. I suoi difensori, avvocati Ungaro e Appella, hanno protestato per questa decisione, presa dal giudice istruttore dott. Stipo. La difesa dell'attore afferma, infatti, che Clementi ha una posizione difensiva molto chiara e che non serve a niente tenerlo in cella d'isolamento. Infatti Pierre Clementi arrestato insieme all'amica

Annamaria Lauricella, nella cui casa agenti della Finanza hanno trovato venti grammi di cocaina — ha sempre sostenuto di non essere a conoscenza che nell'appartamento di via dei Banchi Nuovi c'era droga, di cui, del resto, non ha mai fatto uso. Dal canto suo la donna sostiene che nel pacchetto sequestrato dalla guardia di Finanza, durante l'improvvisa perquisizione, di sabato scorso, non c'era affatto cocaina ma un medicinale contro il mal di fegato, di cui lei da un certo tempo soffre. Non si esclude che fra

TERRAZZA (Teatro Terrazza

del Palazzo dei Congressi

Alle 21,30 il Teatro di Tradi-

zione pres. « Medea » di Euri-

pide traduzione di C. Diano

con Adriana Innocenti, Fran-

cesco di Federico, Elena Za-reschi, Angela Cavo, Adolfo

Geri, Arnaldo Ninchi, Gabrie-

le Carrara, Piero Nuti. Regia

Pier Antonio Barbieri (preno-

TORDINONA (Via degli Acqua-

Alle 21.45 stagione estiva 71

« La notte degli assassini » di

J. Triana con P. Zollo, M. Sciana, S. Nelli Regia P. To-

disco - Aria condizionata

sparta 16 - Tel. 65.72.206)

tazioni 596457 - 862948)

qualche giorno, dopo che il giudice istruttore avrà interrogato nuovamente l'attore. Pierre Clementi sarà trasferito in una normale cella. Intanto il figlioletto di cinque anni di Clementi, Balthazar. — che si trovava con lo attore al momento dell'arresto — ha raggiunto Parigi, dove si trova sua madre, Margaret: il bimbo è stato accompagnato dalla signora Onofri, dirigente della casa cinematografica per la quale attualmente l'atore francese stava lavorando. 🔧

Quando ieri mattina i tre rappresentanti sono usciti dalla pensione dovevano fare due consegne, la prima ad una gioielleria di via Ottaviano e la seconda all'oreficeria di via della Circonvallazione Ostiense 345, di proprietà di Sergio Bellori, di 39 anni. Nel cofano posteriore della « 130 » blu, targata Alessandria 195014 hanno messo due valige, contenenti gioielli. orologi, anelli, catenine, bracciali.

Quando l'auto-cassaforte

giunta alla Circonvallazione Ostiense, davanti all'oreficeria del signor Bellori, mancavano pochi minuti a mezzogiorno. I tre orafi, non avendo trovato posto proprio davanti al negozio, hanno parcheggiato la loro vettura di ronte, sul marciapiede opposto. Poi sono scesi, hanno messo il bloccasterzo, hanno chiuso le portiere e quindi hanno preso una delle due valige, lasciando l'altra nel cofano. Poi sono entrati nella gioielleria: il proprietario era momentaneamente assente e i tre hanno scambiato qualche parola con i commessi. Ad un tratto Marco Paneri si è

affacciato alla porta, per dare un'occhiata alla « 130 », ma è rimasto come impietrito, paralizzato dalla sorpresa. L'auto blu se ne stava già andando via con il suo prezioso carico nei portabagagli: il Paneri, tanta è la sorpresa non è riuscito a vedere bene. Passato il primo momento di stupore il rappresentante, insieme agli altri due, si precipita in strada, gridando a perdifiato, richiamando l'attenzione dei passanti: ma tut-

to è inutile. La potente vettu-

ra — sono passati in tutto

pochi attimi - è già schizzata

via, a razzo, perdendosi di E' stato dato subito l'allarme, telefonando al 113: la sala operativa della questura ha diramato la notizia a tutte le auto, in particolare a quelle della zona. Poco tem-

po dopo una «volante», sul-

l'Aurelia, si è vista sfreccia-

sione «Torino», in via Prin- i re davanti, in senso contra- i ti e degli episodi di vandali- i i cassetti e archivi, gettandorio, a tutta velocità, l'auto rubata: rapida conversione ad «U» e inseguimento a sirena spiegata. Ma la « 130 » ha già alcune centinaia di metri di vantaggio, sufficienti a « seminare » gli inseguitori. Infatti la «Volante», poco dopo, rimane imbottigliata in un ingorgo stradale, presso via di Boccea, dove sono in corso delle riparazioni della strada e il traffico va a ri-

lento. Ma non è finita. L'auto rubata viene notata da una « gazzella » dei carabinieri, che sta uscendo da una strada laterale. Nuovo inseguimento, nuovo insuccesso: ladri spariscono ben presto con la «130» e di loro nessuna traccia Inutili anche i posti di blocco, subito organizzati in tutta la zona, con numerose « pantere » e « gazzelle» che circondano praticamente la zona di Boccea: i fuggitivi riescono a far perdere le tracce, prendendo il

Ai rappresentanti non è rimasto altro da fare che recarsi dalla polizia a denunciare il furto subito. Ancora non è stato possibile calcolare esattamente il valore dei preziosi rubati, in quanto si doveva procedere ancora all'inventario. Comunque, secondo alcuni calcoli, il valore complessivo si aggirerebbe, come già detto, tra i cento e i to riguarda il «colpo» l'ipotesi più credibile è che « qualcuno» era a conoscenza del giro che i tre orafi avrebbero fatto nella mattinata di ieri con il prezioso carico: i tre quindi, sono stati seguiti fino a che non si è presentata l'occasione buona.

Furto nella sede dell'UPRA (Unione provinciale romana artigiani) di Torpignattara, in via Capua 6: i ladri, dopo aver forzato la porta degli uffici, si sono impadroniti di 810.000 lire e di un assegno di 50 mila lire. Il furto è avvenuto nella

notte del 21 luglio scorso. Au-

menta così il numero dei fur-

ARALDO: La vendetta di Fran-

ARIEL: Quel maledetto ispet-

tore Novak, con Y. Brynner

ASTOR: Fermate il mondo vo-

glio scendere, con L. Buzzan-ca (VM 18) SA

co individuo, con F. Sinatra

AUGUSTUS: La notte brava del

AURELIO: Gunga Din, con D.

CLODIO: Chiusura estiva

va vendetta

volo, con P. Cook

la casa degli orrori

Dei, con S. Thulin (VM 18) DR ♦♦♦

COLOSSEO: Il suo nome grida-

CORALLO: Il mio amico il dia-

CRISTALLO: Banditi a Milano.

DELLE MIMOSE: 077 Dall'O-

DELLE RONDINI: Dracula nel-

DEL VASCELLO: Professione

DIAMANTE: Prima ti perdono

pol t'ammazzo, con R. Har-rison A

DIANA: A qualcuno piace cal-

bigamo, con L. Buzzanca C 4

con G. M. Volontè DR ◆◆

riente con furore, con K

(VM 18) SA ◆◆

Fairbanks

soldato Johnathan, con C. Eastwood (VM 14) DR .

ATLANTIC: Dingus quello spor-

kenstein ARGO: Chiusura estiva

smo che, negli ultimi tempi, hanno subito numerose sedi di sindacati e di organizzazioni democratiche. Proprio l'altra notte ignoti sono penetrati nei locali dell'UNIA e delle Consulte popolari, in via Angelo Poliziano, mettendoli a soqquadro, vuotando tutti i rubato molto denaro.

ne il contenuto a terra. Gli sconosciuti se ne sono andati via, poi, senza rubare nulla. La stessa cosa è avvenuta, non molti giorni fa, alle sedi degli elettrici della CGIL, della CISL nazionale di via Po: in altri casi, invece, è stato

Successo della lotta unitaria

Pagato a prezzo pieno il latte ai contadini

Centinala di produttori di latte venuti da tutte le zone dell'agro romano e della provincia, decine di donne giunte da Artena e Valmontone, hanno ieri occupato la sede dell'Ente di Sviluppo in via Lanciani. Rispondendo allo appello dell'Alleanza Contadini, dell'UCI, Acli, Federbraccianti, Federmezzadri-Cgil e Federcoop, sono tornati a Roma, dopo la manifestazione alla Centrale del latte di martedì scorso, per lottare contro la « media », per avere il prezzo pieno per il latte con-siderato di supero e per imporre il rispetto degli accordi. Con un massiccio schieramento di celerini e carabinieri che circondavano il palazzo e invadevano tutti gli uffici, si è cercato di montare una vergognosa provocazione contro i contadini. L'atteggiamento duro e fermo, ma responsabile dei compagni dirigenti dell'Alleanza e dell'UCI ha costretto i funzionari dell'Ente a incontrarsi con tutti i produttori i quali hanno dichiarato che non avrebbero lasciato la sede se non fosse stato sottoscritto l'impegno a versare, entro agosto, mediante le cooperative, il saldo per tutto il latte di supero conse-

gnato da marzo a luglio.

Di fronte alle tergiversazioni dei funzionari (il presidente Tartaglini era assente e si è fatto vivo solo alle 14, il direttore Donati si è dato per ammalato) la tensione dei contadini è aumentata e a questo punto si è cercato, da parte dei poliziotti, di fare scattare la provocazione. Dopo una lunga trattativa fra l'Ente e l'Unione romana produttori latte da una parte, e le organizzazioni contadine dall'altra, si è arrivati verso le 15 alla stesura di un accordo che è stato reso noto, sotto forma di un impegno di retto del presidente Tartagli ni, mediante un comunicato stampa. La lotta per avere tutto il latte pagato a prezzo pieno, sul piano degli impegni ufficiali è vinta. Entro agosto si debbono avere tutti i soldi. I produttori non sono disposti a mollare e la lotta continua per impedire violazioni o ritardi nell'attuazione dell'accordo e per portare avanti tutte le altre rivendicazioni per lo sviluppo della zootecnia e dell'agricoltura romana. Intanto, domenica 1 agosto, al Cinema di Artena, vi sarà una grande manifestazione per costituire la cooperativa libera e democratica dei contadini prenestini.

Prima di Butterfly e replica di Aida alle Terme

di Caracalla

Questa sera, alle 21, alle Terme di Caracalla, prima di Ma-dama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Maurizio Arena; regia di Gianni Notari: scene di Antonio Valente; maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti principali: Antonietta Stella, Daniele Barioni, Silvana Mazzieri, Antonio Boyer, Renato Ercolani, Alberto Carusi, Alfredo Colella. Sabato 31, alle ore 21, replica di Aida di G. Verdi.

Panni-Gazzelloni alla Basilica di Massenzio

Questa sera alle 21,30 alla Basiica di Massenzio, concerto diretto da Marcello Panni, flautista Severino Gazzelloni (stagione sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagl. n. 9). In programma: Weber « Il franco cacciatore » ouverture; Mercadan-te « Concerto in mi minore » per flauto e orchestra; Vivaldi Concerto in sol maggiore » per flauto, archi e cembalo; Mendelssohn « Sinfonia n. 3 » (Scozzese). Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in via Vittoria 6. dalle ore 9 alle 14: alla Basilica di Massenzio dalle

CONCERTI

ASS. MUSIC. ROMANA (Chiostro S. Giovanni dei Genovesi - Via Anicia 12) Settimana della chitarra internazionale. Canti indiani. (Informaz. al 65.68.441)

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 Tel. 89.95.95) Alle 21,45 estate underground « Amleto » da W. Shakespea-re. Regia di Giuliano Vasilicò (aria condizionata) DE' SERVI

Alle 22 stagione estiva, ultima settimana della C.ia di prosa De' Servi in « Filomena Marturano - di E. De Filippo Regia di Ambroglini (aria condizionata) FILMSTUDIO 70 (VIA Ord d'Alibert 1-C Tel, 650.464) Chiusura estiva FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, n. 56 - Tel. 56.46.73) Alle 22 Italia Ranaldi pres.

« Quelle... della Sabina » canti popolari del Lazio (aria condizionata)
P.za S. PIETRO IN MONTO-RIO (Gianicolo) --Alle 21,30 ultima settimana "I Folli" C.ia Stabile del Teatro De Tollis « La tempesta » di Shakespeare con Cimetta, Magliocco, Monti, Obino, Paganini, Pascucci, Selva, Torrice, Faggi Regia De Tollia QUERCIA DEL TASSO AL GIANICOLO (Tel 561.604)

Alle 21.30 il Centro Culturale Artistico Romano pres. « Il soldato sbruffone = (Miles Gloriosus) da Plauto con Ammirata, Allegrini, Arico, Bonini, Dapporto, Glardina, Pagnani, Palmich, Solfizi, Regia S. Ammirata

Schermi e ribalte — Le sigle che appaisne ac-canto ai titoli dei film corrispondono alla se-guento elamificacione per

A m Avveniment C = Comice DA = Disegno animate DO = Documentario DR = Drammatico M sz Musicale S = Sentimentale SM = Sterice-mitelegie

ooguente:

**** = ***

Chiusura estiva

Chiusura estiva

++++ = ettime +++ = buone ++ = discrete

Il nestre giudizio sul film viene espresso nel mede

vietato m

Mia nipote la vergine, con E.

EMBASSY (Tel. #70.245)

Amo mia moglie (prima) EMPIRE: (1el. 857.719)

EUR - Tel. 591.09.861

Leo (VM 14) DR EUROPA (Tel. 465.736)

FIAMMA (Tel. \$71.100)

Chiusura estiva

Chiusura estiva

Toto sceicco

GIOIELLO

EURCINE (Plazza Italia 6

Don Giovanni in Sicilia, con

L. Buzzanca (VM 18) SA ♦

Love story, con Ali Mc Graw

Madcaps il fronte della vio-

lenza, con T. Stern (VM 18) DR •

Aluto mi ama una vergine,

con V. Vendel (VM 18) S ◆

Le pecorelle del reverendo, con J. Borsenn (VM 18) C •

GREGORY (Via Gregorie VII

Le voel blanche, con S Milo

HOLIDAY (Largo Benedetto

Sacco e Vanzetti, con G M

Volonte DR ••••
KING (Via Fogliane, 3 - Te-

I fratelli Kelly, con M. Jagger

METRO DRIVE IN (Felero

no 609.62.43)
Il mondo di Alex, con D. Sutherland (VM 18) SA \$\displaystyle{\phi}\$
METROPOLITAN (609.600)

La casa che grondava sangue con C. Lee (VM 18) DR •• MIGNON D'ESSAI (1 199493)

Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ♦♦♦

(VM 14) DR ••

(VM 14) 8A ♦♦

MAESTUSU (Tel. 786.886)

MAJESTIC (Tel. 674.908)

Chiusura estiva MAZZINI (Tel. 151,962)

lefono 831.95.41)

Chiusura estiva

Chiusura estiva

(VM 18) SA ...

FIAMMETTA (Tel. 470.464)

GALLERIA: (Tel. 637.267)

GIARDINO (Tel, 894.946)

GOLDEN (Tel. 755.082)

n. 186 · Tel. (3.89.000)

GARDEN (Tel. 5/2.848)

mort di 18 anni

Domani alle 22. L'aborto in Italia: « La fabbrica degli angeli » film di Beppe Ferrara. Segue dibattito ILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 683,213) Alle 21.30 Estate di Prosa Romana di Checco ed Anita Durante con Leila Ducci e En-**DUE ALLORI (Tel. 273.207)** zo Liberti « L'esame » grande successo brillante di Enzo Li-EDEN (1et 380 198)

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16) Comma 22, con A Arkin (VM 18 DR •• e riv. Sbarra-Carini

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) I cannoni di S. Sebastiano ALFIERI (Tel. 290.251) Chlusura estiva AMBASSADE

Sentieri selvaggi, con J. Way-AMERICA (Tel. 586.168) Chiusura estiva ANTARES (Tel. 490.967) M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Sellers (VM 14) SA ◆◆ APPIO: (Tel. 779.638) La lama nel corpo, con F. Prevost (VM 18) G ♦ Prevost (VM 18) G ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Chiusura estiva

ARISTON (Tel 453,230) Morte sul Tamigi (prima) ARLECCHINO (1et. 358.654) Chiusura estiva AVANA (Tel 511 51 05) Topkapi, con P. Ustinov

AVENTINU (Tel. 572.137)

Chiusura estiva BALDUINA (Tel 547.592) La grande fuga, con S. Mc Queen DR ♦♦♦ BARBERINI (Tel. (71.707) Per grazia ricevuta, con N. Manfredt SA ... Manfredi 8A BOLOGNA (Tel. 145.700) Il sasso in bocca, con A. Di Leo (VM 14) DR ••• CAPITOL (Tel. 493.200) Il computer con le scarpe da tennis, con K. Russell A • CAPRANICA (Tel hiz 465) Chiusura estiva CAPRANICHETTA (7. 672,465)

Dropout, con F Nero (VM 18) SA ◆◆
CINENTAR (Tel 789.242) I segreti delle amanti svedesi con V Gauthier (VM 18) 5 ♦

MODERNO (Tel. im 285) COLA DI RIENZU (T \$50,584) Belle d'amore (prima) MUDERNU SALETTA (Telefa. Il sasso in bocca, con A. Di Leo (VM 14) DR ••• CORSO (Tel. 679.14.31) no 488.285) Controsesso, con N. Manfredi Don Giovanni in Sicilia, con L. Buzzanca (VM 18) SA • NEW YORK (Tel. 799.271)

P. Newman OLIMPICO (Fel. 302.635) PALAZZO (1el. 195.66,31) PARIS (Tel. 754.368) Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G 🍑 PASQUINO (Tel. 503 622) Diary of a mad Housewife (in english)

no 480.119) Chiusura estiva QUIRINALE (Tel. 462.653) La maschera di Frankenstein con P. Cushing QUIRINETIA (Fel. 679.00.12) Chiusura estiva RADIO CITY (Tel. 464.103) Confessione di un commissa rio di polizia al procuratore

QUATTRO FUNTANE (Telefo-

della Repubblica, con M. Bal-sam (VM 14) DR ♦♦♦ REALE (Tel. 580 434) 2000 la fine dell'uomo (prima) REX (Tel. 884.165) Chiusura estiva RIT7 (Tel. 837 48)) 2000 ia fine dell'uomo (prima) RIVULI (I'c). 160 a63) Chiuso per restauro ROUGE ET NOIR (T. 864.305)

Chiusura estiva ROYAL (Tel. 770.549) Il piccolo grande uomo, con D Hoffman ROXY (Tel 870.504) Il tagliagole (prima) Il sasso in bocca, con A. Di Leo (VM 14) DR ♦♦♦ SALONE MARGILLRITA (To lefono 679.14.39) I tre della croce del Sud, con

> SAVOIA (Fel: 1865 (123) Mio padre monsignore, con L Capolicchio SISTINA (Tel. 485.480) Chiusura estiva SMERALDO (Tel 351,581) Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR • SUPERCINEMA () el 485 4981 Costa Azzurra, con A. Sordi (VM 16) C •• TIFFANY (Via A. De Pretis Tel. 462,390)

> Il tagliagole, con S. Audran (VM 18) DR ••• TREVI (Tel 689 619) Billy Jack, con T. Laughlin TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Chiusura estiva
> UNIVERSAL 1 300 di Fort Canby, con G

> VIGNA CLARA (rel 320.359) Chiusura estiva VITTV)RIA (1+) 571**.25**7) Chiusura estiva

Seconde visioni

ACILIA: La morbida pelle della doice Susanna
AFRICA: Temps de lupes, tempo di violenza, con R. Hossein AIRONE: Supponiamo che dichiarino guerra e nessuno ci vada, con T Curtis A • ALASKA: Chiusura estiva ALBA: Salvare la faccia, con A. La Russa (VM 18) G ◆ ALCE: Chiusura estiv a ALCYONE: L'invasione degli astromostri, con N. Adams AMBASCIATORI: Buon funerale amigos paga Sartana, con J. Garko A ♦ AMBRA JOVINELLI: Comma

22, con A. Arkin (VM 18)
DR �� e rivista

sciando, con N. Willman

APOLLO: La morte arriva stri-

ANIENE: Chiusura estiva

do, con M. Monroe C •••
DORIA: La casa del terrore, con S. Strasberg EDELWEISS: Non uccidevand mai la domenica, con S Pa-lance A ESPERIA: L'uomo che uccise Liberty Valance, con J. Way-(VM 14) A ◆ FARNESE: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (VM 16) DR FARO: La notte brava del soldato Johnathan, con E. Eastwood (VM 14) DR ◆◆
GIULIO CESARE: Topkapi, con P. Ustinov G ◆◆
HARLEM: Monty Walsch, con L. Marvin A ◆◆◆
HOLLYWOOD: Chiusura estiva IMPERO: Chiusura estiva INDUNO: Il segreto delle aman-ti avedesi, con V. Gauthier (VM 18) S. ◆

> B. Steele (VM 18) G ◆ LEBLON: 677 dall'Oriente con furore, con K. Clark A • LUXOR: Toto, Fabrizi e i giovani d'oggi MADISON: Gastone, con A. Sordi S 🍑 NEVADA: Uomini e filo spinato, con B Keith A ♦ NIAGARA: Colpo da 500 milioni alla National Banck, con

V. Andress

JOLLY: L'ammutinamento del

Caine, con V. Johnson DR • JONIO: 11 lago di Satana, con

NUOVO: La battaglia di Fort Apache, con R. Baxter A N. OLYMPIA: Il clan del Barker, con S. Winters
(VM 18) DR ♦♦♦ PALLADIUM: Pendulum, con G. Peppard G ◆ PLANETARIO: Chius. estiva

PRENESTE: Chiusura estiva RENO: Chiusura estiva RIALTO: Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G ♦◆ RUBINO: Catch 22 (in origin) SALA UMBERTO: 077 missione Summergamme, con R. Wyler SPLENDID: Adios Gringo, con TIRRENO: L'assoluto naturale TRIANON: A qualsiasi prezzo, propria.

AUREO: Il peccato di Adamo ed Eva. con E. Kandy morto, con J. Mason G ◆◆ AUSONIA: Agente 007 licenza ULISSE: Chiusura estiva d'uccidere, con S. Connery con S. Koscina (VM 18) DR • AVORIO: Giarrettiera Colt caldo, con M. Monroe C ◆◆◆ BELSITO: Ehi Cesare vai da BOITO: L'uomo dal braccio Terze visioni d'oro, con F. Sinatra

(VM 18) DR ◆◆ BRANCACCIO: Toto Tarzan BORG, FINOCCHIO: Riposo DEI PICCOLI: Chiusura estiva BRASIL: La casa dei vampiri con J. Frid (VM 18) DR ◆ ELDORADO: Ragazze di buona **BRISTOL: Assassination Bureau** famiglia, con C Marquand con O. Reed A ♦ BROADWAY: Woodstock M ♦♦ NOVOCINE: Chiusura estiva CALIFORNIA: Toto truffa C . ODEON: Quinto non ammaz-CASSIO: La battaglia dell'Oder ORIENTE: Cerimonia segreta, con E. Taylor (VM 18) DR ◆ con A. Kuznetsou CASTELLO: Chius. per restauro

PRIMAVERA: Chiusura estiva **ARENE**

volo, con P. Cook COLUMBUS: Uccidere Willy Kid, con R. Blake DR . RIVAZZURRA-RIMINI - HOTEL MESSICO: Il paradiso dei nu- plessive. disti, con H. Fux
(VM 18) S N. AR. NEVADA: Uomini e fi-

lo spinato, con B. Keith A • NUOVO: La battaglia di Fort Apache, con R. Baxter A • ORIONE: Donne botte e bersa-S. BASILIO: La sfida nella valle del Comanche, con A. Mur-TIBUR: Più veloci del vento TIZIANO: Riposo TUSCOLANA: Riposo

TRAIANO: Il falso testimone, con G. Kennedy

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Gangster tuttofare, con T. Savalas. SA ... COLUMBUS: Uccidero Villy Kid, con R. Blake DR •• MONTE OPPIO: I due crociati, con Franchi-Ingrassia C NOMENTANO: 36 ore all'inferno, con R. Harrison DR • ORIONE: Donne botte e bersaglieri, con L. Tony S • PANFILO: La scala a chiocciola, con D. Mc Guire G 🍑 TIBUR: Più veloci del vento LOCALI CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. ARCI, ENAL. AGIS: Alaska, Adriacine, Aniene, Cristallo, Delle Rondini, Jonio, Niagara, Nuovo Olympia, Oriente, Orione, Planetario, Pla-. SA 4 | tino, Primaporta, Regilla, Reno,

Trajano di Fiumicino, Ulisse. -TEATRI: Delle Arti, Quirino, Satiri, Rossini, De' Servi.

........................

******************* RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL SNOB - Tel. 33123 - vicino mare tutte camere servizi privati parcheggio - cucina romagnola dal 20 al 31 Agosto 2.500 - Settembre 2.000 tutto compreso.

RIMINI - PENSIONE NICOLINI via Severino Ferrari, 1 - Telefono 27970 - pochi passi mare familfare - tranquilla - camere con e senza doccia - e WC cucina genuina - dal 20 al 318 L. 2.200 2.400 - Settembre 1.800 con S. Koscina (V M18) DR ♦ | 2 000 tutto compreso - gestione

RIMINI - PENSIONE LIANA - Via VERBANO: L'assoluto naturale, Lagomaggio, 168 - Tel. 24.244 nuova costruzione - zona centrale ogni confort - cucina a richiesta dal 25/8 e settembre 1.800 tutto compreso - Sorprendenti sconti per famiglie - gestione propria.

> RIMINI / MAREBELLO - PENSIO-NE PERUGINI - Tel. 32.713 - al mare - conforts - camere con e senza servizi privati - dal 21 al SA ◆ 31/8 L. 2.100/2 300 - settembre 1.700/1.850 - giardino - parcheggio. RIMINI - PENSIONE IVREA via Cesena, 3 - Tel. 55064 - vicinissima mare - camere con/senza servizi - balcone vistamare - cucina casalinga - dal 20 al 31 Ago sto 2 300 - Settembre 1.700-1 800

ALABAMA: La leggenda di MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE Enea, con S. Reeves SM
VALLECHIARA - Tel. 32.227 CORALLO: Il mio amico il dia20 metri mare - confortevole -(VM 18) SA •• | cucina eccellente - 18 31/8 2 000 settembre 1.800 complessive.

S ◆ SANTIAGO - Tel. 33068 - sul ma-FELIX: 4 per Cordoba, con G. re - camere servizi - balcone -A • parcheggio - offerta straordinaria LUCCIOLA: Le notti di Satana dal 23/8 - settembre 2 200 com ****************************

AVVISI SANITARI

morrore - psichles - andocrina (neurastunio essenti, deficienza sessuali, anomalio sessuali, seni lità sessuale, sterilità, procestà)

Care innecue, indeferi pre-postmetrimoniali PIETRO dr. MONACO Rome, vie del Viminato 38, t. 471110 (di fronte Tostro dell'Opera - Stazio-ne) Ora 8-12; 15-19. Festivi per app. (Non al careno veneros, pello, ecc.) A. Com. Rome 16019 del 22-11-'56

DOTTOR DAVID STROM

Cura scierosante (ambulatoriale

EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, ifiebiti, ecsemi, ulcere varicose VENERE - PELLE DISPUNZIONI SESSUALT VIA COLA DI RIENZO n. 152 (Tol 254.50) - Ore 8-20; feetly! 8-18 (Aut. M. See. n. 779/223188) del 20 maggio 2000

and the term of the second states and a second states and the second states and second states

Dietro la facciata della grave crisi del ciclismo

Rodoni da Torriani per salvare il suo cadreghino?

Nell'epoca del Giro il « presidentone » e l'organizzatore erano in guerra, poi... - Torniamo a proporre un'UCIP composta di uomini fuori della mischia

durante il giro, il presidento-

ne fece una semplice capa-

tina a Serniga di Salò, igno-

rando volutamente Torriani.

Sapeva, il signor Rodoni, che

Don Vincenzo stava traman-

do per scalzarlo dalle pol-

trone della F.C.I. e dell'UCI:

era una vendetta conseguen-

te all'apparente appoggio

di Rodoni al nocchiero dello

UCIP (Spadoni) che mirava a

limitare i poteri del «pa-

tron » (vedi 1 commissari in

motoclicletta come prima mos-

sa) ma il rospo maggiore che

«Gazzetta» e Torriani non

avevano digerito era di na-

Quale rospo? Ecco: il con-

tributo del CONI al Giro d'Ita-

lia, contributo che era sce-

so da cinquanta a trenta mi-

lioni senza che Rodoni muo-

vesse foglia, una ragione in plù per indurre Torriani a

prendere le contromisure del

caso. E poi? Poi Rodoni, fiu-

tato il vento, timoroso di a-

vere per rivale la «Gazzetta»

in vista del congresso di Ca-gliari (1972), un Rodoni ge-losissimo del cadreghino, ha offerto a Torriani la testa

Ci aspettavamo che l'onesto

Spadoni fosse sostenuto da

una dichiarazione di stima

di Rodoni al momento del-

te. Invece Rodoni ha comin-

ciato il riavvicinamento s

Torriani proprio con l'anda-

ta di Spadoni, ed ecco perché

oggi la «Gazzetta» è più vi-

cina al presidente che ai

gruppi sportivi. Non stiamo

difendendo nessuna causa. Il

ciclismo ha un piede nella

fossa per i motivi che abbia-

mo ripetutamente elencato: le

marche (non tutte, ma quasi)

hanno agito con fini pretta-

mente commerciali e con qua-

le risultato? Il risultato di

ritrovarsi con manifesti pub-

blicitari (i corridori) col va-

lore di carta straccia, con una

categoria di ciclisti super-

sfruttati, di cavalli bolsi; un

ciclismi talmente scombinato

che mette nei guai persino il

fenomenale Merckx, sicché do-

vremmo concludere che i pa-

droni manco sanno fare i lo-

Meglio corridori che vinco-

no poco, ma bene al posto

di un piccolo e logoro eser-

cito, vi pare? Facile puntare

il fucile contro i gruppi spor-tivi, ma da chi viene la pre-

dica? Da un uomo (Rodoni)

che prima avalla e poi con-

danna, che concede a Levitan

un Tour folle, che nelle riu-

nioni novembrine di Gine-

vra approva calendari pazze-

schi; un uomo che manovra

per tornaconti personali, come

vi abbiamo dimostrato, e non

Rodoni va in bestia quando

gli rinfacciano il blocco olim-

pico, e gli propongono un

campionato mondiale per

squadre di marca (proposta

proveniente da Belgio e Fran-

cia) che significherebbe la

abolizione delle varie naziona-

li, e qui il presidente ha tor-

to e ragione. Ha torto sul

blocco olimpico, torto sul pia-

no del diritto, anzitutto, un

diritto di scelta (proibire ad

un ragazzo di ventun anni di

staccare la licenza del pro-

fessionista può significare un

sopruso nell'ambito dello

sport italiano): un blocco che

nega il ricambio, poiché le

due, tre, quattro stagioni

trascorse sotto il a torchio »

della attività dilettantistica

con prospettive azzurre (a

volte fasulle) bruciano le ali,

e bella morale quella degli

stipendi sotto banco allo sco-

po di soddisfare consenzien-

ti e recalcitranti! Ha ragio-

ne, Rodoni, di opporsi ai mon-

diali per marche: ne ricave-

remo un guazzabuglio che

stonerebbe, indipendentemente

dalle cosiddette questioni pa-

di torniamo a proporre una

U.C.I.P. composta fuori dalla

mischia, un organismo di

gente che non guardi in fac-

cia nessuno, indipendente

capace di amministrare

con perfetta buonafede, con la bilancia di un vero tri-

bunale che interpreta e re-

sponsabilizza anche i ciclisti

sotto ogni profilo, che non

considera i corridori sempli-

ce merce di scambio. Demo-

crazia in parole povere. Fi-

nora ha deciso chi doveva es-

sere giudicato, ed è il col-

mo, è il caos e se niente cam-

Argentina pareggia

con il Brasile (1-1)

BUENOS AIRES, 29

Nell'incontro amichevole di-

sputato a Buenos Aires il

Brasile e l'Argentina hanno

pareggiato per 1-1. Il primo

tempo si era chiuso a reti in-

Gino Sala

bierà, sarà la fine.

le straniere.

da dirigente imparziale.

ro interessi

dimissioni, e invece nien

tura economica.

A che punto siamo con la grave, gravissima crisi del ciprofessionistico? Al punto in cui eravamo, anzi peggio. Dimissionario Spadoni (vigilia del Tour), sabato scorso Rodoni ha preso cappello e provocato il fallimento della riunione di Crespina che doveva eleggere il nuovo presidente dell'UCIP, e mentre il giornale va in macchina, un incontro « segreto » è in corso a Sesto Fiorentino fra i rappresentanti dei gruppi sportivi che, in giornata, dovrebbero controbattere alle accuse di malgoverno lanciate dalla massima autorità ciclistica nazionale ed internazionale, cioè Rodoni. Al di là delle invettive e delle repliche (probabilmente leggeremo che solo per «alto senso di responsabilità » le marche industriali non diserteranno la gara di Pescara) permane la nota situazione. dalla guerra in atto fra una situazione appesantita UCIP e Federciclismo, entrambe colpevoli, si pisce, e che, invece, di rimboccarsi le maniche per salvare il salvabile, si mettono a litigare. Sostengono quelli dell'UCIP che a Crespina si stavano gettando le basi per uscire dalla crisi, per vagliare i problemi in ballo (calendario, blocco olimpico, eccetera eccetera) e che Rodoni mai più doveva comportarsi in quel modo: tirar fuori dalla cartella una relazione preparata, lanciar fulmini e andarsene all'ora del caffé. Rodoni era chiaramente prevenuto e assumendo le vesti di « moralizzatore », avrebbe pure assunto la cari-

ca di Commissario straordina-

rio: egli è membro di diritto dell'UCIP, e più che membro

è il controllore, sicché ogni

atto dell'attuale UCIP verreb-

be dichiarato illegale dal con-

siglio federale della F.C.I. (30

agosto) cui Rodoni si è ap-

pellato lasciando bruscamen-

te la villa dei fratelli Ferret-

ti. Dunque, alla maniera dei

gamberi il ciclismo torna in-

dietro, torna ai tempi della

Lega, al braccio di ferro tra-

le opposte fazioni, anche se

in un concerto di voci diver-

se. Quale concerto? Ecco da



RODONI

padroni che finanziano squadre con la minaccia di abbandonare capra e cavoli, dall'altra il predicatore Rodoni sostenuto (guarda un po') dalla «Gazzetta dello Sport » e da Vincenzo Torriani, dal tandem che organizza e trae cospicui guadagni dal Giro d'Italia.

Apriamo una parentesi affinché il lettore comprenda, avendolo tempo fa informato che Rodoni e Torriani erauna parte i gruppi sportivi, i i no come cani e gatti. Già,

Totocalcio: nessuna modifica

un quotidiano sportivo circa modifiche sostanziali che sarebbero state apportate al Regolamento del concorso pronostici Totocalcio, in particolare per quel che concerne il pagamento dei premi, nel senso che non verrebbero più ammesse vincite anonime, sono destituite di qualsiasi fon-Ció v era ufficialmente ca

Le notizie pubblicate ieri da 1 municato dal Servizio Totocalcio del CONI, il quale precisa che il Decreto del Ministro delle Finanze in data 10 luglio, che accoglie le richieste del Servizio stesso sul regolamento del concorso, si limita ad elevare da 30.000 a 50.000 lire la quota dei premi che — con le modalità stabilite dall'ente gestore - vengono pagati dalle ricevitorie all'esibitore del tagliando figlia.

È in distribuzione il n. 4 di

POLITICA ED ECONOMIA

Il fascicolo si apre con un articolo di

Giorgio Amendola: Crisi economica e crisi politica, nel quale si indicano i motivi dello scontro in corso in seno alla società Italiana, l'insufficienza dei provvedimenti • anticongiunturali » del governo, la necessità di una programmazione democratica e di una soluzione della crisi politica per assicurare, con l'unità di tutte le forze progressiste. l'espansione economica del paese.

La crisi monetaria internazionale è il tema delia Tavola rotonda tenuta da Lombardi - Pasquarelli - Peggio - Pesenti - Ranci.

Il fascicolo reca inoltre vari articoli su

l'unità sindacale (Quercini), la riforma tributaria (Raffaelli), l'attendibilità delle statistiche (Cacace), le riforme nei paesi socialisti (Brus), il prossimo censimento, il convegno per la programmazione in Lombardia, l'Europa e l'energia nucleare, ecc.

> Note - Rubriche Rassegna delle riviste straniere

ABBONATEVI					
Annuo Sostenitore	L	5.000 20.00 0	Estero	L	10.000
Milipanio per qui Ent Pablico communi e la secota per essen) Un fascicolo Arretrato	L	1.000 1.500	Estero Estero		1.709 2.209

Politica ed Economia + Rinascita L. 11.500 anziché 12,500

Versamenti sul c/c postale 1/43461 Intestato a: S.G.R.A. - Via del Frentani, 4 - 00185 ROMA

IL PEZZO DA NOVANTA



La Lazio ha resistito a tutte le offerte per CHINAGLIA pur di non privarsi del « pezzo da novanta» che dovrebbe facilitarle il ritorno in Serie A. Nella foto: uno spettacolare colpo di testa di Giorgione nel corso della partita Lazio-Lugano.

A colloquio con il « general manager »

Sbardella: « Vogliamo vincere il girone della Coppa Italia»

Soddisfazione per il calendario iniziale della Lazio

, cioli di vacanze e così Sbar-

Il «computer», in quel del Foro Italico, ha « sputato» l'altra mattina la sua sentenza: Lazio - Brescia nella prima giornata e Ternana-Lazio nella seconda. Due cimenti molto impegnativi, dunque, per la Lazio soprattutto l'apertura contro il Brescia candidato alla promozione. A questo proposito tastiamo il polso alla società di Via Col di Lana.

Il general manager, Antonio Sbardella, è alle prese con Soldo per sistemare la posizione dell'atleta rientrato dal Monza; l'allenatore Maestrelli si sta godendo gli ultimi spicdella, gentilmente, ruba un po' del suo tempo per fare con noi una chiacchieratina sulla Lazio edizione '71-72, una Lazio riveduta e ampiamente corretta. E' di prammatica parlare subito del calendario. Cosa ne pensa - gli chiediamo — degli impegni iniziali della Lazio? L'avvio, non certo dei più facili, lo travate di vostro gradimento?

« Sostanzialmente — ci ha risposto Sbardella — ci possiamo dire soddisfatti. Primo perchè apriremo all'Olimpico con un'avversaria di lusso quale è il Brescia, poi perchè

Successo del campione del mondo

Arcari ai punti batte Arrocha

GENOVA, 29. Il campione del mondo dei pesi welter junior (versione WBC) Bruno Arcari, ha battuto nettamente ai punti l'argentino Ruben Arocha, in un incontro in 10 riprese (senza titolo in

Per Arcari è stato un incontro di tutta tranquillità. Dopo campione del mondo ha preso la iniziativa, dominando l'avversario e assicurandosi tutti rounds. L'argentino, dal canto suo, si è dimostrato pugile integro, nonostante l'età, e buon incassatore. Soltanto nel corso del secondo tempo è finito al tappeto, ma per una scivolata. In particolare sono da segnalare la settima e nona ripresa, che hanno visto in evidenza il pugile italiano, forse, comunque, non al meglio della condizione. Un'altra nota positiva per Arcari: nonostante abbia accettato alcuni corpo a corpo, ed abbia accusato diverse testate, le sue « discusse » sopracci-

triottiche. E le ditte italiane, in verità, finora hanno moglia hanno resistito strato attenzione, ma non pie-Un mezzo giallo, di contro na solidarietà con le consorelnell'incontro dei pesi massimi, Bambini ha vinto per squalifica (un colpo basso in parte accu-Alle corte: i torti veri sono sato), ma il venezuelano Madi tutti, e tutti dovrebbero chado non ha gradito la decisentirsi in dovere di mettesione dell'arbitro. Si è scagliare insieme i cocci, invece asto sullo stesso Bambini ed ha sistiamo ad un palleggio di colpe, a deplorevoli combines', a sporchi ricatti, e quinto con il loro intervento, numerosi agenti sono riusciti a calmare il pugile sudamericano.

Fanali - Cerù per il tricolore

CARRARA, 29 Domani sera sul ring dello stadio carrarese Pietro Cerù difenderà il titolo italiano dei pesi superleggeri dall'attacco del livornese Romano Fanali. L'incontro sulla distanza delle 12 riprese sarà diretto dall'arbitro e giudice unico, Piana di Bologna.

Cerù ha completato in questi giorni la preparazione a Castelpoggio alternando il footing fra i boschi al lavoro in palestra. E' la prima volta che difende il titolo di campione della categoria e lo difende proprio nella sua

La riunione imperniata su Cerù-Fanali prevede altri due incontri fra professionisti, due di dilettanti e cinque di no-

speriamo subito di fare il 'pienone". Anche la prima rasferta a Terni ci è gradita, poiche i nostri sostenitori potranno seguirci nella città umbra che non è molto distante da Roma. Eppoi è meglio incontrare subito le squadre forti, visto che agli inizi — di solito — le compagini sono in fase di assesta-

mento » Quali sono, oltre alla Lazio, le candidate maggiori alla promozione? « Foggia, Bari, Brescia

Palermo — è stata la subitanea risposta. Sarà di certo una bella lotta, anche se la Lazio non può sbagliare ». Nel girone eliminatorio di Coppa Italia siete in compagnia di Roma, Atalanta, Ternana e Perugia. Sperate di far-

«Per forza di cose partiamo per imporci. Penso che la lotta sarà, al solito, contro la Roma e stavolta, gira gira speriamo di spuntarla. Le altre tre squadre sono pericolose ma battibili per questa La-

Eliminato il Torneo De Mar tino, che panni vestirà Lovati e a chi saranno affidate le minori? « Lovati coadiuverà Mae-

strelli per quanto riguarda la prima squadra. Le "minori" sono affidate a quattro allenatori con Gianni Martorelli in veste di supervisore ». Una curiosità. Come siete riusciti a non cedere China-

glia che era corteggiato da molte grosse società? Giorgione era infatti corteg giatissimo, ma di soldi ne gi ravano ben pochi (contanti ndr). Maestrelli, poi, ha po-sto la condizione di confermare il centravanti per rag-

giungere la promozione ».

Di quanti elementi sarà formata la rosa? «Partiremo per il ritiro di Padula (dal 2 al 22 ndr) con parecchi giocatori. Poi, penso che la rosa dei titolari sara formata da 16-18 giocatori, compresi i giovani Caroletta

e Vulpiani promossi sul cam-Quando si riunirà il Consiglio Direttivo? Ma esiste? « Esiste certamente e si riunirà entro settembre e saranno immessi nuovi soci». Ci congediamo e lasciamo Sbardella alle prese con Soldo che, per tener fede al suo

nome, non potrà parlare che

di ...soldi.

Nello Piccheri

Assurde accuse contro i cacciatori

Il maggiore pericolo per la fauna non viene dai... fucili

Per salvare e incrementare la selvaggina occorrono nuove leggi che tengano conto delle esperienze fatte e di studi seri a livello nazionale e internazionale

L'estinzione di molte specie ai cacciatori bensì al costandi animali, la depauperazione te ridimensionamento del lodel nostro patrimonio fauniro habitat) e alcune specie stico, la costante degradaziodi piccoli uccelli e di rapaci, ne dell'ambiente naturale atvittime degli inquinamenti tribuita da taluni ai cacciachimici i primi e che finitori, richiama alla mente la scono per estinguere unitafamosa frase: «Il fucile non mente ai topi e altri insetti riuscirà mai a distruggere l'uomo, gli animali e la flosterminati con gli insetticidi, anche i loro divoratori. Ma in ra», tanto cara agli sconsiquesti casi vanno colpiti in derati e incivili generali stamaniera drastica coloro che tunitensi, accaniti sostenitori producono e diffondono sodella guerra chimica nel Vietstanze velenose perchè, diversamente con la caccia o nam. Non sono le doppiette o gli automatici del milione senza queste specie finiranno inevitabilmente per estine seicentomila cacciatori italiani che devono preoccupare, guersi nel giro di pochi anni. E' perciò più che evidente in modo eccessivo, e fuori della realtà, i naturalisti, i che i problemi della caccia protezionisti e i cittadini in e della difesa della natura non possono essere risolti in generale, semmai, e a qualcuno sembrerà assurdo, l'abolimodo superficiale e approszione o una eccessiva limitasimativo, ma con una nuova zione della caccia, queste sì, legislazione che tenga conto rappresenteranno un serio coldelle esperienze fatte e di po al nostro patrimonio faunistudi seri e approfonditi a listico. L'affermiamo non sulla vello nazionale e internazio onda di una soggettiva pas-sione venatoria ma sulla base di anni di dirette esperienze, nale. Purtroppo da noi prevalgono per ora le richieste dei grossi agrari e degli industriali, anche perchè l'aziodi indagini condotte in Italia ne delle Organizzazioni venae in Europa; centinaia di etorie è debole, frammentaria sempi avvalorano questa tesi. e a volte risente sia di alcu-Basta guardare alla diversità del nostro patrimonio faunine impostazioni corporativististico tra regione e regione che dei cacciatori che fini scono per screditare tutta la per rendersi conto di quanto superficiali e approssimative tamenti classisti di molti disiano certe campagne di stamrigenti, nominati dall'alto copa contro i cacciatori. Nel-l'Italia settentrionale e parme l'on. Caiati con scopi politici ben precisi. te dell'Italia centrale, dove assai più numeroso è l'esercito dei cacciatori, il patri-

monio faunistico è tuttora di

una certa consistenza e po-

trebbe essere centuplicato se

si organizzassero centinaia di

zone di ripopolamento e si

abolissero le riserve private,

mentre nell'Italia meridionale

malgrado l'idoneità dell'habi-

tat e il numero limitato dei

cacciatori si ha il... deserto

faunistico, o quasi. Le ra-

gioni della diversa ricchezza

della fauna sono chiare. Do-

ve i cacciatori unitamente al-

le Amministrazioni provincia-

li sono riusciti ad organiz-

zare zone di ripopolamento,

allevamenti artificiali e na

turali, dove la difesa e lo

sviluppo della fauna sono

opera degli stessi cacciatori,

che operano con passione e

nel rispetto delle norme scien-

tifiche, dove si supplisce al-

l'handicap dello spopolamen-

to delle campagne seminando

i terreni incolti per assicu-

rare il cibo alla selvaggina,

dove la vigilanza contro il

bracconaggio è più intensa,

si riesce a rimediare all'enor-

me falcidia della fauna cau-

sata dall'uso di prodotti chi-

mici, dall'inquinamento del-l'aria, dell'acqua e del suolo

e dagli stessi cacciatori du-

rante la stagione venatoria.

Dove invece manca tutto ciò

tarissimi sono ormai i capi

di selvaggina stanziale e la

caccia è limitata ai soli mi-

gratori. Perciò la difesa e

l'incremento della fauna van-

versi dalla « chiusura della

Un'altra testimonianza del-

la validità della tesi che or-

ganizzando il territorio in mo-

do diverso è possibile avere

selvaggina più che sufficiente, viene — tanto per fare un esempio — dalla Vojvodina, una regione autonoma

Ogni anno i cacciatori ita

liani e francesi si recano nu-

merosi a caccia in Vojvodina

e uccidono oltre 5 milioni di

capi di selvaggina: ebbene la

Vojvodina, con zone di ripo-

polamento a rotazione bian-

nale, riesce ogni anno ad au-

mentare il patrimonio fauni-

stico grazie all'attività dei

cacciatori del luogo. Questo

però è possibile solo se il

territorio è organizzato eli-

minando i privilegi (riserve,

fondi chiusi ecc.), se lo Sta-

to mette a disposizione i quat-

trini (versati del resto dai

cacciatori con le tasse e le

soprattasse per le licenze), se

le Regioni e le Province si

avvalgono dell'opera dei cac-

ciatori, di tecnici validi e di

una sorveglianza efficiente.

Qualcuno potrà obiettare che

in questo modo si risolve sol-

tanto il problema della sel-

è possibile organizzare la ri-

produzione della migratoria.

Ma esiste un depauperamento

indicano un aumento di al-

une specie: tortora (consia

rata animale nocivo per la

sua quantità in Germania).

colombaccio (animale nocivo

Le notizie a livello europeo

dei miaratori?

vaggina stanziale, mentre non

della Jugoslavia.

no visti in termini ben di

caccia ».

Franco Scottoni i

Pesca con canha A San Marino

i campionati del mondo

La Federazione Pesca Sportiva della Repubblica di San Marino organizza il Campionato del mondo di pesca con canna valevole per l'aggiudicazione dei titoli « individuale » e « per Nazioni» di Campione del Mondo 1971, indetto dalla Confederation Internationale de la Pêche Sportive (CIPS)

La competizione che avrà luogo il 18 settembre 1971, si svolgerà lungo un tratto del canale diversivo Mincio, sponda sinistra, nei pressi di Pozzolo (Mantova). Il Campionato è riservato alle rappresentative delle federazioni nazionali aderenti alla CIPS

pionato del Mondo, la Repubblica di San Marino ospiterà, nel modernissimo Palazzo dei Congressi, il XVIII Congresso della Confederation Internationale de la Pêche Sportive che si svolgerà dal 16 al 19 settembre

Il fascino del mare

Quanto costa diventare sub



Una bella cattura di un « sub »

Gli appassionati di pesca subacquea vanno moltipli candosi ad ogni nuova stagione balneare. Sulle nostre spiagge è ormai spettacolo consueto notare frotte di ragazzini muniti di pinne, maschera e, talvolta, di un elementare fucile, sub in miniatura alla caccia di innocui... granchi. E' come una riscoperta del mare, anche se le sue acque si impoveriscono sempre di più di fauna ittica, a causa degli inquinamenti dilaganti.

Indubbiamente il mare ha il suo fascino, ed esercita suo richiamo soprattutto in questi tempi caratterizzati dalle « prigioni di cemento » che sono diventate le nostre case, dai rumori assordanti delle fabbriche e delle strade. I silenzi delle profondità marine ridanno una dimensione più accettabile al vivere quotidiano. Il sub, immerso in un elemento, per molti versi misterioso. ritrova il gusto dell'avventura, attraverso la caccia a cernie, saraghi, corvalli, muggini, orate, spigole, labridi,

Premessa indispensabile, di questa avventura, è la completa conoscenza del mare e delle sue insidie, sulla scorta degli insegnamenti del grande oceanografo francese Cousteau, e di una esauriente tecnica di immersione, che si acquista in scuole specializzate.

Al «boom» della pesca subacquea ha corrisposto la corsa delle industrie del settore, per la conquista del mercato, sfornando a getto continuo articoli per la pesca. Ora, finché si tratta delle pinne, della maschera, del fuciletto dei ragazzini, il prezzo degli articoli può anche essere accessibile. Per diventare un sub in apnea, quindi con minima autonomia di caccia, possono anche bastare 45-50 mila lire, per pinne, maschera, cintura por tapesci, coltello e muta; quando poi si passa alla immersione con autorespiratori, la cifra aumenta vertiginosamente e sfiora le 200.000 lire, anche se ciò fornisce una notevole autonomia al pescatore.

Passando ad esaminare i vari articoli indispensabili ad un sub che si rispetti, ne forniremo anche il prezzo, onde dare una idea precisa ai nostri appassionati della spesa da affrontare. La torcia è indispensabile se si vogliono stanare i pesci a discreta profondità, il suo prezzo di aggira sulle 12.000 lire; le pinne, non galleggianti, 3.000; la maschera 2.500 3.000; il coltello, 4.500; il profondimetro, 1.500; il tubo con boccaglio anatomico. 700; la bombola con il corrispettivo erogatore, 90.000; la boa segnasub (obbligatoria a norma di legge), 3.500; la muta, 23-25.000; il fucile: a molla o ad elestici 8.000. oleopenumatico, dalle 13 alle 17.000 lire.

Tirando le somme non crediamo che la pesca subacquea sia alla portata di tutti, molto più abbordabile divenire un minisub, sulla falsariga dei nostri ragazzini delle spiagge, accontentandosi di cacciare pesci poco nobili, stanabili in quegli scogli che si trovano a poca profondità, lungo buona parte delle nostre coste.

Oggi ad Agnano la «Tris»

Agnano, che ha ripreso soltanto mercoledi il ciclo estivo, ospita questa settimana la scommessa Tris. Il successo della prova è garantito dalla presenza in pista di sedici cavalli divisi su tre nastri. L'occasione per una quota allettante, dopo quella eccezionalmente ricca offerta dall'ippodromo dell'Ardenza soltanto otto giorni fa si ripresenta quindi agli appas-Questo il campo definitivo dei partenti con le relative guide: premio Newstar (handi-cap ad invito - L. 3000 000): a metri 2060: I) Zanzavrino (A.

che avrà termine un'ora prima. come di consueto. Ed ecco, in rapida rassegna. le possibilità dei singoli concorrenti: Zanzavrino: si trova su una distanza poco gradita che potrebbe affrontare con successo soltanto all'apice della forma. Volucrer: data la favore-vole posizione iniziale, non va del tutto trascurato; Welcome: è apparso in discreta condizione e potrebbe correre con onore. Urbano: sebbesne non vanti attualmente la forma migliore Merola), 2) Volucrer (S Ma-tarazzo), 3) Welcome (C. Mar-cone), 4) Urbano (R. D'Erri-co), 5) Foggy Day (F. Ruist), è sempre degno di una certa attenzione. Foggy Day: ha corso con onore sulla pista paler-mitana e potrebbe fornire la 6) Mausoleo (R. Cretella), 7) Paride (C. Savarese), 8) Parigi grossa sorpresa. Mausoleo: appare un po' sacrificato. Paride: se riuscirà a trovare presto po-Paride (C. Savarese), 8) Parigi (Ales. Cicognani), 9) Quaona (A. Di Vincenzo), 10) Pracaban (C. Bottoni); a metri 2030: 11) Attendolo (G. Sodano), 12) Mirasco di Jesolo (A. Pedrazzani), 13) Regolo (F. Pollini), 14) Nad (F. Albonetti); a metri 2100; 15) Vaprio (O. Ossizione sarà pericoloso. Parigi: appare molto ben situato sulla forma recente e senza imprevedibili contrattempi dovrebbe lottere per la vittoria: Quaona:

La corsa è in programma pe Pracaban: è in buona forma le 23,06 e l'accettazione delle scommesse nelle agenzie ippiguimenti gurare meglio.

In conclusione la rosa dei favoriti appare la seguente: Pa-

nonostante la distanza leggermente lunga, va seguito con una certa attezione. Attendolo: soggetto di indubbi mezzi e qualità, ma no nmolto amante del passaggi e dei lunghi inse-Possibilità di sorpresa. Mirasco di Jesolo: ha forma piut-tosto positiva e va seguito per un piazzamento. Regolo: appare un po' sacrificato a venti me-tri da Parigi e Pracaban. Nad: sebbene non gradisca molto i passaggi, ha una forma discreta e non va del tutto trascurato. Vaprio: dovrebbe trovare molto arduo l'inseguimento, ma nel caso riuscisse a recuperare senza eccessivo dispendio di energie, potrebbe farsi valere allo spunto Rabbi: va posto sullo stesso piano del compagno di nastro Vaprio, avendo la possibilità di anticiparlo in partenza, potrebbe fi-

in Irlanda), tordo, merlo, storno e quaglia. In diminuzione sono tutti gli acquatici (ma ciò non è da addebitarsi Marcano mondiale dei leggeri « junior »

AOMORI (Giappone) 29 Il pugile venezuelano Alfredo Marcano ha conquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri junior, versione «World Boxing Association » (W.B.A), battendo il detentore giapponese Hiroshi Kobayashi per non manca di mezzi e, con un rigi (8), Pracaban (10), Urba- nese Hiroshi Kobayashi r favorevole svolgimento, potreb- i no (4), Mirasco di Jesolo (12), K.O. alla decima ripresa.

Secondo il « New York Times »

Sospesi i voli di spionaggio USA nei cieli cinesi

Stati Uniti hanno sospeso i voli di aerei spia, con o senza pilota, al di sopra della Cina, « per evitare ogni incidente che possa compro-mettere la visita di Nixon a Pechino »: lo afferma oggi il New York Times, citando fonti governative. Gli americani non hanno dimenticato che il vertice previsto nel 1960 tra Eisenhower e Krusciov falli a causa dell'incidente dell'U-2, l'aereo spia abbattuto dai sovietici mentre sorvolava l'URSS.

Gli aerei spia U-2 pilotati da aviatori di Formosa, e gli SR-71, pilotati da avieri americani di stanza a Okinawa o da civili che lavorano per la CIA, compiono da tempo missioni di ricognizione sul territorio della Cina, il cui governo ha protestato ufficialmente per quasi cinquecento volte. Secondo il New York Times, gli Stati Uniti continueranno comunque a spiare la Cina grazie ai satelliti di ricognizione che, pur volando a un'altezza di 160 chilometri sono in grado di distinguere il tipo di un ae-

Oggi la compagnia televisiva canadese CBC ha trasmes-

so la registrazione di un colloquio, svoltosi a Pechino il 2 luglio, fra il premier cinese Ciu En-lai ed il ministro del commercio canadese Jean-Luc Pepin. Ciu En-lai ha detto all'ospite che la Cina ha prodotto armi nucleari solo per porre fine al ricatto del monopolio nucleare ed ha aggiunto che il suo paese si dedica al suo sviluppo economico e non è interessato a diventare una super-potenza. Nel colloquio Ciu En-lai ha infatti rilevato che la Cina ha ancora un'economia «alquanto debole » e che « l'industrializzazione è ancora molto arretrata» e «la meccanizzazione dell'agricoltura è ancora di più in ritardo». | truppe all'estero, poichè siamo Dopo aver osservato che il I contrari a questo».

cosidetto isolazionismo della

nostro desiderio di agire in tal senso », ma dalla posizio-ne assunta dai vari paesi, il

premier ha ricordato che la Unione Sovietica « ha inter-

rotto tutti i contatti con la

Cina nel 1960... annullando in

particolare l'accordo con noi

concluso in campo nucleare. Noi ringraziamo l'ex primo

ministro Krusciov -- ha sog-

giunto - poichè con la sua

decisione ci ha costretto a ba-

sarci esclusivamente sulle no-

stre risorse. Ed ora, mentre

un numero sempre più gran-

de di paesi stabilisce contat-

ti con noi, possiamo stabili-re con essi delle relazioni ba-

sate sui cinque principi della

coesistenza. Ma mentre con-

tinuiamo a svilupparci, noi

non intendiamo assolutamen-

te divenire una super-potenza.

Affermo questo apertamente

di fronte a voi tutti ed an-

che ai giornalisti. Noi non sa-

remo mai una super-potenza».

chè la Cina produce armi nu-

cleari — ha voluto precisare

io affermo che lo abbiamo

fatto per spezzare il monopolio nucleare, per spezzare il

ricatto del monopolio nuclea-

re ». Ciu En-lai ha poi affer-

mato che la Cina non sarà mai

la prima ad usare armi ato-

miche ed ha detto di essere

certo che un giorno si rag-

giungerà un accordo per la proibizione delle armi nuclea-

In conclusione, il premier

ha affermato che la Cina è

a favore « del ritiro di tutte

le forze straniere dalle basi

militari situate in territorio

straniero. E' evidente che que-

sto può essere raggiunto so-

lo con il passare del tempo

e dopo grandi sforzi. La Ci-

pio in questo campo: non ab-

biamo mai inviato un nostro

soldato all'estero e non chie-

deremo mai di inviare nostre

« Se voi mi chiedete per-

Cina non è originato « da un

Denunciando le manovre USA per le elezioni sudvietnamite

La compagna Thi Binh chiede

un governo di pace a Saigon

Ribaditi i punti fondamentali delle proposte del GRP - Xuan Thuy accusa Nixon di voler continuare il conflitto - Sostituito Bruce, la delegazione americana resterà senza capo per alcune settimane Rimandata la risposta al piano dei combattenti sudvietnamiti - Minh ha presentato la sua candidatura



SAIGON - i bombardieri « B 52 » in azione ancora ieri sul Sud Vietnam

Con il voto unanime del Parlamento federale

Josip Broz Tito confermato presidente della Jugoslavia

Eletta anche la « presidenza collettiva » composta da ventidue membri che sarà diretta dallo stesso Tito - Oggi la nomina del nuovo governo

BELGRADO, 29 Josip Broz Tito è stato confermato presidente della Repubblica jugoslava durante la solenne cerimonia avvenuta nel grande palazzo della « Narodna Skupstina » nella capitale federale. Le cinque camere che compongono il Parlamento hanno confermato, con 579 voti favorevoli e due schede « non valide », la richiesta venuta plebiscitariamente da tutti i popoli della federazione.

' In apertura della seduta il parlamento aveva eletto quale suo nuovo presidente Mijalko Todorovic. membro dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti Jugoslavi, di nazionalità serba. Egli era l'unico candidato alla carica, designato attraverso consultazioni tra tutte le repubbliche.

Quindi si è svolta la ceri-

Direttore **ALDO TORTORELLA** Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a gior-nale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED

AMMINISTRAZIONE: 00185 Via dei Taurini, 19 Teletoni centralino. 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONA-MENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unita, viale Fuivio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23 700, semestre 12 400, trimestre 6 500 ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9 500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITA-L1A anno 27.500, semestre 14 400, trimestre 7 550 ESTE-RO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10 900. PUB-BLICITA's Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pub-blicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali în Italia - Telefo-no 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500, festiva L. 600. Ed Italia settentrionale: L. 400-450 Ed Italia centro-meridio-nale L 300-350 Cronache locali: Roma L 130-200, Firenze 130 200; Toscana L 100 120; Napoli Campania L 100 130; Regionale Centro Sud L. 100 120: Milano Lombardia L 180-250: Bologna L. 150 250, Genova Liguria L. 100 150, To-rino Piemonte, Modena, Reggio E, Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 PUS-BLICITA FINANZIARIA, LEGA-LE. REDAZIONALE: Edizione ge-

Stab Tipografico G A T.E. 00185 Roma - Via dei Teurini, n. 19

nerate L. 1 000 at mm. Ed Ita-lia settentrionale L. 600, Edizio-ne Italia Centro-Sud L. 500.

monia più importante della mattinata, quella della pro-clamazione dei risultati della votazione per il presidente della repubblica e della nomina della « presidenza collettiva». il nuovo ogano supremo della federazione jugoslava, per la cui realizzazione è stata mutata la Costituzione del paese. La « presidenza collettiva » è composta da 22 membri, tre per ogni repubblica e due per ogni regione. Tito svolge anche la funzione di presidente della « presidenza collettiva».

Dopo la rielezione Tito ha prestato giuramento e quindi ha preso la parola per ringraziare l'assemblea della fiducia che ancora una volta gli ha dimostrato e per sottolineare l'importanza dei cambiamenti apportati alla Costituzione del paese che varranno a garantire l'unità ed il pro-

Domani il parlamento federale tornerà a riunirsi per eleggere il nuovo governo sotto la direzione del primo mini-



stro designato, Dzemal Bjedic. Il compagno Josip Broz Tito I stri dei paesi del Comecon.

Intervenuti tutti i capi delegazione Conclusi GRP potrebbe entrare imme-

a Bucarest i lavori del Comecon

Approvato all'unanimità un programma globale

BUCAREST, 29 Si sono conclusi oggi nella capitale romena i lavori della venticinquesima sessione del Comecon, il consiglio di mutua assistenza economica dei paesi socialisti europei e la Mongolia. La sessione — come si legge in un dispaccio della Tass — ha approvato all'unanimità un programma globale per l'ulteriore approfondimento e perfeziona-mento della collaborazione e dello sviluppo del'integrazione economica socialista tra i paesi membri del Comecon ed ha approvato l'attività svolta dall'esecutivo del comitato nel periodo tra la ventiquattresima e venticinquesima

Nell'ultima giornata dei lavori la discussione è stata aperta da una relazione presentata dal vice primo ministro rumeno, Radulescu. che presiedeva la riunione. Nel corso del dibattito sono intervenuti tutti i capidelegazione, cioè i primi mini-

PARIGI, 29. La compagna Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, ha ribadito oggi le due condizioni fondamentali per la soluzione del problema vietnamita: ritiro completo e incondizionato delle truppe americane e satelliti, e creazione di un governo di concordia nazionale col quale il

diatamente in trattative per una soluzione politica. Quella di oggi era la 123.a seduta delle conversazioni di Parigi, ed anche l'ultima alla quale partecipasse il capo della delegazione americana David Bruce. Costui verrà sostituito, nelle prossime settimane. da William Porter, attuale ambasciatore americano a Seul, ufficialmente per « ragioni di salute», sostanzialmente perchè silurato, senza neanche un decente preavviso, da Nixon. Il fatto che l'arrivo di Porter non debba avvenire tanto presto (egli deve ancora lasciare Seul, e inoltre si fermerà prima a Wa-

Cooperazione fra Malta e la Libia

shington per le consultazioni

d'obbligo sulla sua nuova mis-

Il vice primo ministro di Malta Anton Buttigieg e il ministro delle Finanze Joseph Abela sono rientrati la scorsa notte a La Valletta al termine di una visita in Libia. Un comunicato congiunto su tale visita dichiara che i coi loqui libico-maltesi hanno avu to per oggetto le possibilità di una più stretta coopera-

In occasione del 50° anniversario della fondazione

MESSAGGIO DEL PCI AL PC DEL SUDAFRICA

Mezzo secolo di lotte contro la dominazione e la rapina neocolonialista e contro il razzismo e lo sfruttamento

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista del Sudafrica un messaggio in occasione del cinquan tesimo anniversario della sua

« A nome del comunisti italiani - si legge nel messaggio - vi inviamo un saluto caloroso e fraterno nel cinquantesimo anniversario della Fondazione del Partito comunista del Sudafrica. In questo mezzo secolo il vostro Partito ha condotto una lotta difficile e coraggiosa per la diffusione degli ideali del socialismo nel Continente africano, per unire i lavoratori africani e anche gli autentici antirazzisti e progressisti bianchi del Sudafrica contro il regime di apartheid e contro lo schieramento imperialista e neocolonialista internazionale che proprio partendo dal Sudafrica razzista conta di arrestare il processo di unità e di liberazione del continente per mantenere le regioni dell'Africa australe sotto lo sfruttamento delle compagnie

finanziarie e minerarie dell'occidente imperialista». «La lotta dei comunisti sudsaggio - è ben nota ai comunisti e ai democratici italiani, dalle sue prime manifestazioni per organizzare in sindacati efficienti e di classe i lavoratori africani fino alle battaglie contro il regime filonazista di Malan negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, e poi contro le dittature di Strijdom e Vorster che hanno ideato e organizzato l'infame sistema dell'apartheid per meglio disporre lo sfruttamento delle masse sudafricane e tenerle lontane da ogni possibilità di affermare i loro diritti nazio-

nali, politici, umani ». « Desideriamo assicurarvi, cari compagni, che la vostra lotta troverà anche in avvenire l'appoggio e la solidarietà dei comunisti e dei democra-tici italiani. Siamo convinti

- conclude il messaggio che la vostra azione permetterà anche attraverso l'unità con l'African National Congress di unire le masse sudafricane nella lotta contro il regime dell'apartheid e contro l'imperialismo straniero, nella prospettiva di un Sudafrica indipendente in cui gli africani rezza Pubblica ha deciso di siano liberi e sovrani sulla africani — prosegue il mes- l'loro terra ».

* a far der stem i sis

Chiuse le sedi sindacali dei bancari LISBONA, 29

Nuove misure repressive del regime fascista portoghese: un comunicato del ministero dell'Interno informa che le sedi dei sindacati dei bancari di Lisbona e di Oporto sono state chiuse e sigiliate a tempo indeterminato per ordine dei governo. Il comunicato precisa che tale misura è sta ta adottata dal fatto che queste due sedi del sindacato na zionale degli impiegati di banca, che conta circa 25 000 membri. « stanno fomentando l'agitazione sociale conto

atti legittimi dell'autorità pubblica », « dato che i procedimenti usati dimostrano il carattere sedizioso delle loro attività — prosegue il comunicato — il Consiglio di Sicuconsiderarle passibili dei rigori della legge».

fra greci

A quanto riferisce oggi un comunicato ufficiale della polizia di Nicosia, due agenti turco-ciprioti hanno aperto ieri notte il fuoco contro due marinai greco-ciprioti, ad un posto di controllo turco-cipriota. Uno dei marinai ha risposto al fuoco, ma la sparatoria non ha causato feriti. Secondo il comunicato, i marinai avevano smarrito la strada mentre viaggiavano su un autotreno della marina di Cipro e si sono avvicinati ad un posto di controllo sulla strada Nicosia-Kyrenia. Quando è avvenuta la sparatoria, l'automezzo ha invertito la marcia e si è allontanato. I militari finlandesi delle forze dell'ONU, dislocate nella zona, sono stati informati del- trastare la politica del goverl'accaduto.

NICOSIA, 29

ziosa ».

sione), indica che per qualche tempo ancora gli Stati Uniti non intendono rispondere ai sette punti per la pace proposti dal GRP. La compagna Binh, solleci

tando ancora una volta tale risposta, ha oggi denunciato le « manovre elettorali truffaldine» che vengono attuate a Saigon « sotto il diretto controllo dell'ambasciata americana », per assicurare la vittoria del Presidente fantoccio Van Thieu. « Tutti gli strati della popolazione — ha det-to — e tutti gli avversari del Presidente Van Thieu, sono sottoposti ad una crescente pressione. Gli apparati militare, poliziesco e amministrativo è tutte le risorse finanziarie e propagandistiche di cui gli Stati Uniti hanno dotato il regime di Saigon sono impegnati in queste truffaldine elezioni, che mirano a mantenere Van Thieu al po-

La compagna Binh ha quindi affermato che gli USA debbono consentire che le forze politiche, sociali e religiose del Sud Vietnam costituiscano una nuova amministrazione in favore della pace, dell'indipendenza, della neutralità e della democrazia. Con una tale amministrazione il GRP sarebbe pronto a negoziare una cessazione del fuoco e la creazione di un governo di concordia nazionale. Xuan Thuy, capo della delegazione della RDV, ha accusato il governo degli Stati Uniti di a non avere rinuncia-to alla sua politica diretta a

conflitto ». Lo ambasciatore Bruce ha chiesto nel suo ultimo intervento, anche se probabilmente con scarsa convinzione. una « tregua immediata ». che avrebbe naturalmente il vantaggio, per gli Stati Uniti, di lasciare le truppe americane là dove sono.

. Due elicotteri americani so-

SAIGON, 29

prolungare ed estendere il

no stati abbattuti oggi nel Vietnam del Sud dalle forze di liberazione. I B-52 hanno continuato i loro bombardamenti a tappeto presso la zona smilitarizzata. mentre scontri di varia entità sono stati segnalati in varie parti del Paese, e nella Cambogia. A Saigon sia il Presidente fantoccio Van Thieu che il gen. Duong Van Minh hanno presentato ufficialmente la loro candidatura alle elezioni presidenziali del 3 ottobre. Il gen. Minh è così riuscito a raccogliere le firme necessarie, nonostante il sabotaggio di Van Th'eu e di tutto l'apparato di repressione. Non si sa ancora se Cao Kv sia riuscito a ottenere le firme ne-

Il gen. Minh ha ottenuto l'apnoggio dei buddisti raccol-Onang. Il venerabile Thien Hoa, che è capo della pagoda, ha dichiarato che « il suo programma di conciliazione che ronorunna tutto le regioni e tutte le religioni è una cosa incoraggiante e pre-

I giovani de del Cile lasciano Frei

SANTIAGO DEL CILE, 29. L'organizzazione giovanile della DC cilena ha abbandonato il partito, in segno di protesta contro la politica conservatrice del partito di Frei che si appoggia alle forze di destra e reazionarie per conno di Unità popolare.

Budapest: come vengono impiegate le ferie

Il 10 per cento degli ungheresi in vacanza all'estero

La cifra tende a crescere - La grande maggioranza dei turisti viaggia nei paesi socialisti. Vacanze a prezzo ridotto nelle case di riposo dei sindacati e delle aziende

Gran Bretagna

Occupati

dagli operai

i cantieri

navali

di Glasgow

Vasto movimento po-

litico contro l'adesio-

ne al MEC

Dal nostro corrispondente

Vivacissime proteste hanno

accolto alla Camera dei Co-

muni l'annuncio dei licenzia-

menti decisi dal governo in

conseguenza del « ristruttura-

mento tecnico» dei cantieri

navali UCS di Glasgow. Le

maestranze avevano preven-tivamente occupato gli sta-

bilimenti che si trovano sul-

l'estuario del Clyde ed hanno

dato immediata risposta al

piano conservatore di sman-

tellamento con il rilancio di

una campagna di resistenza

che ha l'appoggio di tutti i

lavoratori scozzesi, dei sinda-

La dura reazione con cui è

I fatti sono noti: la Scozia

è una regione « depressa » che

vede ora accrescersi le pro-

prie difficoltà. I suoi abitan-

ti sono costretti a prendere

la strada dell'emigrazione, Af-

fluiscono al sud come hanno

tradizionalmente fatto nel

corso dell'ultimo secolo. Ma

anche le regioni meridionali

inglesi sono colpite dalla di-

soccupazione e non possono

più assorbire le eccedenze di

forza lavoro provenienti dal

nord. Ecco allora che l'unica

alternativa rimane quella del-

la trasmigrazione all'estero.

Negli ultimi dodici mesi mol-

te migliaia di lavoratori bri-

tannici si sono trasferiti in

Germania: 18.000 di essi pro-

ventvano dalla Scozia. E' una

corrente in aumento. I di-

soccupati hanno raggiunto

ora la cifra totale di 829.000.

Ed è questa una delle ragio-

ni più forti per l'accentuata

ostilità ai piani europei del

governo. I lavoratori dell'UCS

hanno affermato che « il go-

verno dovrà usare la forza

per espellerci dal nostro can-

Il partito laburista, con la sua decisione di ieri; dimo-stra di essersi allineato con

la maggioranza del paese, cioè gli strati produttivi, i

cittadini che sono più dura-mente colpiti dal progetto di

restaurazione capitalista av-

viato dal governo conserva-

tore. I dirigenti laburisti han-

no riconfermato la loro oppo-

sizione al modo autoritario

in cui si sta dando vita al-

l'operazione MEC in Inghil-

terra, alle condizioni di in-

gresso nella comunità che in-

cideranno sui livelli di vita

popolari, al prezzo che si vot-

rebbe far interamente rica-

dere sui Isvoratori. Questo è

il senso del «no» al MEC

espresso dai sindacati e dai

L'opposizione chiede che la

nazione venga chiamata a de-

cidere nel corso di elezioni

generali straordinarie. Frat-

tanto le manovre per coarta-

re la volontà della maggio-

ranza continuano. Il più re-

cente sondaggio d'opinione

trario all'Europa; in poco più

di un mese sarebbe avvenuto

il miracolo: il 60 per cento

dei no e il 20 per cento di

incerti si sarebbero conver-

titi in una maggioranza pro-

MEC. L'analisi demoscopica

pubblicata oggi, nemmeno a

dirlo è stata commissionata

dal movimento europeista

Antonio Bronda

tiere ».

laburisti.

inglese.

cati e del partito laburista.

LONDRA, 29

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, luglio Le uniche «code» che si possono vedere ancora snodarsi lunghissime nella capitale ungherese sono davanti alle palazzine delle ambascia-te straniere: centinaia di persone, nei giorni stabiliti, vi attendono la concessione dei visti d'ingresso per una vacanza da trascorrere in Cecosiovacchia o in Austria o in Italia. Un milione di ungheresi si è recato all'estero durante lo scorso anno. E' la prima volta che una tale cifra vienc raggiunta, e si tratta di una cifra considerevole (il dieci per cento della popolazione) che sarà tuttavia superata nel corso di quest'anno e tendera, ad una crescita progressiva. Circa l'85 per cento dei luristi ungheresi si sono .ndi-rizzati verso i paesi socialisti, con in testa la Cecoslovacchia nonostante una diminuzione del dieci per cento rispetto all'anno precedente. In aumento percentuale sono turisti ungheresi verso .a Jugoslavia, la Polonia, l'Unione Sovietica e la Repubblica Democratica Tedesca. Ma gli aumenti percentualmente più alti si sono verificati verso paesi dell'Occidente: l'Austria gode ancora i maggiori favori dei turisti ungheresi, seguita dalla RFD. Il tasso incremento maggiore lo gli Stati Uniti (trenta per cento in più) ma si è trattato per lo più di una intensificazione di scambi culturali. Una interessante inchiesta è stata condotta da un giornale specializzato ungherese, la « Rivista di viaggi », sulle aspirazioni turistiche degli ungheresi. Su un campione di mille persone il 41 per cento ha risposto di voler visitare l'Unio-

stata accolta in Parlamento la dichiarazione odierna del ne Sovietica; nell'ordine delle ministro del commercio Dapreferenze seguivano, tra i vies ha dato una misura delpaesi socialisti, la Polonia e la forza dell'opposizione che la Jugoslavia. va coalizzandosi contro il go-Alle domande riguardanti i verno di Heath. I cantieri paesi occidentali il 27 per UCS impiegano oltre settemicento ha risposto di voler vila operai e danno lavoro ad sitare la Francia, il 20 per cenaltri ventimila. Sono uno dei to l'Italia. Percentuali minori perni dell'economia regionahanno ottenuto l'Inghilterra e le. La chiusura, o anche la riduzione della loro attivita, innalzerebbe all'eccezionale livello del 18 per cento la dila Svezia. Vale la pena di sottolineare che il 63 per cento degli intervistati hanno espresso il loro desiderio di soccupazione nella zona del una vacanza al mare. Il li-Clyde. La Scozia, come è mite massimo di valuta stranoto, versa già in condizioni niera che il turista ungherese disperate. può portare all'estero è stato Uno dei rappresentanti delrecentemente elevato a cento la delegazione sindacale predollari (a parte il costo del sente al dibattito ai Comuni viaggio) che rappresenta già ha oggi dichiarato: «Dareuna ragguardevole cifra. Vo mo vita ad una lotta senza gliamo dire, per inciso, che precedenti nel nostro paese: la politica turistica italiana niente poteva riunire tutti i farebbe bene a tener conto nelle sue prospettive delle possibilità aperte dallo svilavoratori scozzesi più del verdetto di condanna pronunciato oggi dal governo conser-

luppo delle correnti turistiche dei paesi socialisti. Per ora i tentativi di imbastire iniziative in questa direzione sono stati lasciati quasi esclusivamente alle organizzazioni sindacali e cooperative. Gli ungheresi che fanno va-

canze nel loro paese sono, naturalmente, in numero più grande di quelli che le fanno all'estero. Si calcola che oltre il 50 per cento della popolazione ungherese goda le proprie vacanze in qualche località turistica del paese, al Balaton o sul Danubio, sui monti Matra o negli stabilimenti termali. Durante l'anno in corso più di settecentomila persone beneficeranno di vacanze a prezzo ridotto nelle case di riposo dei sindacati o delle aziende, disseminate in tutto il paese, nei posti turisticamente più interes-

La durata di queste vacanze a prezzo ridotto è in media di due settimane. Una famiglia di quattro persone viene a pagare, in totale per le due settimane, una cifra di 900 fiorini corrispondenti a meno della metà di un salario mensile medio. Il restante costo della vacanza viene coperto da contributi statali o azien-

Hanno diritto a queste va-canze semigratuite tutti i lavoratori iscritti da almeno un anno all'organizzazione sindacale e con almeno un anno di anzianità aziendale I buoni vacanza nelle case dei sindacati sono distribuiti dagli organismi sindacali territoriali sulla base delle proposte dei delegati sindacali di azienda. La precedenza è data a coloro che hanno bisogno di cure e alle famiglie numerose. Dopodiché i buoni vacanza assumono un carattere di premio per coloro che si sono distinti nel lavoro E' prevista tutta una ser di diverse combinazioni: vacanze per adulti, vacanze di cura, riposo sanatoriale di tre settimane, vacanze per tutta la famiglia, due settimane in campeggio, vacanze per i soli ragazzi, scambio di gruppi con l'estero, vacanze all'estero. In grande sviluppo è l'organizzazione di campeggi per i ragazzi. All'ultimo congresso dei sindacati ungheresi è stato sottolineato che, nonostante questi risultati le strutture per cento è a favore e il 41 turistiche di cui i lavoratori per cento decisamente conungheresi possono usufruire sono ancora insufficienti e che non si sviluppano allo stesso ritmo delle esigenze. Un gran-

Arturo Barioli

de sforzo sarà perciò fatto nei

prossimi cinque anni, durante

fiorini (pari a venti miliardi

di lire) verranno investiti

per realizzare nuove case di

quali circa un miliardo di

novità di luglio

BIBLIOTECA DEL MOVIMENTO **OPERAIO**

Spriano, Ragionieri, Natta, Pajetta, Amendola, Ingrao, PROBLEM DI STORIA DEL PCI

pp. 172 L. 1.000

Alcuni nodi fondamentati della storia del PCI nell'analisi di dirigenti politici e di storici comunisti.

Longo, SULLA VIA DELLA **INSURREZIONE** NAZIONALE

p. 384 L. 2.500 Attraverso i document politici e gli scritti sub a stampa clandestina, ₃ prima storia della Reistenza scritta dal cosandante generale delle vigate Garibaldi e vice smandante del Corps olontari della Libert

AA. VV., **LA FRAZIONE COMUNISTA AL CONVEGNO**

pp. 128 L. 1.000

Gli interventi dei protagonisti nel cinquantenario del Convegno che decise la scissione di Livorno e la costituzione dei PC d'Italia.

Allegato, **SOCIALISMO E COMUNISMO** IN PUGLIA

pp. 180 1. 1.000 Prefazione di M. Pistillo

Le lotte dei braccianti e la formazione del Partito comunista in Capitanata nell'autobiografia del popolare dirigente pugliese.

UNIVERSALE

f libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.



Chu Teh, LA LUNGA MARCIA (Dal crollo della

dinastia Manciù alla Cina di Mao) pp. 536 L. 1.500

I momenti salienti della storia della Cina contemporanea nella vita e nelle imprese del gene rale che entrò vittorioso a Shangai e Canton alla testa dell'Esercito popolare di liberazione.

Alatri, LE ORIGINI

pp. 480 L. 1.500

when the war we will will a second of the second the second of the secon

Le responsabilità dell'avvento della dittatura in un libro che ha aperto un capitolo nuovo nella storiografia italiana.